DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 66

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 18 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Il progetto del nuovo parco del Cormor
Pilotto a pagina V

Teatro
Un palinsesto virtuale, così lo Stabile va in scena sui social
Marchetto a pagina 16

Calcio
Vince la linea dell'Italia: gli Europei rinviati al 2021
Bernardini a pagina 17

Quarantena violata: carcere

▸Epidemia, stretta del Viminale sui divieti: chi è positivo e circola rischia fino a 12 anni

▸Anche Zaia invoca maggiore rigore: «Stop alle passeggiate. Anziani, non uscite di casa»

Stretta del Viminale sui divieti. Una circolare dal capo della Polizia, Franco Gabrielli, stabilisce che nel modulo con cui il cittadino attesta il suo diritto a circolare, sia compreso anche un quinto punto, ovvero quello in cui "sottoscrive di non essere sottoposto alla misura della quarantena". La modifica si è resa necessaria dopo aver registrato diversi casi di persone che sono riuscite persino a violare questa regola fondamentale. E nei cui confronti la severità sarà estrema: rischiano, infatti, l'arresto e una condanna fino a 12 anni di carcere, perché il reato contestato potrà essere quello di epidemia colposa. Anche il presidente veneto Luca Zaia è tornato a invocare misure più restrittive: «Chiudere i negozi il sabato e la domenica, impedire le passeggiate, chiudere le aziende se non sono in grado di garantire la sicurezza dei lavoratori, procrastinare la sospensione della scuola oltre il 3 aprile». E poi un invito agli anziani ai quali ha chiesto di stare il più possibile in casa e di evitare di andare a fare la spesa: «Fatevela lasciare fuori della porta».

Guasco, Mangani e Vanzan alle pagine 2 e 10

L'Osservatorio
Virus, promossi Regione (76%) e governo (61%)

Il Nordest promuove governo e regione nell'azione contro il coronavirus. Dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, i presidenti di Regione (76%), i sindaci (72%) e il governo (61%) vengono giudicati molto o abbastanza efficaci nella loro azione.

Porcellato a pagina 7

L'emergenza e l'energia del Nordest

Roberto Papetti

Non è semplice individuare segnali positivi in una stagione così difficile e impietosa come quella che stiamo attraversando. Siamo chiamati a combattere una dura battaglia contro un nemico invisibile che ci costringe tutti, ciascuno per la propria parte, in prima linea. Ma il sondaggio sull'impatto del coronavirus a Nordest che Demos ha realizzato per l'Osservatorio del Nordest del Gazzettino, ci offre anche una chiave di lettura diversa. Perché fa emergere un tratto importante: (...)

Segue a pagina 7

Veneto
Sindaco-infermiere, medico e primario i nostri eroi in corsia

Il sindaco-infermiere di Asolo, il primario veneziano, il medico, l'infermiere della terapia intensiva: storie e ritratti dei nostri eroi in corsia.

Alle pagine 4 e 5

Il bilancio. Ma contenuti i casi da terapia intensiva: 14

Un giorno nero 392 nuovi malati e altre 12 vittime

I NUMERI In Veneto ieri i contagiati sono arrivati quasi a 3mila, per la precisione 2.923, con un aumento di 392 nuovi casi rispetto a lunedì. Dodici le vittime di ieri. Per fortuna i ricoveri in rianimazione sono stati in rapporto contenuti: 14 pazienti.

Vanzan a pagina 3

La sottoscrizione

Per contribuire:
Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT CODE: FNATITRRXXX
c/o Banca Finnat

Il vostro aiuto per l'ospedale di Padova

Di fronte a una delle emergenze sanitarie più gravi degli ultimi decenni, *Il Gazzettino* promuove una gara di solidarietà avviando una raccolta di fondi tra i propri lettori. Lo scopo è fornire un contributo concreto a sostegno di una delle strutture ospedaliere di eccellenza del Nordest, l'Azienda ospedaliera di Padova, il polo sanitario veneto in prima linea nella lotta al coronavirus. Da oggi i lettori del *Gazzettino* potranno partecipare alla nostra sottoscrizione, le somme raccolte saranno destinate a un'istituzione cui si guarda con ammirazione e fiducia anche oltre il Nordest.

Queste le coordinate bancarie per la sottoscrizione: il conto aperto presso Banca Finnat è intestato a «**Il Gazzettino per emergenza coronavirus**», il codice IBAN di riferimento è IT 98 V 03087 03200 CC0100061039.

A pagina 9

«Vi spiego le nuove terapie per battere il Covid»

È all'ospedale di Monselice la frontiera veneta dove si sperimenta un nuovo farmaco contro il coronavirus, il Tocilizumab. E i primi risultati, seppure assolutamente parziali, sembrano positivi e lasciano ben sperare. Ne abbiamo parlato con la dottoressa Rita Chiari, direttore del reparto di Oncologia dell'ospedale Madre Teresa di Calcutta di Monselice, diventato Covid Hospital della provincia padovana: «C'è stato un miglioramento abbastanza transitorio, purtroppo non dal punto di vista clinico. I benefici, cioè non sono stati tali da permettere di stubare i due pazienti».

Bovo a pagina 4

VIRUS Corsa contro il tempo

L'appello dei sanitari
«Mascherine utili, diventi obbligatorio coprirsi viso»

«No, non servono solo a chi è già infetto, per proteggere gli altri dal contagio. Sono utili anche a chi è sano: per il Covid-19 sono una barriera», dice il virologo Francesco Broccolo, docente di Microbiologia clinica dell'Università di Milano-Bicocca. E lo stesso pensa l'Ordine dei Medici di Roma, arrivando a proporre un «obbligo di coprirsi il viso per chi esce di casa». Perché, spiega il presidente Antonio Magi, sarebbe «certamente d'aiuto se si hanno sintomi, per evitare di alimentare la diffusione del virus, ma anche per chi sta bene: è una protezione in più».

De Cicco a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 3" + €7,90 ✤ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + €5,90 ✤ "Il Calendario Barbanera 2020" + €2,90

L'emergenza a Nordest

LA GIORNATA

VENEZIA I due inviti lanciati ieri dal governatore del Veneto Luca Zaia non sono contraddittori: ai giornalisti ha chiesto di non diffondere «notizie positive», nel senso di non dare interpretazioni ottimistiche rispetto al bollettino diffuso quotidianamente, considerazione che riguarda principalmente il numero dei ricoverati in rianimazione (ieri 14 in più rispetto a lunedì, un numero alto ma non altissimo come si temeva), mentre agli anziani ha raccomandato di stare il più possibile in casa al punto da evitare di andare a fare la spesa: «Fatevela lasciare fuori della porta». E già questo spiega quanto la situazione sia ancora estremamente delicata.

La diffusione del contagio in Veneto non si è fermata, ad ogni occasione Zaia ripete che il coronavirus «non è una semplice influenza come per mesi la comunità scientifica ci ha detto» e che le conseguenze anche in chi sopravvive possono essere pesanti. Ecco perché è tornato a invocare misure più restrittive: «Chiudere i negozi il sabato e la domenica, impedire le passeggiate, chiudere le aziende se non sono in grado di garantire la sicurezza dei lavoratori, procrastinare la sospensione delle lezioni scolastiche oltre il 3 aprile».

MASCHERINE

La novità di ieri è che nella conferenza stampa via streaming dalla sede della Protezione civile di Marghera sono comparse le mascherine. Tranne Zaia, avevano il dispositivo di protezione individuale l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin e il collega Gianpaolo Bottacin. E anche questo è un altro segnale. Il governatore ha detto che si aspetta l'arrivo di 2,5 milioni di mascherine, ma serviranno principalmente per il settore medicale, considerato che, per essere efficaci, andrebbero cambiate ogni 3 ore: con 54mila dipendenti nel settore della sanità ne servono almeno 150mila al giorno. Perché tutti i veneti possano reperirne almeno una a testa, bisognerà invece aspettare quelle "made in Veneto" che il decreto Cura Italia dà la possibilità di produrre in deroga alle norme vigenti.

I numeri

40.000

I tamponi effettuati finora dal Veneto: il territorio che ha effettuato in percentuale agli abitanti potenzialmente coinvolti dall'epidemia il maggior numero di test.

11.000

Tamponi al giorno: l'obiettivo che si è posta la Regione per il nuovo screening, che partirà dal personale sanitario degli ospedale, per passare poi ai medici di base e alla case di riposo.

31.000

I tamponi che hanno dato esito negativo.

Il tampone

SU CHI SI EFFETTUA

Dal 26 febbraio i tamponi si fanno solamente ai soggetti sintomatici e a persone che hanno avuto contatti con pazienti positivi

Il test si esegue nei laboratori del Servizio sanitario nazionale attivi in tutte le Regioni o a domicilio

È al medico di base che bisogna rivolgersi in caso di dubbi senza andare in ospedale

COME FUNZIONA

1. Si procede con il test utilizzando un piccolo bastoncino, simile a un lungo cotton fioc
2. Il medico lo introduce manualmente nella faringe e preleva un campione di muco e saliva presenti naturalmente nella gola
3. Il bastoncino viene poi immerso in un gel conservativo e inviato al laboratorio per l'analisi
4. Altri tipi di campioni che è possibile prelevare sono quelli nasali e quelli delle vie aeree basse

Quanto costa in Italia

Il costo medio di un tampone per il SSN è attorno ai **30 euro**

Il materiale costa meno di **1 euro**

È gratuito per i pazienti

DOPO IL TEST

I tempi di risposta per l'esito del test sono tra le **4 e le 6 ore**

La percentuale di falsi positivi è **molto bassa (1-4%)**, ma è raccomandata una seconda esecuzione del tampone

La conferma definitiva di Covid-19 viene però unicamente dai laboratori dell'Istituto superiore di Sanità

L'Ego-Hub

Zaia: stop alle passeggiate Appello ai nonni: non uscite

▶Il presidente preoccupato per gli anziani. E boccia i sindaci che vogliono liberare le seconde case: «Gli ospiti sono sacri»

▶Il Veneto invoca misure più restrittive: vietati i "giretti", negozi chiusi nel weekend, scuola sospesa oltre il 3 aprile

I TAMPONI

Zaia ha insistito sulla volontà di estendere la campagna tamponi («Finora ne abbiamo fatti 40mila») non solo a chi presenta febbre e tosse. «Mi fa piacere che l'Oms abbia detto "test, test, test" che vuol dire fare tamponi. Mi spiace che invece il mondo scientifico si sia diviso a metà su una cosa di cui non bisognerebbe neanche discutere. In Veneto diciamo che "quello che non strozza ingrassa": un tampone non fa male a nessuno e può invece salvare delle vite umane. Ne trovassimo anche solo uno positivo, ne eviteremmo altri 10». A dargli ragione, il segretario della Lega Matteo Salvini e anche Licia Ronzulli, vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato.

A proposito di costi, in Veneto, tra acquisti di attrezzature, nuove assunzioni, vecchi ospedali da riaprire, siamo già a quota 50 milioni di euro. Dopodiché Zaia non ha risparmiato una stoccata una premier britannico: «Si vergogni chi dice "il coronavirus alla fine fa morire un po' di anziani". Purtroppo Boris Johnson ha fatto danni anche da noi perché ha diffuso l'idea tra i cittadini, per fortuna pochi, che l'immunità di gregge funziona: ma da noi non funziona così, noi non lasciamo morire nessuno».

MEDICI

Sul fronte sanitario, oltre alle 525 assunzioni decise a suo tempo dal governatore con procedura d'urgenza se ne aggiungono altre 486 per un totale di 1011. I 486

RADDOPPIANO LE ASSUNZIONI DI MEDICI: OLTRE MILLE FINORA LA REGIONE HA SPESO 50 MILIONI DI EURO

I controlli Spisal

Ente	Aziende controllate	Numero Dipendenti (Min-Max)	Principali Settori
ULSS 1 Dolomiti	4	150 - 800	Metalmeccanica Occhialeria Prep. farmaceutiche
ULSS 2 Marca Trevigiana	18	25 - 1495	Centri commerciali Grande distribuzione Servizi assicurativi
ULSS 3 Serenissima	9	28 - 1045	Cantieristica navale Petrolchimica Servizi sicurezza Trasporti
ULSS 4 Veneto Orientale	7	12 - 242	Distrib. prodotti alimentari Macellazione/preparazione pollame Recupero rifiuti
ULSS 5 Polesana	4	2 - 200	Logistica e movimentazione merci Servizi postali
ULSS 6 Euganea	9	1 - 360	Distribuzione bevande Prod. contenitori vetro Prod. materiali imballaggio Prod. macchine agricole Produzione pavimenti
ULSS 7 Pedemontana	7	20 - 820	Cartiera Grande distribuzione Produzione caldaie Produzione imballaggi Produzione piani cottura
ULSS 8 Berica	2	270 - 1000	Cartiera Grande distribuzione
ULSS 9 Scaligera	I controlli sono partiti, sono in corso controlli in circa 20 unità produttive, individuate col criterio della numerosità dei dipendenti.		
TOTALE	60		

Fonte: Regione Veneto — L'Ego-Hub

Fabbriche, controlli a tappeto e scioperi per la sicurezza Trecento le aziende ferme

IL LAVORO

VENEZIA Il presidente del Veneto Luca Zaia è stato netto: «Le aziende che non garantiscono la sicurezza dei lavoratori vanno chiuse». E ha spedito gli ispettori regionali dello Spisal a controllare il rispetto delle norme anti virus nelle imprese sul territorio. Da lunedì già effettuate 60 ispezioni ad aziende grandi e piccole senza che siano state riscontrate irregolarità. Ma in Veneto continuano gli scioperi come all'Electrolux e sono più di 300, secondo la Cgil, le aziende che hanno chiuso i battenti per riorganizzare la produzione per rispettare le nuove regole decise per decreto o perché non in grado di uniformarsi. «Se qualcuno ha qualche realtà da segnalare che disattende le regole ce lo dica. Non è attività inquisitoria nei confronti delle aziende, che sono la linfa della nostra società, ma è nell'interesse collettivo - avverte Zaia -. Ne abbiamo già verificate una sessantina di medie e grandi dimensioni, e i risultati finora sono buoni. I controlli riguardano soprattutto la presenza delle mascherine, dei gel sanificanti, e il rispetto delle distanze di sicurezza nei reparti. Proseguiremo e pensiamo di farne almeno un centinaio ogni giorno».

Fino a oggi sono state controllate aziende metalmeccaniche, dell'occhialeria come la Safilo (che ha varato d'accordo con i sindacati, un piano di sanificazione aggiuntivo a Santa Maria di Sala), preparazioni farmaceutiche ma anche centri commerciali, aziende di grande distribuzione, servizi assicurativi, cantieristica navale, petrolchimico a Marghera, società di servizi sicurezza, dei trasporti, di distribuzione prodotti alimentari, macellazione e preparazione pollame o recupero rifiuti. Poi logistica e movimentazione merci, servizi postali, cartiere. L'attività è stata affiancata l'attività di assistenza, con distribuzione di materiale informativo e indirizzi operativi. In azione anche altri servizi di prevenzione come il Sian per la produzione alimentare.

TRATTATIVE

In trincea ci sono anche i responsabili sindacali che passano da un'azienda all'altra, da una trattativa all'altra, per definire le misure da assumere nelle varie situazioni per garantire ai lavoratori di operare in sicurezza. Nel frattempo, secondo la Cgil regionale, gli scioperi continuano: Sole di Treviso, Campagnolo di Vicenza, Metalba di Belluno. All'Electrolux di Susegana (Treviso) secondo i sindacati lo stop è stato molto partecipato. La rsu continua a chiedere alla direzione di trovare una soluzione condivisa di sospensione momentanea della produzione per questo periodo altamente a rischio per il picco della pandemia. E si invitano gli operai a stare a casa. Secondo la Cgil, le aziende sopra i 10 dipendenti che hanno operato sospensioni, rimodulazione dell'attività, fermate utilizzando ammortizzatori sociali o ferie in regione sono circa 300. Le metalmeccaniche sono 216. La provincia con il maggior numero di aziende interessate nel metalmeccanico è Padova (51), seguono Treviso (39), Verona (36), Venezia (35), Belluno (27), Vicenza (26), Rovigo (8).

LA REGIONE: «CHI NON È IN REGOLA VENGA CHIUSO» SPISAL: PER ORA LE 60 ISPEZIONI NON HANNO RILEVATO PROBLEMI

I sindacati poi segnalano due altri settori a rischio: quello degli operatori nel commercio e dei lavoratori dell'edilizia. «Commesse, commessi e cassieri veneti sono sotto stress e non sempre protetti da dispositivi e norme di si-

Protezione civile I nuovi dispositivi

La mascherina della polemica

VENEZIA «Questi sono fogli di carta igienica», aveva tuonato l'assessore alla sanità della Regione Lombardia, Giulio Gallera, mostrando le mascherine ricevute dalla Protezione civile. Le stesse mascherine sono arrivate in Veneto e ieri, a indossarne una, è stata l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin (nella foto). «La mascherina? Me l'ha data la Protezione civile», ha spiegato. Più che carta igienica, sembra un foglio di carta da cucina. Ma l'assessore, al solito, non ha fatto una piega. (al.va.)

Veneto, un martedì "nero": 12 morti, 392 nuovi contagi ma solo 14 in rianimazione

▸In tutto 89 le vittime dell'epidemia e oltre 8.600 in isolamento domiciliare

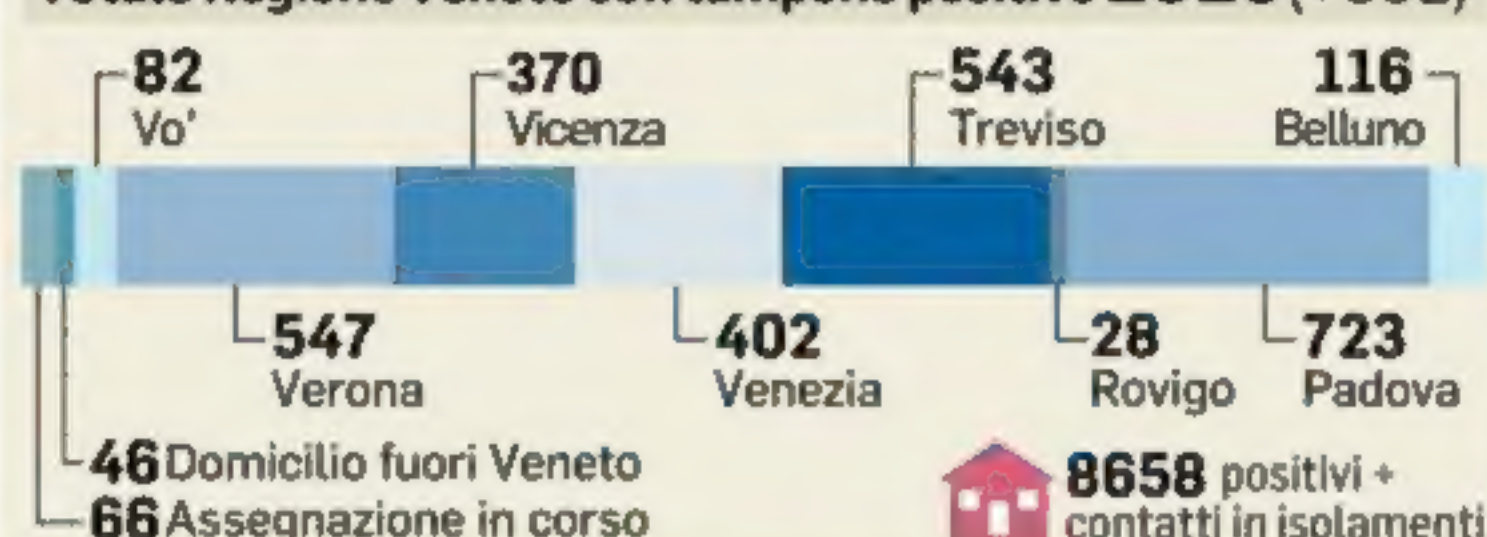
▸In Friuli otto decessi in sole 24 ore, più di 100 ricoverati e 200 in quarantena

Casi confermati (al 17.03 ore 17.00) FONTE: REGIONE VENETO

Totale Regione Veneto con tampone positivo 2923 (+392)

82 Vo' · 370 Vicenza · 543 Treviso · 116 Belluno · 547 Verona · 402 Venezia · 28 Rovigo · 723 Padova

46 Domicilio fuori Veneto
66 Assegnazione in corso

8658 positivi + contatti in isolamenti

89 deceduti · 147 dimessi · 770 ricoverati

Strutture di ricovero	Pazienti in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Azienda Ospedale Università Padova	47	24
Azienda Ospedaliera Univ. Integrata Verona	53	28
ULSS1 - Ospedale Belluno	20	4
ULSS1 - Ospedale Feltre	9	
ULSS2 - Ospedale Treviso	85	16
ULSS2 - Ospedale Oderzo	1	
ULSS2 - Ospedale Conegliano	6	10
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto	1	
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	5	
ULSS2 - Ospedale Montebelluna		2
ULSS3 - Ospedale Mestre	44	10
ULSS3 - Ospedale Venezia	12	5
ULSS3 - Ospedale Mirano	10	14
ULSS3 - Ospedale Dolo	30	3
ULSS3 - Ospedale Chioggia	1	
ULSS4 - Ospedale Jesolo	18	8
ULSS5 - Ospedale Rovigo	10	
ULSS5 - Ospedale Trecenta		2
ULSS5 - Ospedale Adria	1	
ULSS6 - Ospedale Schiavonia	69	12
ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco	14	2
ULSS6 - Ospedale Cittadella	8	
ULSS7 - Ospedale Santorso	18	
ULSS7 - Ospedale Bassano	14	2
ULSS7 - Ospedale Asiago	13	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	22	19
ULSS8 - Ospedale Noventa Vicentina	3	
ULSS9 - Ospedale Legnago	15	7
ULSS9 - Ospedale San Bonifacio	2	
ULSS9 - Ospedale di Villafranca	6	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria-Negrar	40	9
Ospedale P. Pederzoli-Peschiera	16	
Tot. Regione Veneto	**593**	**177**

IL QUADRO

VENEZIA Forse è perché in Veneto si fanno più tamponi (finora 40mila) e quindi è più facile trovare persone positive al coronavirus. O forse è perché davvero la diffusione di questo nemico invisibile, come ormai è soprannominato il Covid-19, sta galoppando. Sta di fatto che il bollettino regionale ieri ha consegnato i numeri del "martedì nero" di questa epidemia: i contagiati sono quasi 3mila, per la precisione 2.923 con un aumento di 392 nuovi casi rispetto a lunedì. E già questo è un record. Poi c'è quello triste dei morti: lunedì sera il riepilogo regionale si era fermato a 76 decessi, in realtà erano 77 perché nel frattempo era morto il giudice Saverio Pavone. Ieri mattina altre quattro vittime: 2 a Verona, 1 ad Asiago, 1 a Treviso. Nel pomeriggio altre 8 (il bollettino ne riporta 9 avendo inserito il decesso a Mestre del magistrato): 1 all'Azienda ospedaliera di Padova, 2 all'ospedale di Conegliano, 2 a Schiavonia, 1 al Santorso di Vicenza, 1 ad Asiago, 1 a Villafranca. Il totale è allarmante: 89 vittime, 12 in più rispetto alla sera prima. Tra i deceduti padovani Renzo Baessato, 81 anni, di Limena, Giorgio Fortin, 82 anni, di Monselice e un terzo anziano di 82 anni le cui condizioni di salute erano già compromesse. La donna morta all'ospedale di Treviso è una veneziana settantenne, mentre i decessi nell'ospedale di Conegliano sono un 75enne di San Fior e un ultraottantenne della zona di Orsago.

L'unico dato meno preoccupante della giornata è che, a fronte di questa esplosione di contagi, i ricoveri in rianimazione sono stati in rapporto contenuti: 14 per un totale di 177 posti letto di Terapia intensiva occupati. I ricoverati nelle cosiddette aree non critiche sono 593 (+47 rispetto a lunedì), ma sono anche aumentate le dimissioni (16 solo ieri per un totale di 147).

IN QUARANTENA

Non ci sono solo i dati dei ricoverati e dei contagiati, bisogna tener conto anche delle persone in isolamento domiciliare. Il dato, pur diffuso ieri, in questo caso è aggiornato a lunedì e comprende sia le persone risultate positive al tampone che quelle con le quali hanno avuto contatti. In tutto si tratta di 8.658 soggetti, tra cui i 1871 di Padova (escluso il Comune di Vo' che ne ha 182), i 1.777 di Venezia e i 1.725 di Verona. Vo', invece, continua a non registrare più aumenti di pazienti contagiati, da giorni il totale di casi con tampone positivo è fermo a 82.

FRIULI VENEZIA GIULIA

È arrivato a 30 (otto in più rispetto a lunedì) il numero delle persone decedute in Friuli Venezia Giulia a causa del coronavirus, tutte con pluripatologie. Per quel che riguarda i casi di positività, la quota è salita a 394, 8 unità in più rispetto al precedente aggiornamento, mentre i pazienti ospiti dei reparti di Terapia intensiva sono 28, di cui 5 provenienti dalla Lombardia. I dati sono stati riferiti dalla Regione Fvg attraverso il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che sta seguendo l'evolversi della situazione Covid-19. I tamponi effettuati complessivamente dal Sistema sanitario regionale - ha fatto sapere ancora Riccardi - sono stati 5.220. La somma dei ricoverati è pari a 104, mentre le persone in isolamento domiciliare ammontano a 222.

Al.Va.

sono i professionisti che hanno risposto all'avviso pubblico di manifestazione d'interesse pubblicato l'11 marzo scorso dalla Regione Veneto per formare elenchi disponibili a lavorare nelle aziende sanitarie con incarichi libero professionali o di collaborazione coordinata e continuativa, per dare man forte ai colleghi in servizio impegnati a fronteggiare l'emergenza coronavirus. L'Azienda Zero, ha spiegato l'assessore Lanzarin, ha raccolto le adesioni di 196 medici e 290 figure del personale del comparto tra cui 194 infermieri, 60 tecnici di radiologia e 17 tecnici di laboratorio più 21 anestesisti.

196
i medici che hanno aderito al nuovo bando della Regione

54000
I dipendenti in tutto il Veneto dei servizi sanitari

TURISTI

Per quanto riguarda le prescrizioni, Zaia non farà ordinanze regionali ma sollecita il governo a inasprire le misure: «Chiusura dei negozi il sabato e la domenica, divieto di fare passeggiate, scuole chiuse se la condizione è quella di oggi». Ma ha preso le distanze dai sindaci che vogliono far sloggiare i turisti dalle loro seconde case: «Il Veneto è aperto ai turisti e non manderà mai via nessuno, per noi gli ospiti sono e restano sacri».

Alda Vanzan

curezza prescritti dal decreto», scrivono in un appello al presidente Zaia e all'assessore allo sviluppo della Regione Veneto Roberto Marcato Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs che fanno presente la richiesta di limitare ulteriormente gli orari di apertura mantenendoli entro le 12 ore giornaliere.

Un settore che lavora a pieno ritmo è quello della lavorazione della carne, ottomila addetti in regione. «Fermare la produzione per tutelare la propria salute avrebbe da una parte legittimato le giuste paure dei lavoratori del possibile contagio, dall'altro avrebbe significato il mancato rifornimento di beni di consumo per i cittadini», ricorda la Uil. Un impegno riconosciuto anche dal più importante gruppo di settore, la Veronesi. Che in una lettera aperta ha voluto rendere omaggio ai lavoratori stanziando circa 2 milioni a sostegno delle famiglie dei dipendenti e non solo.

Maurizio Crema

L'iniziativa

Mascherine e test i consiglieri M5s donano 50.000 euro

▸ I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle rispolverano un vecchio motto della casa: "#copiateci". Lo fanno rivendicando la primogenitura della proposta di tamponare tutti, ma anche annunciando un'iniziativa di solidarietà. «È fondamentale assumersi le responsabilità e dare l'esempio», affermano collegati in videoconferenza Jacopo Berti, Manuel Brusco, Erika Baldin, Simone Scarabel e il candidato governatore Enrico Cappelletti. Dice Berti: «Siamo molto contenti che si sia deciso di andare avanti lungo la nostra linea, che è poi quella della scienza». Confida Scarabel: «Sta per sottoporsi al tampone pure mio suocero, medico di base, entrato in contatto con un paziente positivo. I test vanno fatti alla nostra prima linea di quella che è, a tutti gli effetti, la terza guerra mondiale». «Ma non bisogna dimenticare le altre persone a rischio, come certi lavoratori», osserva Baldin. Per il finanziamento di tamponi e mascherine, il gruppo M5s donerà 50.000 euro dei propri emolumenti. «Siamo dalla parte dei veneti, come già dopo il tornado in Riviera del Brenta, il crac delle Popolari, la tempesta Vaia», sottolinea Brusco. «È una goccia nel mare, ma se lo facessero anche gli altri partiti, non sarebbe più solo un'azione simbolica», chiude Cappelletti. *(a.pe.)*

L'idea della Regione: requisire i ventilatori in uso ai veterinari

L'EMAIL

VENEZIA La diffusione del coronavirus continua a far preoccupare la Regione. Ecco la mail che ieri hanno ricevuto i veterinari operanti sul territorio veneto: l'ente sta effettuando un censimento su quanti e quali strumenti di aiuto alla respirazione siano disponibili e in quali strutture. La volontà è di cercare di raccogliere quante più informazioni possibili sugli impianti esistenti e su quali possano essere requisiti, in caso quelli presenti nelle strutture ospedaliere non dovessero essere sufficienti.

IL TESTO

Il testo della mail è quantomai esplicito: «In relazione alla emergenza coronavirus è necessario effettuare urgentemente il censimento dei respiratori utilizzati nelle strutture veterinarie per verificarne il possibile utilizzo in ambito umano. A tal fine siete pertanto inviati ad acquisire presso le strutture veterinarie, coinvolgendo eventualmente gli Ordini veterinari, gli estremi del modello dei respiratori utilizzati e a trasmetterlo allo scrivente». Ciò farà sì che, nel caso in cui le strutture mediche si trovassero al collasso, le stesse possano utilizzare gli strumenti che fino a qualche giorno prima erano destinate agli animali. Questo però non dovrebbe essere un problema, dato che, nella maggior parte dei casi, gli strumenti di ausilio alla respirazione sono compatibili con le esigenze umane.

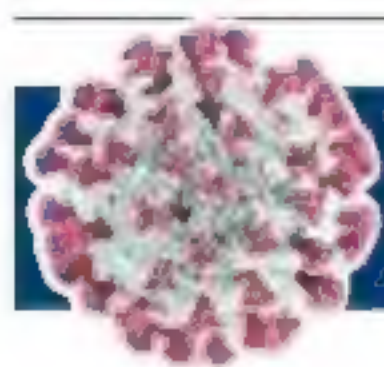
Alcuni veterinari hanno poi ricevuto telefonate da parte della Regione per sapere se avessero a disposizione altri macchinari che si usano durante l'anestesia generale, come ad esempio quelli utili alla misurazione dell'ossigenazione del sangue e della funzione respiratoria. Anche in questo caso l'informativa è avvenuta in maniera precauzionale e in termini di richiesta di disponibilità.

CENSIMENTO IN CORSO FRA I DOTTORI DEGLI ANIMALI «PER VERIFICARNE IL POSSIBILE UTILIZZO IN AMBITO UMANO»

LE RIPERCUSSIONI

Le ripercussioni sulla salute degli amici a quattro zampe, però, potrebbero esserci. Nonostante le chirurgie non urgenti siano sospese, il respiratore potrebbe rendersi necessario nel caso di un'emergenza, come quella di un animale che abbia subìto un incidente. Qualora si realizzasse la necessità di confisca degli apparecchi, le strutture attrezzate per operare gli animali non sarebbero in condizioni di garantire la sicurezza degli interventi. Infatti, sebbene sia possibile ovviare con la presenza di un altro veterinario al respiratore, fungendo il medico da ventilatore con una pompetta, la cosa diventerebbe più complessa.

Tomaso Borzomì

Numero verde regionale
per informazioni su
Coronavirus
800462340

L'emergenza a Nordest

Farmaco per l'artrite contro il Covid-19: «Lo stiamo provando»

▶All'ospedale di Schiavonia nel Padovano alcuni malati curati con il "Tocilizumab"

▶La dottoressa Chiari: «Ci sono leggeri miglioramenti, ma siamo ancora all'inizio»

L'INTERVISTA

C'è un farmaco per l'artrite reumatoide tra i metodi usati per tentare di combattere il Coronavirus. All'ospedale Madre Teresa di Calcutta di Schiavonia, in provincia di Padova, lo si sta provando. E così pure al Ca' Foncello di Treviso. È prodotto da Roche ed è noto con il nome di Tocilizumab. I primi risultati, seppure assolutamente parziali, sembrano positivi e lasciano ben sperare. La dottoressa Rita Chiari, direttore del reparto di Oncologia di Schiavonia, lo sta testando.

Dottoressa Chiari, quando avete iniziato ad utilizzare questo farmaco?

«Lo scorso venerdì, trattando due pazienti in gravi condizioni, intubati e non anziani, o comunque con meno di 70 anni. Già in Cina era stato provato questo farmaco e noi qui abbiamo raccolto l'idea del dottor Paolo Ascierto (direttore dell'unità di Immunologia clinica del Pascale di Napoli, che sta lavorando sull'effetto positivo del farmaco sulla polmonite indotta dal Coronavirus, ndr)».

«ABBIAMO INIZIATO LO SCORSO VENERDÌ CON DUE PAZIENTI GIÀ GRAVI, MA FORSE VA SOMMINISTRATO PRIMA»

Come funziona?

«Il farmaco va di fatto a bloccare il recettore della citochina interleuchina-6, che nei pazienti affetti da gravi forme di Covid-19 è presente in eccesso. L'idea è quindi quella di ridurre la risposta immunitaria abnorme che si verifica nei pazienti con polmonite da Covid-19. Dove si riesce a ridurre l'infiammazione, il risultato si vede. Quantomeno si riesce a ridurre il numero di pazienti che dalla terapia sub-intensiva necessitano poi di essere spostati alla Terapia Intensiva».

Si può già parlare di sperimentazione?

«No, sebbene il protocollo definitivo sia in fase di elaborazione proprio dal dottor Paolo Ascierto. Attualmente il farmaco è messo a disposizione da Roche, ad uso nominale e compassionevole, si deve cioè richiedere per il singolo paziente. Al momento viene usato nei pazienti che presentano una forma già avanzata del virus, ma la sensazione è che vada usato prima. Ci sono comunque anche altri gruppi che lavorano sull'idea alla base dell'utilizzo di questo farmaco, ovvero quella di ridurre l'iperattività del sistema immunitario.

DIRETTORE DI ONCOLOGIA La dottoressa Rita Chiari nel suo studio

I numeri

14

Il 14 marzo è stata avviata la sperimentazione off-label su 50 pazienti in Italia

24-48

Sono le ore che devono trascorrere dall'infusione per vedere i benefici

L'altra arma a disposizione è quella di cui parla il dottor Crisanti: cercare di ridurre i contagi, facendo i tamponi anche agli asintomatici. In attesa di farmaci antivirali più efficaci, continua la fase di studio. L'Italia è anche tra i paesi che stanno testando il Remdesivir».

Come è coinvolta dottoressa Chiari in questa fase di studio e di utilizzo del farmaco?

«Premetto: non sono certo in prima linea. Io e il collega Ascierto abbiamo lavorato nei pazienti oncologici, nei quali cerchiamo di risvegliare il sistema immunitario. Con il Covid-19 abbiamo invece il rovescio della medaglia e dobbiamo cercare di bloccare il sistema immunitario dei pazienti colpiti da questo virus. La nostra radice comune è l'interesse per l'immunoterapia, con la quale abbiamo dimestichezza».

Tornando ai pazienti trattati al Madre Teresa con il Tocilizumab, quali sono stati gli effetti osservati?

«C'è stato un miglioramento abbastanza transitorio, purtroppo non dal punto di vista clinico. I benefici, in altre parole, anche in termine di abbassamento degli indici infiammatori, non sono stati tali da permettere di stubare i due pazienti. Ma ora gli anestesisti e l'infettivologo stanno pensando se provare a somministrare una seconda dose. La vera sfida, però, è non far arrivare i pazienti all'intubazione. Per questo dicevo che forse sarebbe il caso di cominciare a somministrare il farmaco a pazienti meno gravi».

Questo farmaco verrà dunque utilizzato su altri pazienti?

«Siamo ancora nella fase preliminare, quella delle prime osservazioni. Ci vuole normalmente un lungo periodo per organizzare uno studio clinico, si parla anche di mesi. Adesso, vista l'emergenza, stanno cercando di fare tutto in pochi giorni. Ma intanto rimangono vari problemi, come quello dell'approvvigionamento di questo farmaco. Quindi vedremo».

Camilla Bovo

Sindaco e infermiere «Le mie giornate non hanno mai fine»

ASOLO

Lavora da 19 anni come infermiere al Suem 118 di Pieve del Grappa. E contemporaneamente è sindaco di Asolo, giunto al secondo mandato. In tempo di Coronavirus le giornate di Mauro Migliorini cominciano all'alba e non hanno mai fine. «Quando smonto dai turni di infermiere prendo in mano il telefonino e torno ad essere sindaco. Di fatto le due professioni si intrecciano, ma in questo periodo non ho un attimo di tregua. Al Suem cerco di fare turni in più. Siamo 20 e dobbiamo coprire un territorio vasto che va da Pieve di Soligo a Valdobbiadene fino a Montebelluna. Emergenze? Meno incidenti ma tanti interventi legati a patologie respiratorie» racconta, scandendo le parole dopo l'ennesima giornata pesante. In prima linea anche la moglie Cristina, infermiera in un centro di medicina integrata del territorio. «C'è paura vera e non solo stanchezza» ammette Migliorini. A casa i tre figli di 24, 19 e 16 anni. «Le scuole e le università sono chiuse. Al termine della giornata di lavoro li trovo ad aspettarmi. Sono il motore delle nostre vite ma abbiamo ridotto baci e abbracci. Prima di ogni carezza ci si fa la doccia».

ANCHE LA MOGLIE FA LO STESSO LAVORO «LA GENTE MI CHIAMA A OGNI ORA, HA BISOGNO DI ESSERE RASSICURATA»

UNA VITA PER GLI ALTRI

Dedicarsi agli altri per Migliorini è una missione e una passione che nasce da lontano. La professione infermieristica, che pratica dal 1989, è soltanto una delle sue mille attività. Perchè si è sempre impegnato in missioni umanitarie nei Paesi del Terzo Mondo. «Penso che ognuno di noi può fare qualcosa per cambiare in meglio questo nostro mondo. E che tante gocce, messe assieme, possono trasformarsi in mare» dice. Ha visto miseria, malattie, contagi da non dormirci la notte. Ma, tristemente, ammette: «Non mi ero mai scontrato con un'epidemia di questa portata. È un flagello». Lui, che ultimamente non dorme una notte intera, allarga le braccia: «Ci sta, visto i tempi. I turni di lavoro risentono anche della mancanza di personale. A questo si somma l'attività amministrativa, con circolari e disposizioni ministeriali da interpretare e applicare. L'ultima riunione è di questa mattina (ieri ndr). Abbiamo deciso che tutti i dipendenti comunali devono portare la mascherina e chi è al lavoro verrà dotato di spray igienizzante per sanificare il telefono, la tastiera del computer, ma anche tavolo e maniglie delle porte più volte al giorno. Non basta l'impresa di pulizie. Qui ognuno deve fare la propria parte».

Migliorini oltre a moglie e figli ha un'altra, grande, famiglia. «In paese tutti hanno il mio cellulare. Sono il vicino della porta accanto, il punto di riferimento per molti residenti di Asolo. E mi chiamano, a qualsiasi ora, per avere informazioni ma soprattutto per essere rassicurati».

Valeria Lipparini

IN PRIMA LINEA Mauro Migliorini, lavora al Suem 118 di Pieve del Grappa ed è sindaco di Asolo

Il primario veneziano che lavora a Bergamo «Situazione critica»

LIDO DI VENEZIA

«Quando finiamo i nostri turni in Pediatria, andiamo tutti ad aiutare i colleghi che si occupano dei pazienti Covid. Umanamente è una situazione drammatica. Anche io che mi occupo di bambini faccio dei turni in corsia nei reparti dedicati a questi pazienti. Anche il sabato e domenica. D'altro canto sono saltati tutti i turni. La situazione qui da noi a Bergamo è critica. Ma dobbiamo avere speranza, possiamo farcela». È il racconto in presa diretta di un medico veneziano in trincea, il professor Lorenzo D'Antiga, responsabile del Centro di Pediatria dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e direttore del Centro Trapianti che è il primo in Italia a livello pediatrico per bambini, altamente specializzato anzitutto per il fegato. D'Antiga, originario del Lido di Venezia primario dell'unità, è considerato un luminare nel mondo. Vive, ora, nel cuore dell'emergenza in Lombardia, ma è anche molto legato a Padova, dove ha studiato e conseguito la laurea in Medicina, e dove vive attualmente con la moglie Martina, e quattro figli.

«DALL'INIZIO DELL'EMERGENZA NON SONO PIÙ TORNATO A CASA, TRA COLLEGHI CI DIAMO UNA MANO»

IL SUPERLAVORO

«Dall'inizio dell'emergenza – spiega il dottor D'Antiga – non sono più tornato a casa. Sono sempre rimasto qui, tra l'ospeda-

TERAPIA INTENSIVA Un paziente trasportato all'ospedale di Schiavonia in ambulanza

«Io, medico in quarantena positiva solo al terzo test»

▶La storia di una specialista: «Non ho sintomi come molti, un sommerso da portare a galla» ▶L'isolamento in camera, lo yoga, i pasti fuori dalla porta: «Non vedo l'ora di poter lavorare»

LA TESTIMONIANZA

È una dei 656 sanitari che, secondo l'ultima rilevazione di Azienda Zero, sono finiti in quarantena. Cinquantenne, medico specialista in un ospedale di provincia, positiva. «Ma solo dal terzo tampone, mentre nei primi due ero risultata negativa e sono sempre stata pressoché asintomatica: lo dico perché c'è tutto un sommerso di casi come il mio che dev'essere portato a galla e quindi fa bene la Regione a promuovere test a tappeto per cercare di accertarne il più possibile», spiega al telefono dalla stanza in cui sta trascorrendo l'isolamento domiciliare fiduciario, come attualmente altri 8.657 in Veneto.

NESSUN SOSPETTO

Dietro quei numeri, ci sono storie. La sua comincia a fine febbraio, quando per tutt'altra patologia visita un paziente che non desta nessun sospetto, tanto che non indossa alcuna protezione. «Ma all'inizio di marzo – racconta – in reparto veniamo a sapere che quella persona ha manifestato dei sintomi, ha fatto il tampone ed è risultata positiva, per cui gli infettivologi fanno partire l'indagine. Insieme al resto del personale entrato in contatto con quel caso di positività, veniamo sottoposti al test e messi in quarantena, in attesa dell'esito. Per diversi di noi è negativo, così come succede la seconda volta qualche giorno dopo, perciò rientriamo in servizio, a quel punto dotati di mascherine». Sono i momenti in cui la Regione, temendo un tracollo del sistema, chiede e ottiene dal ministero della Salute la deroga per i sanitari, assicurando il monitoraggio continuo dei dipendenti. «Così infatti accade – riprende la specialista – perché la mia azienda continua a controllare chi, come me, è entrato in questo vortice. Così una settimana fa arrivo alla terza analisi: solo allora risulto positiva, anche se sto bene e mi sembra impossibile».

LE IPOTESI

Com'è possibile, appunto? La dottoressa si confronta con i colleghi del settore: «Le ipotesi sul tavolo sono diverse, ma nessuno è in grado di darmi una risposta certa. Forse nei primi due tamponi la malattia era ancora in fase di incubazione, forse la carica virale era particolarmente bassa: non lo sapremo mai. Quello che importa è che in Veneto sia partito fin da subito questo controllo così sistematico dei contatti stretti, in modo da far emergere le situazioni come la mia, e che pian piano a livello nazionale questo dato sia stato evidenziato, tanto che via via si sono prese decisioni in questo senso. Non si può più ragionare sui criteri clinici, per cui il sistema si attiva solo di fronte al paziente con febbre e tosse: bisogna considerare ogni contatto di noi positivi come potenziale veicolo di contagio».

POCHI METRI QUADRI

Così ora isolati in casa con lei, ma lontani da lei, ci sono anche i suoi cari. «È dura – confida – perché è difficile organizzare un serio isolamento domiciliare. Mi sono chiusa nella mia camera, da cui esco solo per recarmi in bagno. I miei familiari mi lasciano i pasti davanti alla porta, io ritiro il vassoio con guanti e mascherina, come loro quando riprendono le mie stoviglie e le mettono in lavatrice al massimo della temperatura. Per stare in pochi metri quadri, giorno e notte per due settimane, ci vuole un' organizzazione teutonica... Studio, leggo, tengo i contatti via cellulare con i miei colleghi in ospedale e pure con la mia famiglia nelle stanze accanto. Cerco di svolgere attività fisica, camminando su e giù per la stanza. E faccio yoga: la meditazione è fondamentale per non lasciar correre i cattivi pensieri. Al momento il mio decorso è regolare, ma da medico so che potrebbe improvvisamente verificarsi un peggioramento tale da richiedere il ricovero in ospedale. Ne sono consapevole, ma sarebbe deleterio per me abbandonarmi a questa paura».

IL DESIDERIO

Nella borsa del dottore, un po' di rischio c'è sempre. «Fa parte del nostro mestiere – osserva – ma la preoccupazione è per i nostri familiari. Noi scegliamo questo lavoro, loro no. I miei colleghi rimasti in servizio mi dicono che alla sera hanno il timore di tornare a casa e infettare i loro figli». Ma il suo desiderio è comunque quello: ritornare in ospedale. «Mi ci vorranno ancora una settimana di quarantena e due tamponi a distanza di 24-48 otre l'uno dall'altro. Ma non vedo l'ora di rientrare al lavoro, per fare la mia parte. In tivù verso i sanitari vedo tante manifestazioni di affetto, flashmob un po' ovunque, il tricolore alle finestre. Bellissimo. Però....». Però? «Però mi dà particolarmente fastidio che ci chiamino "eroi" o "missionari", perché non lo siamo. Noi siamo dei professionisti seri, che svolgono il loro lavoro con passione dedizione. Mi auguro che i cittadini se ne ricordino, quando tutto questo sarà passato. Domani saremo gli stessi di oggi e di ieri, anche se magari venivamo denunciati per un nonnulla o aggrediti in ambulatorio... Ecco, vorrei che la gente capisse quanto è prezioso il servizio sanitario nazionale, sempre».

Angela Pederiva

«LA REGIONE FA BENE A PROMUOVERE TAMPONI A TAPPETO, LA MIA AZIENDA MI HA SEMPRE MONITORATA»

«BELLI I TRICOLORI MA NON SIAMO "EROI": SIAMO PROFESSIONISTI CHE LAVORANO DURO, SPERO CHE LA GENTE SE NE RICORDERÀ DOPO»

Ulss Euganea

«Pronto l'ex ospedale di Monselice»

Nelle prossime ore l'ex ospedale di Monselice verrà riaperto per far fronte all'emergenza coronavirus. Lo ha annunciato Domenico Scibetta, dg dell'Ulss 6 Euganea, nel corso di una diretta Facebook per fare il punto della situazione. Si tratta di una delle strutture recuperate per far fronte all'eventuale aumento dei ricoveri. «Abbiamo individuato una capienza di 204 posti letto e la Protezione civile ha lavorato giorno e notte per ripristinare l'efficienza della struttura; il secondo piano è già operativo, un altro verrà reso disponibile oggi e un altro verrà reso disponibile domani». L'ospedale di Monselice quindi verrà «riaperto, riattivato, rimesso in funzione e avrà tre piani per accogliere eventuali malati. Spero che non arriveremo a questo livello gravità, ma che questo - ha concluso Scibetta - sia solo un grande esercizio di efficienza del nostro sistema».

PEDIATRA
Il professor Lorenzo D'Antiga, responsabile al Papa Giovanni XXIII

le di Bergamo e le poche ore di sonno in un piccolo appartamento bilocale, dove vivo facendo la spola con i reparti per dare una mano ai colleghi». Oltre all'emergenza Coronavirus, c'era la preoccupazione che questo virus potesse creare complicazioni ulteriori ai bimbi trapiantati e immunodepressi. «Nella drammaticità della situazione – spiega il primario – ci fa piacere dare alle famiglie e a tutti anche un dato positivo: questo virus non colpisce i bambini immunodepressi o trapiantati che non hanno alcun rischio aumentato. Lo stesso vale per gli adulti. Perciò, nei bambini, non ha senso interrompere la terapia che anzi deve continuare. Ci hanno interpellato da tutto il mondo su questo argomento, come Centro trapianti». In queste settimane i turni di lavoro arrivano anche a 16 ore al giorno. I letti in terapia intensiva sono 98, 80 dei quali sono attualmente dedicati a pazienti Covid. «Ma ci sono poi altri 300 pazienti, non in terapia intensiva, che ricevono comunque assistenza respiratoria. La situazione è critica e siamo al limite dei posti letto nella terapia intensiva». Una cosa lascia il segno più di altre, lavorando e correndo, da un letto all'altro, nei reparti Covid. «Vedi molti pazienti che stanno male e che per essere aiutati a respirare indossano una sorta di casco che però non consente loro di avere vicino parenti o familiari che li assistono». Non ha dubbi, invece, su quello che ciascuno di noi può e deve fare: «Invito a rimanere a casa, il più possibile, salvo circostanze di stretta necessità».

Lorenzo Mayer

Andrea al debutto tra i contagiati: «Ma sono pronto»

TREVISO

Anche per il professionista più esperto, c'è sempre una prima volta. Per il trevigiano Andrea Artuso, infermiere del Ca' Foncello, il debutto avverrà domani: nonostante lavori ormai da tre anni in Terapia Intensiva, e prima ancora in Chirurgia Generale, il 35enne affronterà il suo primo turno in uno dei reparti di Rianimazione in cui sono ricoverati anche i pazienti affetti da Covid-19. «Paura? Un po' ci sta – spiega – ma tutti noi la superiamo perché questo è il nostro lavoro. Siamo stati formati per fronteggiare le situazioni difficili e, anche se non ne avevamo mai vista una del genere prima d'ora, sappiamo come muoverci. Addirittura forse abbiamo meno timore noi in quest'ala dell'ospedale, rispetto ai colleghi che stanno magari in Pronto Soccorso: lì giustamente possono avere il dubbio che il paziente arrivato all'improvviso per qualche motivo non sia negativo, mentre noi abbiamo già la certezza che i malati che stanno qui sono positivi, per cui sappiamo cosa dobbiamo fare».

NEMICO INVISIBILE

Indubbiamente resta però il fatto di trovarsi a combattere un nemico invisibile. «È una situazione surreale – racconta Artuso – in cui siamo costretti a lavorare contro ciò che non vediamo. Dobbiamo usare tutte le precauzioni del caso e in un certo senso siamo fortunati. Nelle Terapie Intensive dove ci sono pazienti positivi, infatti, noi sanitari siamo bardati dalla testa ai piedi: cuffia, visiera, occhiali, maschera, camiciotto, guanti, calzari. Abbiamo la consapevolezza di quali sono le operazioni che ci espongono di più, perciò sappiamo come proteggerci bene». I turni sono impegnativi, qui come altrove capita spesso di sforare le canoniche 7 ore e 12 minuti. «Le ferie sono state sospese – dice l'infermiere – ma finora siamo riusciti a fare gran parte dei riposi. E per fortuna: sono padre di un bambino e ho una moglie sanitaria, dobbiamo sempre riuscire a incastrare i turni. Certo, a volte in corsia un po' di tensione c'è, anche perché le disposizioni ministeriali cambiano in fretta. Ma pensiamo che per i medici, meno numerosi di noi, sia ancora più difficile».

FINE VITA

Più che per altri, per i sanitari delle Rianimazioni si aggiunge poi un ulteriore tema, con il suo carico di sofferenza: «Il fine vita. Solitamente siamo abituati a stare molto vicini ai pazienti, ma anche ai loro familiari. A causa delle restrizioni imposte dal rischio di contagio, invece, questo ora è molto più complicato: non possiamo far entrare i parenti, vediamo i ricoverati da soli, solo in certi casi è possibile mediare con lo smartphone. Non è facile...».

A.Pe.

IL PRIMO TURNO NELLA RIANIMAZIONE CON I POSITIVI AL VIRUS: «SIAMO FORMATI PER FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI DIFFICILI»

AL CA' FONCELLO
Andrea Artuso è infermiere in Terapia Intensiva all'ospedale di Treviso

Osservatorio Nordest

Il virus fa paura: stretta anti-contagi approvata da 2 su 3

▶Governo promosso, ma il voto più alto ai presidenti di Regione

▶Solo 1 su 4 non è preoccupato Il telelavoro è limitato all'11%

IL SONDAGGIO

Un Nord Est preoccupato, ma anche attento alle indicazioni delle istituzioni che, in questa fase, godono di un largo consenso rispetto all'azione che stanno portando avanti: questo potrebbe essere, in estrema sintesi, il quadro che emerge dalle analisi di Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino dedicato all'emergenza da diffusione del Coronavirus nel territorio.

I GIOVANI SPENSIERATI

Il 73% degli intervistati, infatti, si dichiara molto (31%) o abbastanza (42%) preoccupato di contrarre la malattia, mentre è una minoranza a dirsi poco (23%) o per niente (3%) impensierito. Tra i più giovani, però, tende a crescere la percentuale di chi non si sente chiamato in causa dal rischio (43%), mentre il settore anagrafico che appare più in allarme è quello degli adulti (85%).

La maggioranza dei nordestini, poi, promuove le misure adottate per limitare la diffusione del Coronavirus: il 66% le giudica infatti adeguate, ma è poco più di un nordestino su quattro (29%) a giudicarle insufficienti. A dirsi soddisfatti sono soprattutto studenti (74%), casalinghe (70%), disoccupati (82%) e pensionati (80%), mentre sono in misura maggiore le categorie attive a pensare che si possa fare di più. Tra operai e liberi professionisti (42%), impiegati (33%) e imprenditori (49%) si fa molto più larga la quota di chiede ulteriori interventi.

LE ISTITUZIONI

In questa, che è senza dubbio una delle crisi più difficili che il Nord Est e l'Italia intera stanno affrontando dal dopoguerra ad oggi, l'opinione pubblica dell'area guarda con fiducia alle istituzioni. Presidenti di Regione (76%), Sindaci (72%) e Governo (61%), infatti, vengono giudicati molto o abbastanza efficaci nella loro azione dalla netta maggioranza degli intervistati.

LE REGOLE

L'adesione alle regole che si sono via via fatte più stringenti, però, non è stata immediata. L'indicazione di lavarsi le mani più spesso è quella fatta propria da quasi il 75% dei nordestini fin da subito, e a questi si è aggiunto un 15% che ha iniziato a farlo dall'8 marzo. La limitazione degli spostamenti allo stretto indispensabile, invece, è stata recepita dal 49% dei nordestini già da fine febbraio, e il 43% si è convinto dopo il decreto di dieci giorni fa. I luoghi affollati sono stati evitati da subito dal 46% dei nordestini, a cui si è aggiunto un ulteriore 26% dopo il decreto dell'8 marzo. Infine, l'11% dei nordestini ha potuto lavorare da casa già dal 23 febbraio, e un ulteriore 9% ha iniziato dopo il decreto di dieci giorni fa.

I PROVVEDIMENTI

Vicino ai comportamenti individuali, il Governo ha anche varato una serie di provvedimenti riguardanti alcune limitazioni, come la chiusura di pubblici esercizi e negozi (esclusi quelli di prima necessità): questi interventi ottengono un consenso quasi unanime (89%), e anche la ventilata ipotesi di chiudere uffici e fabbriche raccoglie l'accordo di quasi 7 nordestini su 10 (69%). Con quest'ultima ipotesi, sono d'accordo soprattutto operai (79%) e impiegati (76%), insieme ai disoccupati (74%) e liberi professionisti (77%), ma il consenso supera la maggioranza anche tra i lavoratori autonomi e gli imprenditori (66%).

Natascia Porcellato

LA LIMITAZIONE AGLI SPOSTAMENTI È STATA RECEPITA SUBITO DAL 49%, A CUI SI È AGGIUNTO IL 26% DOPO L'8 MARZO

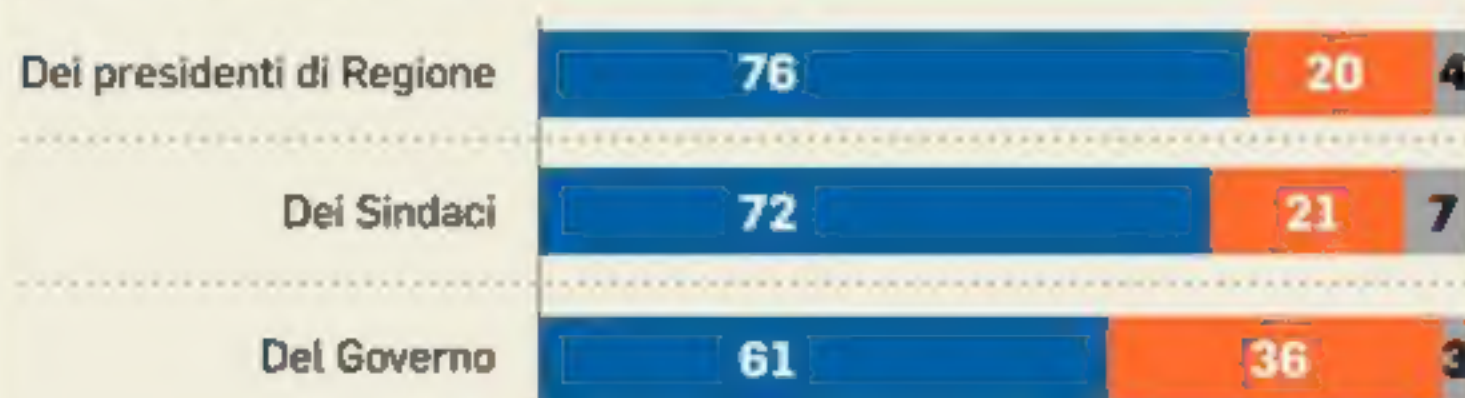
Nota informativa

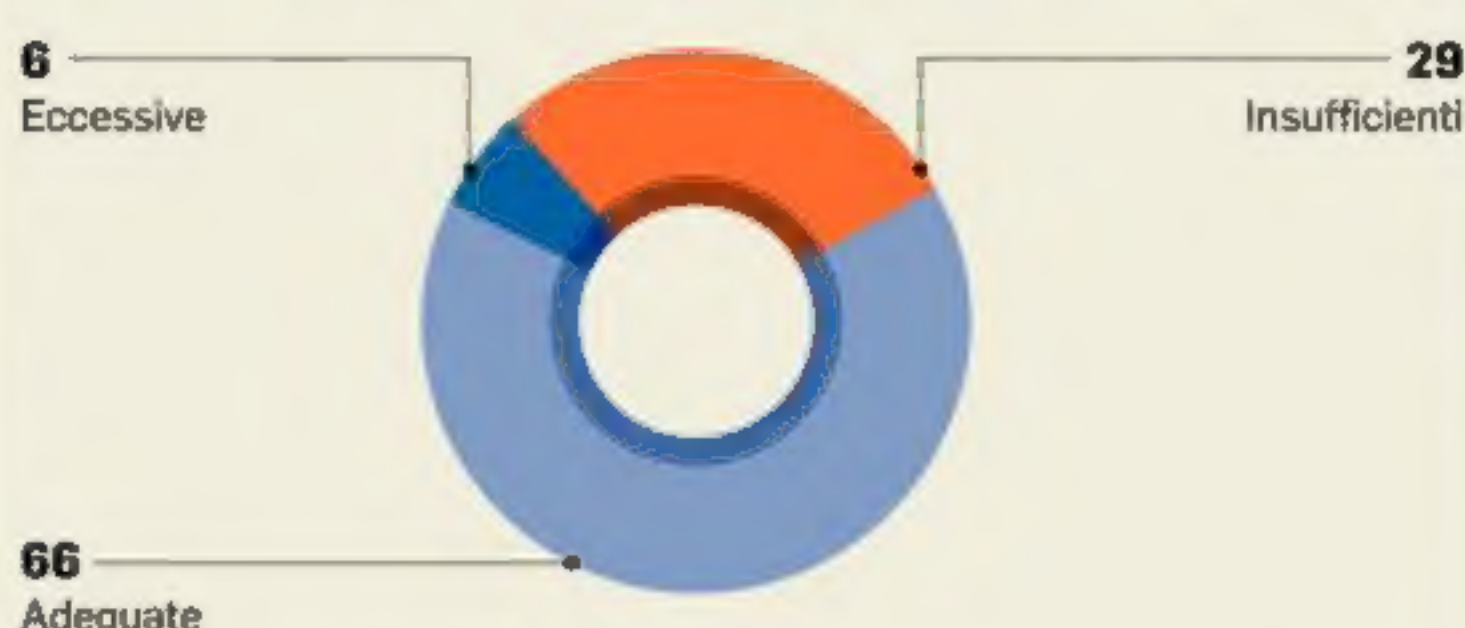
L'Osservatorio sul NordEst è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra l'11 e il 13 marzo 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1003 persone (rifiuti/sostituzioni: 5682), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Epidemia Covid19

IL GIUDIZIO SUL COMPORTAMENTO DELLE ISTITUZIONI

Nel complesso, rispetto alla crisi dell'epidemia da Coronavirus, quanto giudica efficace il comportamento (...)? (Valori percentuali – Nord Est)

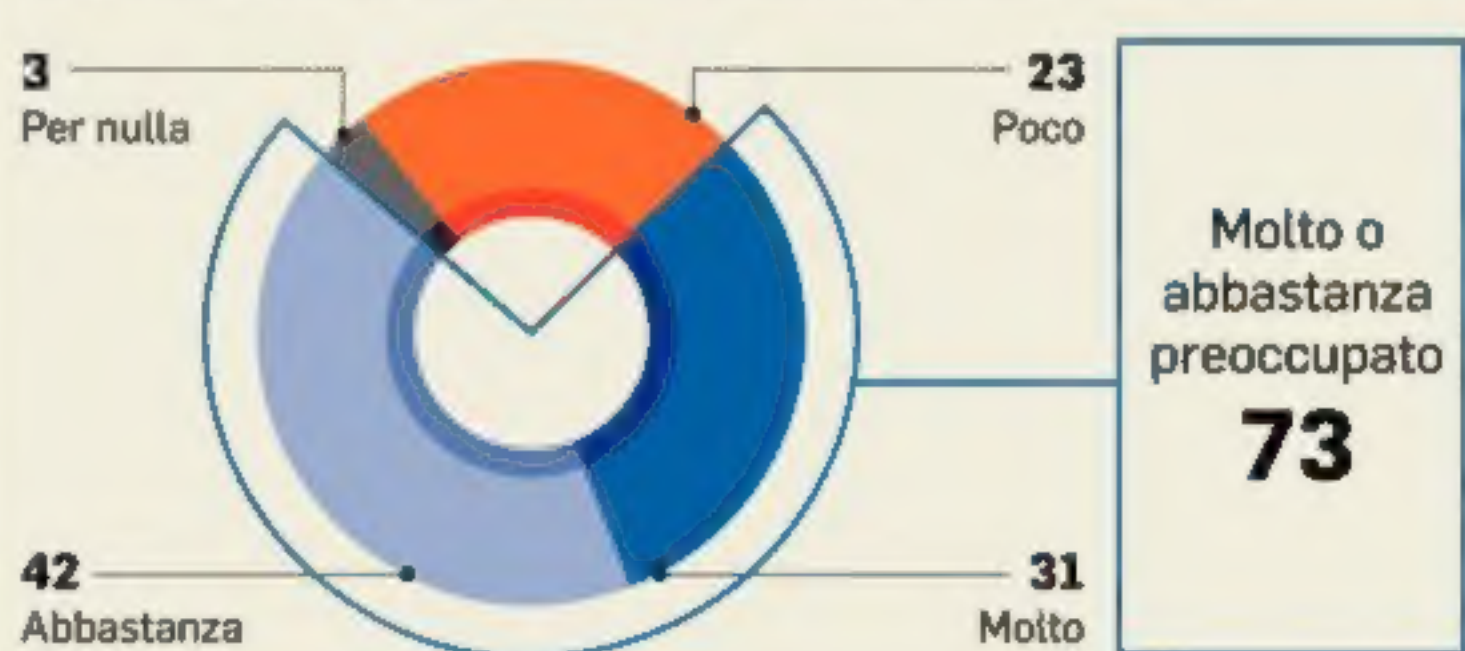
■ Molto o abbastanza efficace
■ Poco o per niente efficace
■ Non sa, non risponde

MISURE ADEGUATE?

Secondo lei, le misure che sono state adottate per limitare la diffusione dell'epidemia sono... (Valori percentuali – Nord Est)

IL GIUDIZIO SULLE CHIUSURE

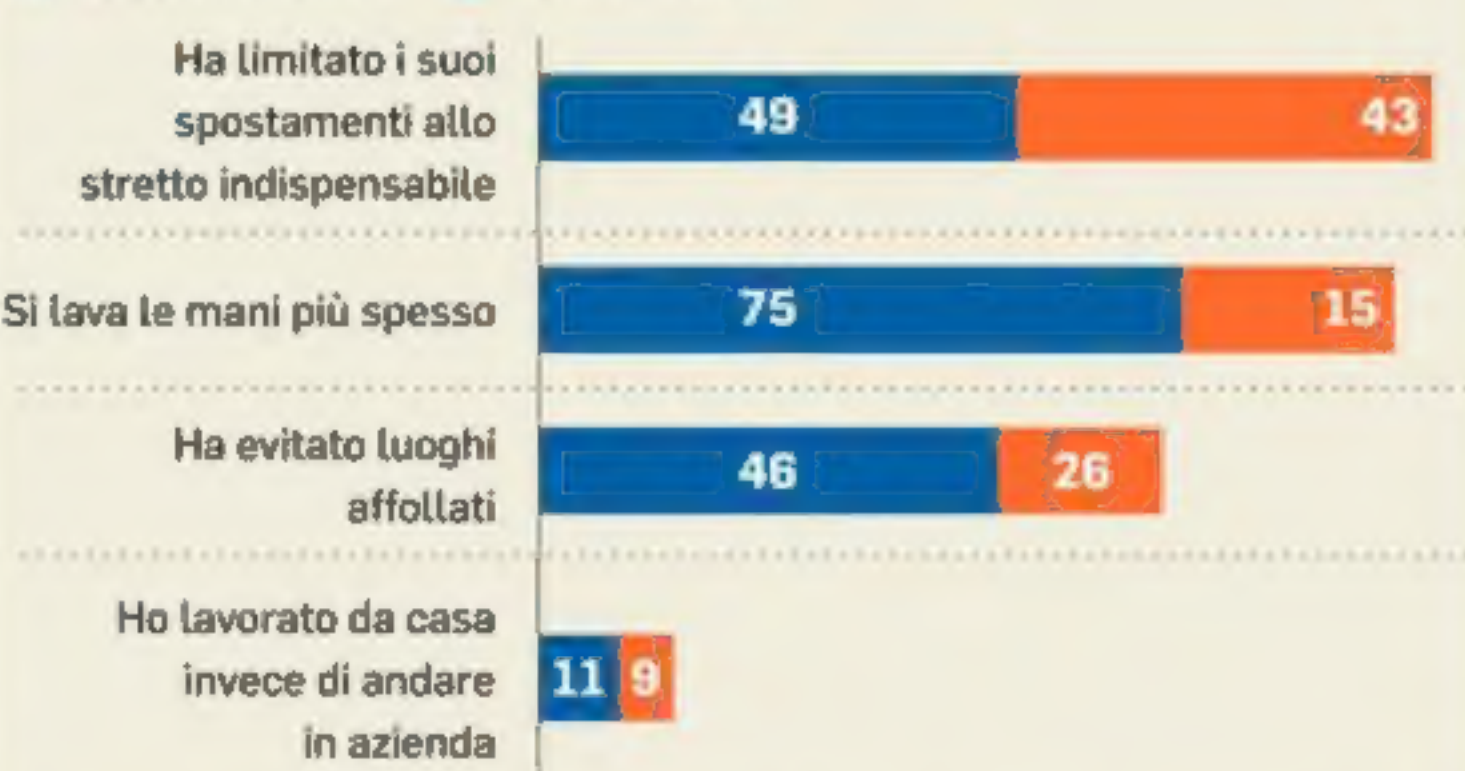
Lei si direbbe favorevole o contrario che per alcune settimane siano... (Valori percentuali – Nord Est)

■ Favorevole ■ Contrario ■ Non sa, non risponde

IL TIMORE DEL CONTAGIO

In che misura è preoccupato che lei o un suo familiare venga contagiato dal Coronavirus? (Valori percentuali – Nord Est)

I COMPORTAMENTI ATTUATI

Da quando è scoppiata l'epidemia di Coronavirus in Italia, lei...? (Valori percentuali – Nord Est)

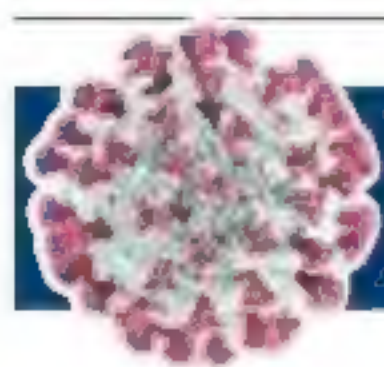
■ Sì, dal 23 febbraio ■ Sì, dall'8 marzo

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2020 (Base: 1000 casi)

L'Ego - Hub

Segue dalla prima

L'energia del Nordest

(...)il senso di coesione e di comunità che sembra contraddistinguere, particolarmente in questa fase, il nostro territorio. Valori importanti e tradizionali del Nordest, ma che, leggendo i dati del sondaggio, sembrano aver trovato una nuova forza ed energia nell'emergenza e possono (devono) rappresentare un patrimonio importante nel momento cui, sconfitto il virus, si dovrà ripartire e ricostruire. Scorrendo le risposte c'è un filo rosso evidente: la comune percezione, trasversale a età, appartenenze sociali e orientamenti politico-culturali, della gravità della situazione e la convinzione della necessità di misure incisive. Se infatti il 73% è molto o abbastanza preoccupato per i rischi di contagio, non meno elevata è la consapevolezza della gravità del fenomeno coronavirus. Certo, non manca chi considera eccessive le misure adottate (il 6%), ma è una residua minoranza. Molti di più (il 29%) sono coloro che giudicano le misure adottate ancora insufficienti. Ancora più diffuso è il consenso (quasi 9 su 10) sulla scelta di chiudere i negozi, bar e ristoranti. Solo nei confronti dello stop alle attività produttive si registra un fronte di perplessità: circa un quarto delle persone si dichiara contrario. Ma questo atteggiamento sconta, con ogni probabilità, le preoccupazioni di un tessuto produttivo, come quello del Nordest, composto in larga parte di piccole e medie aziende, più indifese, anche finanziariamente, e più spaventate di fronte all'emergenza e alle inevitabili conseguenze che l'effetto virus avrà sull'economia globale. Questo senso di comunità emerge in modo ancora più evidente nei giudizi sul comportamento delle istituzioni. Tutti, dal centro alla periferia, da Venezia a Roma passando per i comuni più piccoli, sono largamente positivi. L'emergenza ha diluito le differenze politiche e fatto prevalere il bisogno di coesione e di unità, al di là di tutte le differenze. Un "sentimento" che premia maggiormente, com'era in parte prevedibile, i presidenti di regione e in particolare quello più mediaticamente esposto sul fronte coronavirus, ossia Luca Zaia. Oltre il 75% giudica molto o abbastanza efficace l'azione dei governatori del Nordest: un consenso decisamente alto anche per un presidente di regione "popolare" come quello della Regione Veneto. Ma anche nel giudizio sul governo nazionale prevale il senso di coesione: benchè il Nordest sia in larga parte un territorio all'opposizione rispetto all'attuale maggioranza rosso-gialla, un'ampia maggioranza, oltre 6 su 10, dei suoi cittadini approva il comportamento di Conte e della sua coalizione. Coesione e senso di comunità, appunto.

Roberto Papetti

L'emergenza Covid-19

Terapie intensive al limite: 30 mila casi

▶Pazienti trasferiti in regioni diverse: oggi 16 nuovi posti a Milano, a Bergamo altri 20, ma si cerca posto ovunque

▶Ieri 2.989 i positivi, sono 519 in più del giorno precedente Oms: il vostro modello è giusto. Più comportamenti virtuosi

L'EMERGENZA

MILANO Nella battaglia contro il coronavirus, l'incoraggiamento arriva dal direttore generale aggiunto dell'Oms, Ranieri Guerra: «La gente in Italia sta, con estrema coesione sociale, rispondendo in maniera eccezionale a misure eccezionali».

Ma ancora non è finita, purtroppo. Ieri, dall'inizio dell'emergenza, i morti sono più di 2.500, con 345 vittime in un solo giorno. Il numero di persone positive è aumentato di 2.989, per un totale di 26.062, di queste 2.060 sono in terapia intensiva. I guariti, 192 che portano il numero complessivo a 2.941, paiono una goccia in mezzo al mare, ma il capo della protezione civile Angelo Borrelli guarda avanti: «Il dato di oggi è nel trend del periodo, la prossima settimana potremo avere dati più significativi rispetto alle misure prese».

VERSO IL PICCO

Intanto bisogna resistere, soprattutto nell'epicentro della Lombardia dove ieri sono morti 220 pazienti e i contagi sono arrivati a quota 16.620. Le terapie intensive sono al collasso e si procede in due direzioni: spostare pazienti in altre regioni e creare nuovi posti letto ovunque ci sia spazio, mentre procedono i lavori per il nuovo ospedale in Fiera. «Oggi è proseguita l'attività di alleggerimento degli ospedali della Lombardia: cinquanta i pazienti trasferiti, ieri sono stati tre», informa Borrelli. A Bergamo, la provincia più colpita dove ai centralini delle imprese funebri arrivano dieci telefonate all'ora, i letti per i pazienti intubati sono passati da ottanta a cento. Milano oggi ne avrà sedici in più al San Carlo che raddoppieranno nel giro di una settimana.

Serve spazio, ma anche attrezzature: sono arrivati 14 respiratori forniti dalla protezione civile e 30 da terapia sub intensiva dalla Cina. Mentre sul fronte del cointenimento la Toscana, che ha superato i mille contagi con 17 morti, segue la strada del Veneto e lancia uno screening di massa, con l'acquisto di 500 mila test. Occorre attrezzarsi, perché il picco deve ancora arrivare. All'università di Genova un team composto da infettivologi, esperti di sistemi complessi e informatici, ha messo a punto un modello numerico che traccia l'espansione del Covid-19. E prevede che il picco dell'epidemia, per nuovi casi giornalieri, si avrà intorno al 23-25 marzo.

I santuari Resiste il Santo Sepolcro

Chiude Lourdes, mai accaduto

L'emergenza coronavirus chiude il santuario dei miracoli. «Per la prima volta nella sua storia, il santuario chiuderà per qualche tempo», ha annunciato il Rettore di Notre Dame di Lourdes, monsignor Olivier Ribadeau Dumas, a seguito delle misure adottate anche in Francia per fermare il contagio da coronavirus. Una chiusura emblematica che il pianeta sta vivendo perché Lourdes, per pellegrini e malati, è un approdo dove recarsi con i propri malanni per ottenere, se non la guarigione, comunque un conforto.

MODELLO GLOBALE

Tutto dipenderà dai comportamenti virtuosi dei cittadini e comunque «aver superato il picco non vorrà dire essere usciti dall'emergenza ma solo che l'epidemia ha iniziato a rallentare e che di lì a pochi giorni raggiungeremo anche la saturazione delle unità di terapia intensiva». Sulla fine dell'epidemia, «non è possibile fare previsioni - aggiunge Rezza - perché l'infezione è diffusa a macchia di leopardo. Inoltre la fuga di decine di migliaia di persone al Sud potrebbe portare un incremento dei casi questa settimana. Se le regioni del Mezzogiorno avranno preso precauzioni, forse l'incremento potrà essere contenuto». Certo è che l'Italia è diventata un modello globale: «E' uno dei Paesi più colpiti, ed è ora la piattaforma di know how in Europa. Quello che stiamo imparando in Italia servirà anche all'Europa e a tutto il mondo. Dobbiamo lavorare mano nella mano, imparando ogni giorno, in ogni settore», afferma Hans Kluge, direttore dell'Oms. Avvisando che il tempo è scaduto: «Tutti i Paesi, senza eccezioni, devono intraprendere le loro azioni più audaci per fermare o rallentare la minaccia del virus».

Claudia Guasco

Nel mondo

Francia e Spagna sono "sigillate" Coprifuoco in Usa

Da una parte una minoranza di Paesi che hanno seguito l'esempio italiano, introducendo un lockdown con severe punizioni per chi infrange l'isolamento sociale. La Spagna è il Paese che più convintamente sta seguendo il modello Italia, avendo chiuso ristoranti, bar e tutti i negozi tranne quelli di pubblica necessità, e arrivando ad impiegare l'esercito per il controllo dei cittadini. Da ieri sera anche la Francia ha invitato tutti a restare a casa se non per necessità urgenti e sospendendo il secondo turno della consultazione. In lockdown sono la Repubblica Ceca e il Canton Ticino in Svizzera. Addirittura il coprifuoco, dalle 20 alle 5, è stato decretato nello Stato americano del New Jersey e a Manila. In Iran, tra i Paesi più colpiti, le autorità avevano fatto sapere che avrebbero impiegato le forze armate per «svuotare le strade».

La sottoscrizione del Gazzettino

Gara di solidarietà dei lettori per l'ospedale di Padova

▶Chiediamo a tutti un gesto di generosità per sostenere una delle eccellenze del Nordest

▶Le somme raccolte verranno destinate alla battaglia contro l'emergenza coronavirus

L'EMERGENZA

Lo sappiamo: nelle difficoltà gli italiani riescono a tirare fuori il meglio della loro umanità, civiltà, generosità, cultura. Lo vediamo bene anche in questi giorni, nei quali siamo tutti chiamati a combattere una battaglia inaspettata e durissima contro un nemico che non guarda in faccia a nessuno: il Coronavirus. Ciascuno si è mobilitato come meglio ha potuto, facendo il proprio dovere sul lavoro e rimanendo il più possibile a casa. Ma come in ogni guerra, c'è un "fronte" di prima linea che richiede un aiuto supplementare: gli ospedali.

Di fronte a una delle emergenze sanitarie più gravi degli ultimi decenni, Il Gazzettino intende partecipare a una straordinaria gara di solidarietà avviando una raccolta di fondi presso i propri lettori. Lo scopo è fornire un contributo concreto a sostegno degli sforzi del personale sanitario e di una delle strutture ospedaliere di eccellenza del Nordest che da settimane si stanno prodigando per limitare il contagio e assistere quanti ne vengono colpiti, dimostrando un valore professionale e umano altissimi.

A partire da oggi i lettori del Gazzettino potranno - ciascuno per le proprie possibilità - partecipare all'iniziativa sapendo sin d'ora che le somme che verranno raccolte saranno destinate all'Azienda Ospedaliera di Padova, da sempre un'istituzione cui si guarda con ammirazione e fiducia non solo in Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'Azienda Ospedaliera di Padova ha dato anche in questi giorni a tutti la possibilità di verificare l'alta competenza del suo personale, accogliendo 800 sui quasi 3mila casi positivi in Veneto e curando oggi in Terapia intensiva 24 contagiati.

Queste le coordinate bancarie necessarie per la sottoscrizione. Il conto aperto presso Banca Finnat è intestato a «Il Gazzettino per emergenza coronavirus» mentre il codice IBAN di riferimento è IT 98 V 03087 03200 CC0100061039.

ECCELLENZA Il blocco principale e, sotto, la tenda davanti al Pronto soccorso dell'ospedale di Padova, centro di riferimento per il Nordest anche durante l'emergenza Coronavirus

IL GAZZETTINO

A favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Per contribuire:
Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"
IBAN: IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT CODE: FNATITRRXXX c/o Banca Finnat

LO SCOPO È FORNIRE UN CONTRIBUTO CONCRETO A SOSTEGNO DEGLI SFORZI DEL PERSONALE SANITARIO OGGI E IN FUTURO

I REPARTI HANNO ACCOLTO 800 DEI QUASI 3000 CASI POSITIVI IN VENETO FINO AD OGGI CON IL MAGGIOR NUMERO DI TERAPIE INTENSIVE

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale. Bando, Ordinanza, Perizia sui siti www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it – Numero Verde 800.630.663

VENDITE PRESSO TRIBUNALE
VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE N. 136/2016 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 9 giugno 2020 ore 12:14. ALANO DI PIAVE (BL), Via Monte Spinoncia - LOTTO 1 - CASA per le vacanze su due livelli e numerosi terreni in parte a prato di montagna ed in parte a bosco. La casa sorge in una balza del terreno a ridosso della stradina di accesso; il piano terra, seminterrato, ospita la zona giorno con cucina, soggiorno pranzo, bagno, un altro soggiorno e un garage / magazzino, veranda; il piano primo si sviluppa sopra il corpo principale della casa, ospita due camere, di cui una con terrazzo, e un soggiorno. Garage adiacente all'abitazione - **Prezzo base: Euro 84.000,00** offerta minima Euro 63.000,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Piller Roner Valerio tel. 043727454. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

RG N. 81/2011 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 16 giugno 2020 ore 09:00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. **PIEVE DI CADORE (BL), Via Nazionale - LOTTO 1 - ABITAZIONE** in fabbricato a destinazione mista, ad una quota di circa 845 m s.l.m. L'unità si sviluppa al piano interrato (tre locali cantine principali), terra (un deposito), primo, secondo e terzo (solo camere e due servizi igienici al piano primo e secondo). Il fabbricato, sorto originariamente come affittacamere, prospetta direttamente sulla viabilità principale e ospita al piano terra uno studio medico. L'unità insiste sul terreno mappale 394 della superficie di 1.037 mq - **Prezzo base: Euro 120.000,00** offerta minima Euro 90.000,00. Professionista Delegato: Dott. Posocco Enrico tel. 0437940543.

RGE N. 23/2018 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 9 giugno 2020 ore 9:00. SANTO STEFANO DI CADORE (BL), Via Centenaro 62 - Lotto UNICO - Appartamento in zona centrale, al secondo piano del condominio Padola, sup. commerciale di 53 mq, composto da ingresso, sala con cucina, disimpegno, due camere da letto e bagno; cantina. Autorimessa di mq 10. Occupato dall'esecutato - **Prezzo base: Euro 55.000,00** offerta minima Euro 41.250,00. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Luca Del Moro, tel. 0437930539, mail avv.lucadelmoro@gmail.com. Custode Giudiziario Aste 33 Srl di Treviso tel. 0422693028.

MULTIPLI IMMOBILIARI

RGE N. 123/2016 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 09/06/2020 ore 11:05. ALPAGO (BL), sezione di Farra d'Alpago, fraz. Spert, Via Buscole 88, LOTTO 1 - Corpo A) ABITAZIONE di tipo economico, confinante e contigua con un altro fabbricato lungo il lato est, di due piani fuori terra (sottotetto non compreso), un piano seminterrato e un fabbricato esterno adibito a pollaio nella corte. **Corpo B) ABITAZIONE** di tipo popolare di un piano fuori terra (sottotetto non compreso). **Corpo C) MAGAZZINO** distribuito in diversi vani su un unico piano, con accesso diretto alla corte, lato nord e ovest. **Prezzo base: Euro 54.400,00** offerta minima Euro 40.800,00. **ALPAGO (BL), sezione di Farra d'Alpago, fraz. Spert, LOTTO 2 - TERRENI**, colture a seminativo, prato, bosco ceduo; sup. commerciale mq 20.040. **Prezzo base: Euro 12.700,00** offerta minima Euro 9.525,00 - Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Leonardo Colle, tel. 0437948293. Custode Giudiziario Aste 33 Treviso, tel. 0422693028.

BENI COMMERCIALI

RGE N. 63/2015 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 30/06/2020 ore 11:45 - CORTINA D'AMPEZZO (BL), Largo delle Poste 29-32 - LOTTO UNICO - Quota di comproprietà pari a 1,34/1000 in regime di multiproprietà, del **complesso immobiliare "HOTEL ALASKA"**, corrispondente alla suite n. 112, con diritto di parcheggio su un posto auto coperto; la suite 112 è al piano primo, sup. ca. mq 58, dotata di ingresso / corridoio, due bagni, due ambiti adibiti a camere da letto, un soggiorno con due divani letto per un totale di n. 6 posti letto; a tale suite è riferito il "codice 2" che dà diritto al godimento del bene dal 23 dicembre al 6 gennaio di ogni anno - **Prezzo base: Euro 53.550,00** offerta minima Euro 40.162,50. Modalità e partecipazione telematica dal sito: www.garavirtuale.it. Professionista Delegato: Avvocato Antinucci Alvise tel. 0437950586. Custode Giudiziario Aste 33, tel. 0422693028.

RG N. 407/2017 - Vendita senza incanto con modalità sincrona mista: 16 giugno 2020 ore 10:40. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it, **LIMANA (BL), Via Valmorel - Lotto 1 - Unità immobiliare** realizzata in data antecedente al 1940, ad una quota di circa 795 m s.l.m., su due piani fuori terra oltre ad un seminterrato, a destinazione d'uso di albergo – pensione (camere al piano primo) con ristorante e bar). Fa parte dello stesso lotto l'adiacente terreno a part. 337 a destinazione zona territoriale omogenea A/i4 (parte) – F (parte) certificato a prot. 1045 Comune di Limana - **Prezzo base: Euro 180.000,00** offerta minima Euro 135.000,00. Professionista Delegato: Dott. Posocco Enrico tel. 0437940543.

CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE CAV S.P.A.
Venezia - Via Bottenigo 64/A - CAP 30175 - www.cavspa.it

Bando di gara - estratto. E' indetta gara telematica - ex art. 40 del d.lgs. 50/2016 - mediante procedura aperta - ex artt. 59, 60, d.lgs. 50/2016. Numero interno CAV/03/20/F. Oggetto: fornitura di: "veicoli allestiti per ausiliari della viabilità e relativo servizio di gestione manutentiva". Numero Gara Anac 7641802. Gara suddivisa in 2 (due) lotti. Importo a base di appalto €1.159.632,00. Durata dell'appalto: mesi 36 (trentasei) naturali e consecutivi. Opzioni: si. Rinnovo: no. Per i requisiti necessari alla partecipazione si vedano i documenti integrali di gara. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 15/04/2020 ore 12:00. Apertura offerte: 16/04/2020 -ore 10:00 - prima seduta. Bando presentato all'ufficio pubblicazioni della UE il 03/03/2020. Bando pubblicato nella GURI n. 27 del 06/03/2020. Si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: https://www.cavspa.it/pagina-cav-1/portale-appalti/

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Angelo Matassi

CONSORZIO CEV
Estratto bando di gara

Appalto per i servizi presso le spiagge di Bonelli-Barricata e Boccasette e concessione per il servizio di gestione del parcheggio di Boccasette del Comune di Porto Tolle (RO); CIG: 8226029DDD; CPV 90680000-7 Servizi di pulizia di spiagge; 98351000-8 Servizi di gestione dei parcheggi. Stazione appaltante: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato del Comune di Porto Tolle che procederà alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Appalto congiunto: il Comune di Porto Tolle opera tramite il Consorzio CEV in qualità di Centrale di Committenza. Documentazione di gara disponibile presso: https://eprocurement.consorziocev.it,http://www.comune.portotolle.ro.it Valore stimato appalto: € 810.000,00 (compresi rinnovo e proroga tecnica) IVA esclusa, come dettagliato nella documentazione di gara. Durata appalto: 2 anni. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo (tecnica – max p. 70, economica – max p. 30). Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016, svolta attraverso il sistema telematico CEV https://eprocurement.consorziocev.it. Termine ricevimento offerte: ore 16:00 del 03/04/2020. Modalità apertura offerte: ore 10:30 del 06/04/2020.

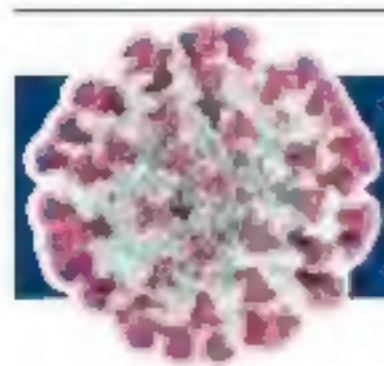
COMUNE DI PORTOGRUARO
Città Metropolitana di Venezia
AVVISO RELATIVO AD APPALTO AGGIUDICATO

Servizio di pulizia degli edifici pubblici di proprietà o in uso del Comune di Portogruaro CIG: 7888653265. **SEZIONE I - Amministrazione Aggiudicatrice:** Comune di Portogruaro – Stazione Unica Appaltante – Piazza della Repubblica 1 - Portogruaro codice nuts: ith 35 codice postale: 30026 paese: italia tel : 0421 277315 e mail **portogruaro.ambiente@comune.portogruaro.ve.it** pec: comune.portogruaro.ve@pecveneto.it. **SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO – Denominazione** : Servizio di pulizia degli edifici pubblici di proprietà o in uso del Comune di Portogruaro. **SEZIONE IV: PROCEDURA** – aperta a sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. – criterio : mediante offerta economicamente vantaggiosa. **SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO** :Data di aggiudicazione : 05.11.2019 – Offerte ricevute: 4 - Ammesse n. 4 Aggiudicatario: Società Socialwork Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - Via Enzo Ferrari n. 5 di Bolzano per l'importo di €. 333.383,73 **(Oneri inclusi e IVA esclusa) – Avviso integrale su: https://appalticomuneportogruaro.it/PortaleAppalti**

Il R.U.P.
Arch. Nilo Ongaro

COMUNE DI SAN VITO DI CADORE (BL)
AVVISO DI GARA

Il Comune di San Vito di Cadore (BL) indice procedura aperta e riservata, criterio offerta economicamente più vantaggiosa, artt. 60, 95 e 112 D.Lgs 50/2016 per affido servizi manutenzione, spazzamento stradale e sgombero neve, arredo urbano, manutenzione del verde, di edifici e di mezzi, gestione magazzino e sala congressi, trasporto scolastico e pulizie municipio, sala congressi, palestra e appartamenti in località la Scura. Requisiti: iscrizione C.C.I.A.A. per categoria oggetto di appalto o albo analogo per gli altri stati europei; aver svolto negli ultimi tre anni servizi analoghi a quelli del bando-disciplinare per un ammontare complessivo non inferiore a € 840.000,00. Località esecuzione: San Vito di Cadore (BL). Importo servizio: € 840.000,00, di cui € 831.000,00 soggetti a ribasso e € 9.000,00 per oneri sicurezza non soggetti ribasso. Presentazione offerte: entro il 14/04/2020. Data pubblicazione: GURI 04/03/2020, GUUE: 09/03/2020. Informazioni: Luca Roda, tel.0436897223, e-mail:tecnico.sanvito@valboite.bl.it. PEC: sanvitocadore.bl@cert.ip-veneto.net.

Il Responsabile: Luca Roda.

La stretta anti virus

La quarantena violata, il Viminale: chi è positivo rischia 12 anni di carcere

▶Denunciate 8mila persone in soli due giorni: 13,5% in più. Nuovi moduli di autocertificazione

▶Obbligatorio indicare la non positività: per chi mente il reato è diffusione di epidemia

Controlli della municipale in un parco milanese (foto ANSA)

LA DECISIONE

ROMA La corsetta, il picnic, il parrucchiere fuorilegge: abitudini dure a morire. Solo una parte dei cittadini mostra buonsenso, perché tanti altri, compreso chi è stato messo in quarantena, violano quotidianamente l'obbligo di restare a casa: 27.616 finora i denunciati, 8 mila solo negli ultimi due giorni, un 13,5% in più su controlli che hanno riguardato circa 700 mila persone.

Così, ieri, abbandonati i toni morbidi e comprensivi, il Viminale, a cominciare dal Dipartimento della pubblica sicurezza, ha chiesto alle forze dell'ordine di effettuare indagini ancora più capillari, sanzioni e denunce emesse nei confronti di chiunque non abbia dei veri motivi per stare in giro. In particolare nei confronti di tutti coloro - troppi - che dovrebbero stare in quarantena e non lo fanno. Che si tratti di positivi con sintomi evidenti, come di asintomatici.

DATI DA BRIVIDO

La passeggiata è finita, dunque, e anche le partitelle con gli amici. Gli ultimi dati sui contagi elencati dalla Protezione civile sono da brivido e, se non si vuole effettuare una ulteriore stretta, che potrebbe prevedere da un "coprifuoco" alla francese fino alla possibilità di fare la spesa una volta a settimana, è necessario intervenire rimodulando gli interventi delle forze di polizia in base al senso di responsabilità mostrato dai cittadini, ancora troppo scarso.

Per questa ragione, ieri, è stata firmata una circolare dal capo della Polizia Franco Gabrielli, diramata a tutti i questori, nella quale viene stabilito che nel modulo con cui il cittadino attesta il suo diritto a circolare, sia compreso anche un quinto punto, ovvero quello in cui "sottoscrive di non essere sottoposto alla misura della quarantena". La modifica si è resa necessaria dopo aver registrato diversi casi di persone che sono riuscite persino a violare questa regola fondamentale. E nei cui confronti la severità sarà estrema: rischiano, infatti, una condanna fino a 12 anni di carcere, perché il reato contestato potrà essere quello di epidemia colposa, disciplinato dall'articolo 438 del Codice penale, o anche il 448 e il 452 che stabiliscono le pene per chi attenti alla salute pubblica.

RIGORE MASSIMO

Rigore massimo sarà manifestato anche nei confronti di tutti quelli che stanno per strada senza una giustificazione. Le forze dell'ordine faranno ancora di più per convincerli a rimanere in casa. La percezione della gravità sfugge a troppi.

Tanto che, proprio per l'importanza che riveste la situazione, le forze dell'ordine hanno inserito nel ced - che contiene dati e precedenti sulle persone - una voce proprio legata alle denunce per coronavirus. Qualora, infatti, il governo dovesse decidere di effettuare un ulteriore giro di vite, chiunque si trovi registrato nella banca dati e risulti già denunciato, potrà difficilmente farla franca una seconda volta. E le conseguenze saranno decisamente più serie di quanto non sia stato fino a questo momento. Così come le verifiche per riscontrare se quanto dichiarato dagli interessati sia vero.

La disposizione di Gabrielli sottolinea che sulla base dei «feedback fatti pervenire al Dipartimento» è emerso come «la rete delle Autorità provinciali di p.s.» abbia «proposto di integrare il predetto modulo per renderne ancora più espliciti gli obblighi e le limitazioni cui sono soggetti gli spostamenti dei cittadini». Inoltre, con la modifica si vuole tutelare ancora di più il personale delle forze dell'ordine destinato ai controlli, che lavora spesso in condizioni difficili.

Il nuovo questionario sarà distribuito anche agli agenti. L'operatore di polizia «controfirmerà l'autodichiarazione, attestando che viene resa in sua presenza e previa identificazione del dichiarante». Di conseguenza, è spiegato ancora nella circolare, «il cittadino viene esonerato dall'obbligo di allegare all'autodichiarazione una fotocopia del proprio documento di identità».

Cristiana Mangani

L'autodichiarazione

Il nuovo modulo per l'autocertificazione: bisogna dichiarare anche se si è positivi al virus. Può essere scaricato dal nostro sito ilgazzettino.it

Le nuove misure

DISPOSTA LA CHIUSURA
- Bar
- Pub
- Centri estetici
- Gelaterie
- Ristoranti
- Parrucchieri
- Pasticcerie
- Negozi non specificati nel Dpcm

RESTANO APERTI
- Farmacie
- Alimentari
- Edicole
- Tabacchi
- Autogrill
- Mense
- Distributori di carburante
- Servizi catering continuativi

TUTTI GLI ALTRI NEGOZI APERTI
- Prodotti surgelati al dettaglio
- Computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici
- Articoli per l'illuminazione
- Articoli igienico-sanitari
- Articoli di profumeria, prodotti per toletta e per l'igiene personale
- Materiale per ottica e fotografia
- Piccoli animali domestici
- Ferramenta, vernici, vetro piano e materiale elettrico e termoidraulico
- Saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e affini
- Lavanderie, tintorie e puliture
- Pompe funebri e affini
- Consentite le consegne a domicilio

IL LAVORO
- Aperte le industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi
- Vanno favorite forme di lavoro agile, ferie e permessi retribuiti
- Chiusi i reparti aziendali non indispensabili le industrie ma con "misure di sicurezza" per evitare contagi

GLI ALTRI SERVIZI GARANTITI

- Trasporti pubblici
- Attività agricole
- Servizi bancari, assicurativi e postali

L'Ego-Hub

Nonostante i divieti 40% ancora in giro in Lombardia check sulle celle telefoniche

IL CASO

MILANO Se il modello è Wuhan, che è riuscita a bloccare undici milioni di abitanti, allora che lo sia davvero. «Vi controlliamo attraverso le celle telefoniche. Non uscite di casa, è assolutamente importante perché questa battaglia la vinciamo noi», avverte l'assessore al Welfare Giulio Gallera. Messaggio rivolto ai milanesi sprezzanti dell'obbligo di restare a casa, anche se il lavoro permette la modalità smart e i negozi di alimentari sono nel raggio di 500 metri. Eppure, con oltre 200 morti ogni giorno nella regione, il coprifuoco in città non è ancora totale: negli ultimi 26 giorni i movimenti si sono ridotti del 60%, ma ciò significa che il 40% delle persone continua circolare.

RETE MOBILE

Troppe, sono convinti in Regione, perché si tratti solo di lavoro. Per sconfiggere il Covid-19 ogni arma è concessa e così la Lombardia si è trasformata in un Grande fratello. «Abbiamo attivato una tecnologia in collaborazione con le compagnie telefoniche di rete mobile. Fatto cento la movimentazione della popolazione il 20 di febbraio, quando non c'era l'emergenza, a oggi siamo purtroppo solo al 40% e dall'altro ieri a ieri siamo anche aumentati. E' necessario stare a casa il più possibile, il 40% non è un dato sufficiente per dirci che possiamo contenere nel miglior modo possibile il virus», afferma il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala. Che mostra un grafico con l'andamento degli spostamenti della popolazione: «Questi movimenti, tra l'altro, sono di persone che hanno cambiato cella telefonica, ovvero che si sono spostati per più di 300-500 metri», osserva Sala. Insomma, «c'è chi lavora e li ringraziamo», dice rivolgendosi a «chi sta svolgendo pulizie o chi si occupa di alimentari», persone «obbligate a lavorare per garantire ai cittadini che sono a casa di continuare a vivere bene». Costrette a prendere la metropolitana che ieri, alle sei di mattina e alla sera, era gremita causa taglio delle corse senza alcun rispetto della distanza di sicurezza. «Ma a chi si muove per motivi superflui chiediamo di stare a casa, perché il dato non è sufficientemente basso».

METROPOLITANA DI MILANO AFFOLLATA IERI MATTINA COME IN UNA GIORNATA QUALSIASI

Una foto scattata ieri mattina sulla metro di Milano da Stefano Rosselli e condivisa su Twitter

PIÙ RIGORE

Un'ulteriore stretta è in vista, preannuncia il governatore Attilio Fontana: «Non si può tornare alla vita normale, Milano ha bisogno di ancor più rigore». I comportamenti dei cittadini «sono cambiati ma in maniera non ancora sufficiente. Mi lascia perplesso che per uno, due giorni si rispettino rigorosamente le norme e poi diventa tutto un po' più lasco. Non si può mollare l'attenzione, né tornare a una vita normale, dobbiamo essere sempre più rigorosi. La fermezza va implementata, non bisogna fare i furbi andando a fare la passeggiata senza motivo. E questo - conclude - vale per tutta la Lombardia e ancora un po' di più per Milano». Un richiamo all'ordine arriva anche dal sindaco Giuseppe Sala, viste le scene di metro milanese piena come in un giorno qualsiasi: «Il fronte Milano tiene ed è importante che qui si resista alla diffusione del virus». Per due motivi: «Il primo per il nostro bene e la nostra salute, ma ce n'è un secondo, che resistendo diamo tempo al servizio sanitario e agli ospedali al fine di incrementare l'offerta di posti letto e in particolare di terapia intensiva. Per cui ognuno continui a fare la sua parte. Chi deve stare a casa stia in casa, chi deve lavorare per gli altri continui a farlo». E promette che sui mezzi pubblici non ci sarà più ressa: «In base alle indicazioni ricevute, Atm ha abbassato il livello di servizio, ma ci siamo accorti che in alcuni casi si stava troppo vicini sui mezzi e ho chiesto rapidamente di rimodulare il servizio. Cerchiamo ogni giorno di fare il meglio possibile».

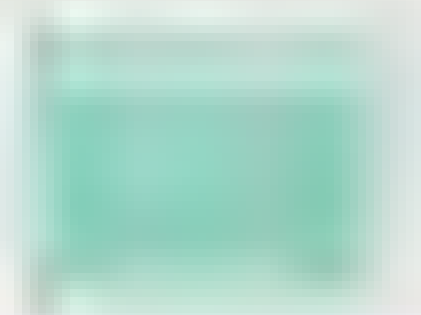
Claudia Guasco

Le mascherine

FFP2 e FFP3

Hanno un sistema di funzionamento analogo. Il **filtraggio è alto** anche in entrata e durano 6-8 ore. Sono adatte a chi assiste persone malate o si trova nelle loro vicinanze

TIPO CHIRURGICO

Possono essere **utilizzate da personale sanitario e malati**. Impediscono "trasmissioni" da persone positive o potenzialmente positive. Si inumidiscono e vanno cambiate rapidamente

FFP1

Sono chiamate mascherine antipolvere. **Hanno un filtraggio meno potente** a proteggere dalla malattia

A VALVOLA

Difendono le vie respiratorie da polveri e fumi, ma non hanno filtri dall'individuo che le indossa verso l'esterno

L'EGO - HUB

I medici: «Coprirsi il viso ora diventi obbligatorio»

▶L'Ordine di Roma: mascherine protezione primaria, e non soltanto per chi ha sintomi

▶Il virologo Broccolo (Bicocca): «Ci servono barriere al virus, sono utili anche le sciarpe»

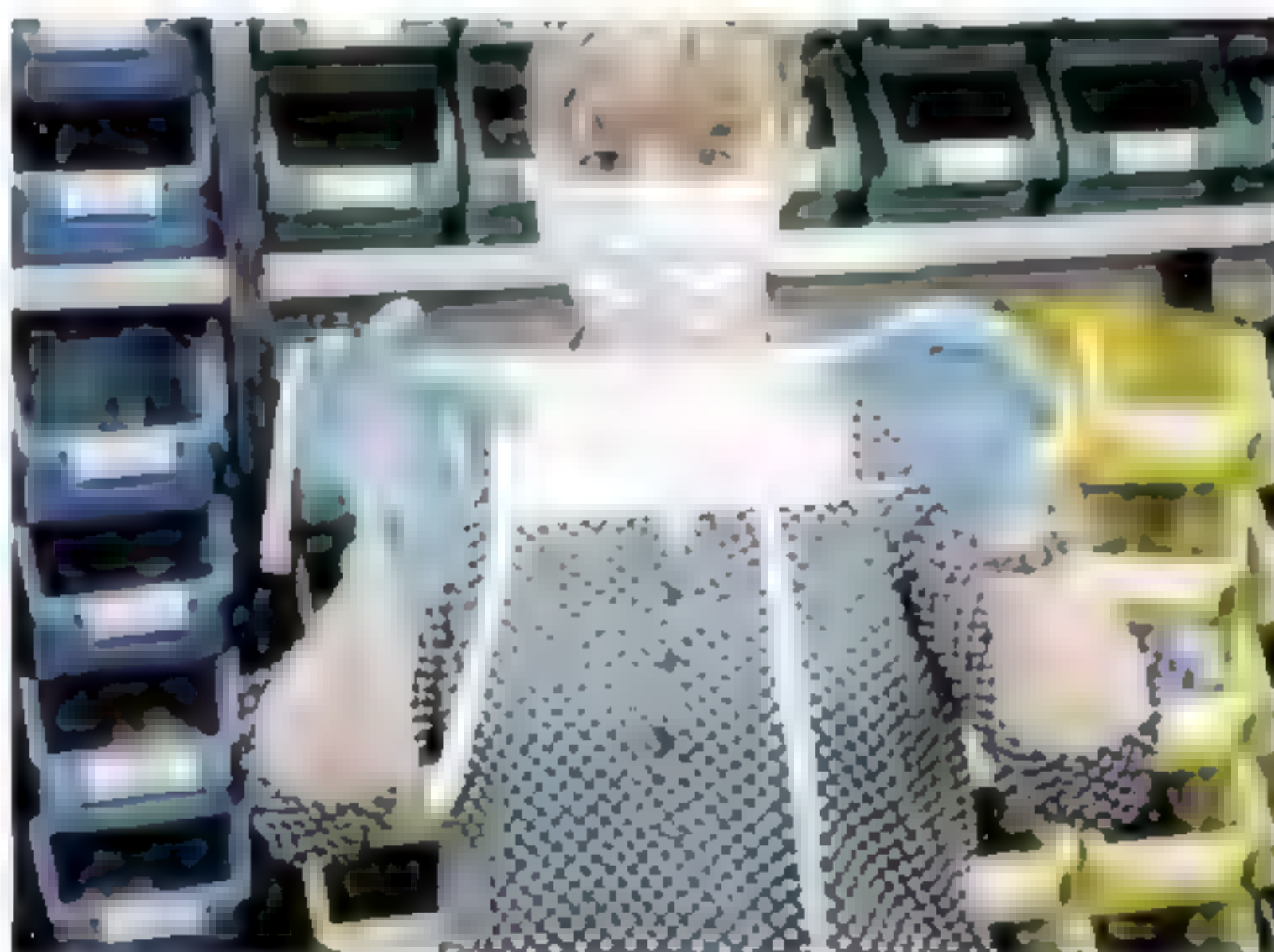
IL FOCUS

ROMA «No, non servono solo a chi è già infetto, per proteggere gli altri dal contagio. Sono utili anche a chi è sano: per il Covid-19 sono una barriera», dice il virologo Francesco Broccolo, docente di Microbiologia clinica dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca. E lo stesso pensa l'Ordine dei Medici di Roma, arrivando a proporre un «obbligo di coprirsi il viso per chi esce di casa». Perché, spiega il presidente dell'Ordine Antonio Magi, sarebbe «certamente d'aiuto se si hanno sintomi, per evitare di alimentare la diffusione del virus, ma anche per chi sta bene, perché è comunque una protezione in più».

Problema: le mascherine in Italia scarseggiano. Soprattutto quelle più sofisticate: nemmeno chi sta in corsia a combattere contro il Sars-CoV-2 riesce ad averne a sufficienza. Può bastare una sciarpa, uno scialle o un passamontagna, allora? Su questo gli esperti si dividono. Walter Ricciardi, membro del board dell'Oms e super-consulente del Ministero della Salute, spiega che «le protezioni utili per chi è sano sono quelle di categoria Ffp2 e le Ffp3». I modelli che garantiscono il più alto livello di protezione contro le particelle molto fini e particolarmente dannose. «Ma questo tipo di dispositivi - avverte Ricciardi - non si riescono a dare nemmeno a tutti i medici e agli infermieri; invece è fondamentale che siano riservate a chi garantisce le cure. A Wuhan hanno distribuito le mascherine a tutti, è vero, ma lì ne fabbricano miliardi, noi invece no». Tanto che ora il governo ha annunciato di volerne avviare la produzione, in tutta fretta, magari ricorrendo ai laboratori delle carceri. Anche le aziende private si stanno attrezzando per riconvertire le fabbriche.

Per il virologo dell'università Bicocca, Francesco Broccolo, perfino «una sciarpa o un foulard possono essere utili, di sicuro è meglio di niente». Sarebbe fondamentale, sostiene il professore della Bicocca, «un obbligo di coprirsi il viso, per chi esce di casa. Il problema è reperire le mascherine, le difficoltà sono chiare a tutti. Ma chi ce l'ha, se la metta. Gli altri possono utilizzare altro». Broccolo è convinto che la mascherina non serva solo a chi è contagiato, per non infettare chi è nei dintorni, come sostengono altri suoi colleghi. «È uno strumento che rende certamente più sicuro anche chi non ha alcun sintomo, perché, per semplificare, la gocciolina nel quale è invischiato il Coronavirus, rimane nella mascherina, come barriera. Poi è fondamentale, una volta tornati a casa, non toccare la parte esterna, altrimenti l'effetto protettivo si annulla».

ANTI-DROPLET

Alcune droplet, le gocce di diametro superiore a 5 micron, raggiungono con un colpo di tosse la distanza di circa un metro. Altre ancora, più piccole, sotto i 50 micron, possono superare il metro e mezzo, partendo magari da uno starnuto. «Se si indossa una mascherina, però, possono essere bloccate e restare all'esterno della protezione», sottolinea l'esperto della Bicocca. Per questo sarebbe utile indossare la mascherina quando si va al supermercato, oppure al lavoro, o in farmacia. «Tutti luoghi dove si stanno creando code, in queste situazioni - conclude Broccolo - ha senso coprirsi».

L'Istituto Superiore di Sanità, nel "Rapporto Covid-19 n. 2/2020", ha scritto che «è documentato che i soggetti maggiormente a rischio d'infezione da Sars-CoV-2 sono coloro che sono stati a contatto stretto con paziente affetto da Covid-19, in primis gli operatori sanitari, senza l'impiego e il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di Dpi non idonei». Insomma le mascherine ad alta protezione possono essere utili. Non a caso vanno a ruba. E in tanti ne approfittano.

SEQUESTRI E DOGANE

La Guardia di Finanza ha sequestrato oltre 60mila esemplari solo negli ultimi giorni, 5mila erano alla dogana. I Carabinieri di Roma hanno scoperto farmacie con rincari da record. In Sicilia sono state trovate mascherine scadute rivendute a 15 euro al "pezzo". Si assiste poi a situazioni paradossali: centinaia di migliaia di mascherine sono bloccate alla dogana dell'aeroporto di Fiumicino. Motivo: non c'è il bollo della Comunità europea. «Ma ci sono i fascicoli tecnici che ne attestano la sicurezza e validità secondo la norma Ue - rimarca il produttore - con tanto di test in laboratorio». A quanto pare non basta. Era successo pure per i respiratori. Off limits per l'Italia, sono finiti in Germania, in questo caso meno rigorosa.

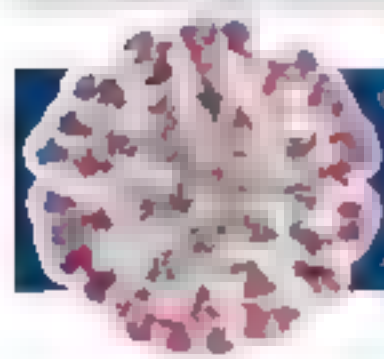
Lorenzo De Cicco

La produzione di mascherine ad Alba, Piemonte (foto LAPRESSE)

FABBRICHE RICONVERTITE PER PRODURLE RICCIARDI, CONSULENTE DEL GOVERNO: «NON TUTTI I MODELLI EFFICACI, DECISIVE IN CORSIA»

Il Garante

Soro: sì a misure straordinarie ma la privacy va garantita

Sì alle misure eccezionali per far fronte all'emergenza coronavirus, purché siano proporzionate e limitate nel tempo. È il monito che affida all'Ansa il Garante per la Privacy, Antonello Soro, che si sta confrontando in queste settimane con il governo e la Protezione civile. Ha un senso parlare di tutela della privacy in un momento in cui è predominante l'interesse generale a combattere la pandemia? «Non solo ha senso, ma è essenziale per consentire di orientare l'azione di prevenzione nel modo più equilibrato e compatibile con i principi democratici. La sfida posta da questa emergenza di tipo sanitario è coniugare efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto del contagio, con le garanzie essenziali di tutela dei diritti fondamentali, quali appunto la privacy, che sono soggetti a bilanciamento con altri beni giuridici quali, in primo luogo, la salute pubblica».

Il vertice

Ue, chiuse le frontiere esterne Ok a flessibilità e aiuti statali Protezioni sanitarie, c'è la gara

▶I capi di governo riuniti in teleconferenza tentano di adottare una strategia comune ▶Unità sulla risposta immediata, da trovare l'intesa su misure economiche condivise

La presidente della Commissione europea Ursula Von Der Leyen

LA STRATEGIA

BRUXELLES «Siamo a ranghi serrati». Così il presidente della Ue Charles Michel ha sintetizzato la posizione dei leader europei che ieri hanno fatto il punto della situazione per videoconferenza. I ranghi sono stati serrati in senso fisico: i capi di stato e di governo hanno dato il via libera alla chiusura delle frontiere esterne dell'Unione per 30 giorni. Si comincia il più presto possibile. Ci saranno poche eccezioni: medici, infermieri, cittadini Ue che attualmente si trovano in paesi terzi e al cui rientro i governi stanno lavorando, quelli che hanno diritto di soggiorno di lungo periodo in un paese dell'Unione. Poi la conferma che il *whatever it takes*, il «faremo tutto ciò che è necessario», è praticamente su tutto: contenimento della diffusione del virus, impatto sull'economia e sulle persone, promozione ricerca e sostegno sistemi sanitari. Il documento finale ricalca infatti le priorità già definite una settimana fa. Con l'atteso accordo pieno sulle decisioni dell'Eurogruppo relative alla flessibilità sui bilanci pubblici, sugli aiuti di stato. Decisioni che comprendono anche l'avvio di una discussione sulla possibilità di usare il Meccanismo europeo di stabilità come leva per gestire la crisi secondo un approccio effettivamente «europeo», oltre la dimensione dei singoli pacchetti di intervento nazionali.

Il Vertice è stato all'insegna dell'unità, tuttavia non si vede ancora una intesa comune profonda per far compiere alla risposta europea all'emergenza e per la gestione della fase successiva (i due piani sono necessariamente legati) un salto netto di qualità anche se l'entità complessiva degli interventi è destinata a incidere abbastanza rapidamente fornendo sostegni diretti o indiretti a tutto il sistema economico e finanziario. È stato il premier Conte a porre sul tavolo l'idea di emettere un coronavirus-bond o creare un fondo specifico di garanzia europeo, hanno indicato varie fonti. «È un modo per finanziare con urgenza tutte le iniziative dei singoli governi per proteggere le economie. Se si procede divisi la risposta sarà inefficace, ciò ci renderà deboli ed esposti alle reazioni dei mercati. A una crisi senza precedenti si risponde con mezzi straordinari mettendo in campo qualsiasi strumento di reazione, secondo la logica del *whatever it takes*: non bisogna illudersi possa esserci un paese indenne da questo tsunami economico-sociale, il ritardo nella risposta comune sarebbe letale e per questo irresponsabile».

9
Gli Stati dell'area Schengen che hanno introdotto misure di controllo alle frontiere (che dovranno essere "soft")

LA CONFERMA

Il presidente lituano Gitanas Nauseda ha confermato che è stata discussa l'emissione di una obbligazione-coronavirus comune «che la Bce potrebbe acquistare sul mercato secondari». La Francia caldeggia l'emissione da parte della Banca europea degli investimenti. Potrebbe entrare in gioco anche il Mes per rafforzare la garanzia. Sarebbe una svolta epocale nella gestione di una crisi di livello europeo. Macron e lo spagnolo Sanchez hanno parlato a favore di un ruolo del Mes a sostegno degli Stati senza la classica condizionalità (programma di riforme economiche) data la profonda differenza rispetto alla crisi finanziaria del decennio. Ha fatto muro a questa prospettiva il premier olandese Rutte con la silente complicità della cancelliera Merkel. Il ministro delle Finanze tedesco Scholz ha già indicato che il dibattito su un ruolo del Mes in questa crisi «è prematuro».

Nel dettaglio, i 27 ribadiscono che sulla gestione delle frontiere interne «è necessario assicurare il passaggio dei medicinali, dei beni alimentari e delle merci e i cittadini devono essere in grado di raggiungere i paesi di residenza». D'accordo con la Commissione sul fatto che le misure di controllo (9 gli Stati nell'area Schengen che le hanno reintrodotte) «non devono causare una grave interruzione delle catene dell'offerta, dei servizi essenziali e delle economie». Gli stati dovranno organizzare «linee rapide per il trasporto». Dovrà essere adottata una autorizzazione preventiva per esportare equipaggiamenti medicali (mascherine e ventilatori). Ok a gare pubbliche comuni per garantire equipaggiamenti protettivi (mascherine) sufficienti di cui si prevede l'acquisto anche attraverso la protezione civile comunitaria. Quanto all'economia, i ministri finanziari dell'area euro sono incaricati di «monitorare continuamente e strettamente gli sviluppi economici e finanziari senza ritardare una risposta coordinata al rapido evolvere della situazione». Prossimo appuntamento un nuovo videovertice la prossima settimana.

Antonio Pollio Salimbeni

SPAGNA E FRANCIA SONO A FAVORE DI UN COINVOLGIMENTO DEL MES NEGLI AIUTI MA SENZA I VINCOLI DI CONDIZIONALITÀ

I PUNTI CHIAVE

1 Blindati i confini

Per contenere la diffusione dell'epidemia l'Unione europea ha deciso di limitare per un mese i viaggi non essenziali all'interno dell'Unione europea. Assicurato il passaggio di medicine, cibo e prodotti.

2 Via libera agli aiuti di Stato

Via libera agli aiuti di Stato - fino a 500 mila euro - per le aziende in difficoltà e per i lavoratori. Piena flessibilità anche per gli aiuti alle compagnie aeree - Alitalia compresa - affossate dal crollo dei trasporti.

3 Mascherine, gara comune

La Commissione Ue ha lanciato una gara per l'acquisto congiunto di guanti e mascherine protettive, dopo quella per le macchine per la ventilazione polmonare. Partecipano 24 Stati membri

4 Ristabilire la fiducia

L'Unione europea e gli stati membri, afferma il Consiglio Ue faranno qualsiasi cosa ("whatever it takes") per rispondere alla sfida dell'epidemia di coronavirus, «ristabilire la fiducia e sostenere una rapida ripresa per il bene dei cittadini europei».

Ma non passa l'idea italiana del Covid-Bond Conte: no egoismi, dalla crisi si esce insieme

IL RETROSCENA

ROMA Il secondo consiglio europeo in videoconferenza in una settimana e il terzo previsto per la prossima, segnalano il bivio dove si trova l'Unione alle prese con regole che saltano, e che saranno tutte da riscrivere, ma soprattutto con un egoismo che la gravità della situazione fatica a scalfire.

La diversità temporale di diffusione del virus, e la lentezza con la quale si è percepita la gravità della situazione nell'Unione, ha generato una sorta di sfasamento che il presidente del Parlamento europeo David Sassoli, al termine del Consiglio, sostiene si stia recuperando perchè si va «correggendo l'egoismo di paesi».

IL CLIMA

Anche a Bruxelles, come a Roma, ci si muove con una strategia del giorno per giorno che risente soprattutto delle diverse consapevolezze dei governi. La tentazione di chiudersi, nel timore delle rispettive opinioni pubbliche, è forte e la vicenda delle mascherine destinate all'Italia, e bloccate ai confini da Francia e Germania, sono frutto di un clima che ora si riscontra nel caos alle frontiere interne dove uomini e merci sono bloccate per ore. Nel suo intervento al Consiglio Ue, il premier Conte ha invitato i 27 colleghi, la presidente della Bce Christine Lagarde, quella della Commissione Ursula von der Leyen e dell'eurogruppo Mario Centeno, a non illudersi che si possa uscire da soli da uno tsunami del genere e che «se procederemo divisi la risposta sarà inefficace e ci renderà deboli ed esposti alle reazioni dei mercati».

Sulla carta la potenza degli stanziamenti che la Commissione e la Banca centrale europea hanno messo in campo è impressionante. Tra i 1400 e i 1700 miliardi di euro se si considerano non solo le cifre di sforamento autorizzate ad ogni singolo stato, ma anche i 500 miliardi del Mes e i 120 della Bce che si uniscono ai 20 miliardi al mese pronti per agire con il Qe.

Più che un bazooka, una sorta di piano Marshall europeo che mette a dura prova la linea del rigore, ma che è ancora privo di una direzione di marcia. L'Italia prova a giocare la sua partita ma è appesantita da una enorme mole di debito pubblico che la rende meno credibile. La richiesta italiana di emettere dei "Covid-bond", o "coronavirus-bond" - nomi quanto mai infelici - ripropone il quesito sull'opportunità di mettere in piedi un meccanismo solidale di ripartizione del debito. I tedeschi continuano a non condividere la prospettiva e la Merkel, al termine della riunione, torna ad escludere l'idea rimandando ai ministri dell'eurogruppo il compito di tornare con nuovi proposte. Anche sul fondo di garanzia Ue - proposto sempre da Conte - che possa finanziare con urgenza tutte le iniziative dei singoli governi, non c'è stata risposta. Il pressing italiano affinchè si trovino risposte adeguate e rapide per evitare che l'emergenza sanitaria non si trasformi a breve in una catastrofe economica, non dà frutti. La Merkel sostiene che l'Europa «è risoluta ad agire unita», ma non si comprende ancora come. Con lo spread che è quasi il doppio di un mese fa, l'Italia rischia però di diventare a breve il Paese di un nuovo contagio. Poichè «nessun pasto è gratis», come diceva Milton Friedman, sui mercati siamo chiamati a rispondere della bassa crescita dei mesi pre-Covid e anche dei 25 miliardi che intendiamo spendere con l'ultimo decreto.

Per il governo avere a che fare sui mercati con il nodo del debito, mentre corre l'emergenza sanitaria e si continua demagogicamente a considerare il Mes come un mostro a tre teste, significa rischiare l'osso del collo. Conte ne è consapevole e ieri ha cercato sostegni in Europa, ma le resistenze sono forti e i tempi si allungano. Forse troppo per permettersi di prolungare il blocco del Paese oltre il 3 aprile e rischiare che il virus della recessione e di un pil a -10 produca altre vittime.

Marco Conti

Palazzo Chigi illuminato

FORTI RESISTENZE DAL FRONTE DEL NORD CON LA MERKEL CHE PRENDE TEMPO PREMIER PREOCCUPATO PER L'IMPATTO SUL PIL

Le norme

Slittano le assemblee più tempo per le nomine

Il Cura Italia mette in salvo la governance delle società, per approvare i bilanci c'è tempo fino a fine luglio e anche l'appuntamento con le nomine, le più attese sono quelle delle partecipate statali, slitterà a quando l'emergenza sarà finita. Vietati gli assembramenti e quindi anche le assemblee ma per non infrangere la legge serviva una deroga, che poteva arrivare solo dal Governo, al Tuf o al Codice Civile. Così il nuovo decreto ha dato più tempo (fino a 180 giorni) ma anche soluzioni alternative come quella telematica.

I numeri

20

L'Italia usa subito tutti i suoi margini sul deficit

Il decreto del governo vale 20 miliardi in termini di indebitamento netto (25 come saldo da finanziare)

5%

Possibile perdita di Pil nell'Eurozona nel 2020

Secondo l'ufficio studi di Confcommercio, che ha già più volte sollecitato un intervento del governo, l'Italia rischia di perdere lo 0,3% del Pil per il virus cinese

550

Germania, KfW in campo per i prestiti alle aziende

La Germania ha approvato un piano da 550 miliardi per assicurare liquidità alle sue imprese, con l'intervento di KfW (equivalente della Cdp)

Eurobond, l'epidemia globale può far superare decenni di no

▶Restano le resistenze dei Paesi nordici ma ora non si tratta di salvare uno Stato

▶Intanto gli Usa preparano un pacchetto di stimolo da 1.000 miliardi di dollari

LO SCENARIO

ROMA Dichiarazioni anche piuttosto solenni nella riunione dei ministri finanziari di lunedì, come richiedono le circostanze attuali, ma finora nessuna traccia di un vero e proprio pacchetto europeo contro il coronavirus. Per capire come si muoverà l'Europa - in quanto reale entità politica ed economica e non semplice somma di Stati nazionali - i prossimi giorni saranno decisivi. La manovra annunciata dall'Italia è finora la più sostanziosa in termini di effettivo ricorso al deficit, anche se nelle prossime ore sono attese mosse analoghe da altri governi a partire dalla Germania. La differenza con altre crisi, e soprattutto con quella finanziaria innescata quasi dieci anni fa dalla Grecia, sta nel fatto che il tracollo dell'economia non nasce da una debolezza specifica di alcuni Paesi, ma da una minaccia che si sta riversando sull'intero Continente (oltre che sul resto del pianeta) più o meno con la stessa incredibile intensità. Paradossalmente si tratta di un'occasione ideale per provare a far decollare strumenti comuni di politica economica che finora sono rimasti sempre al palo, a partire proprio dagli Eurobond. L'idea di emettere debito garantito da tutti gli Stati europei e quindi in grado di essere percepito come di altissima qualità sui mercati globali (originariamente proposta 30 anni fa da Jacques Delors per le infrastrutture) si è finora scontrata con l'opposizione dei Paesi nordici, che rifiutano l'idea della condivisione dei rischi, almeno fino a che questi non saranno significativamente ridotti. Così non se ne era fatto niente nemmeno nel 2011, quando l'Italia si trovò sull'orlo del baratro. Non è detto che l'epidemia di Covid-19 sia sufficiente a far cambiare queste posizioni; ma economisti e analisti sono piuttosto concordi nel segnalare che l'emergenza in corso, dopo che buona parte dei Paesi è stata costretta ad adottare misure di distanziamento sociale e di forte riduzione dell'attività economica, coinvolgerà pesantemente tutti: con una contrazione che ad esempio Morgan Stanley quantifica in cinque punti per tutta l'area dell'euro nel 2020 (ma anche per la Gran Bretagna). Non si tratterebbe quindi salvare questa o quell'economia più o meno importante, ma di dare una spinta alla ripartenza generale. Sul piano tecnico le soluzioni potrebbero essere varie, con l'emissione affidata ad un'apposita agenzia europea per il debito o allo stesso Mes, il Fondo salva-Stati. Il nuovo debito, a cui verrebbe riconosciuta la tripla A e quindi la massima affidabilità, sarebbe specificamente finalizzato agli interventi contro la pandemia e per la ripresa dell'attività produttiva, quindi non potrebbe essere interpretato come un assegno in bianco. Allo stesso tempo rappresenterebbe un primo esperimento di cessione di un pezzo di politica economica (dopo quella monetaria) dai vari Stati ad un'entità davvero europea.

A LIVELLO EUROPEO FINORA MOLTO SOSTEGNO ALLA LIQUIDITÀ MA LA MANOVRA DI SPESA PIÙ SOSTANZIALE È QUELLA ITALIANA

GLI IMPEGNI

Per ora però ci si può limitare a prendere atto degli impegni annunciati dai vari governi, che in genere si concentrano sulla liquidità da fornire alle imprese (è il caso ad esempio anche dei 200 miliardi della Spagna). Mentre gli Stati Uniti fanno sapere di voler mettere in gioco complessivamente 1000 miliardi di dollari (che serviranno anche per pagare bonus da almeno 1000 dollari direttamente alle famiglie) e la Gran Bretagna segue con un pacchetto di 20 miliardi di sterline di aiuti diretti a cui se ne aggiungono 330 di prestiti alle imprese sostenuti da garanzie pubbliche.

Luca Cifoni

AgenziaRiscossione

Sospese le cartelle e tutti i pagamenti

L'Agenzia della Riscossione chiude gli sportelli al pubblico per l'emergenza coronavirus. Dopo il decreto del governo si sospendono così tutti i pagamenti, dalla rottamazione alle nuove cartelle. Stop dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di accertamento e di addebito, in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020. Salvo un ulteriore rinvio, i pagamenti sospesi dovranno essere effettuati entro il mese successivo il periodo di sospensione ovvero il 30 giugno 2020. Fino al 31 maggio 2020 sono sospese le attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione.

S&P: il mondo è in recessione i fallimenti aumenteranno

LE PREVISIONI

ROMA La domanda non è più se ci sarà la crisi, ma quanto sarà profonda e duratura. Dunque benvenuti nella recessione globale, annuncia S&P Global lanciando la previsione più ottimistica in circolazione. Il Pil mondiale recupererà, sostengono i suoi analisti, nel secondo semestre, ma al momento è da mettere in conto una crescita 2020 che non supererà l'1,5%. Sempre meglio dell'1,25% previsto da Morgan Stanley e dello 0,9% stimato da Goldman Sachs, che arriva a immaginare per l'Italia uno stop del 3,4% (-1,7% per l'Europa). Numeri da brivido, inimmaginabili solo qualche settimana fa, ieri quasi ignorati dai listini, come i numeri dei default previsti per la Corporate America che supereranno il 10% per S&P. Una cifra alla quale si avvicineranno anche le società europee.

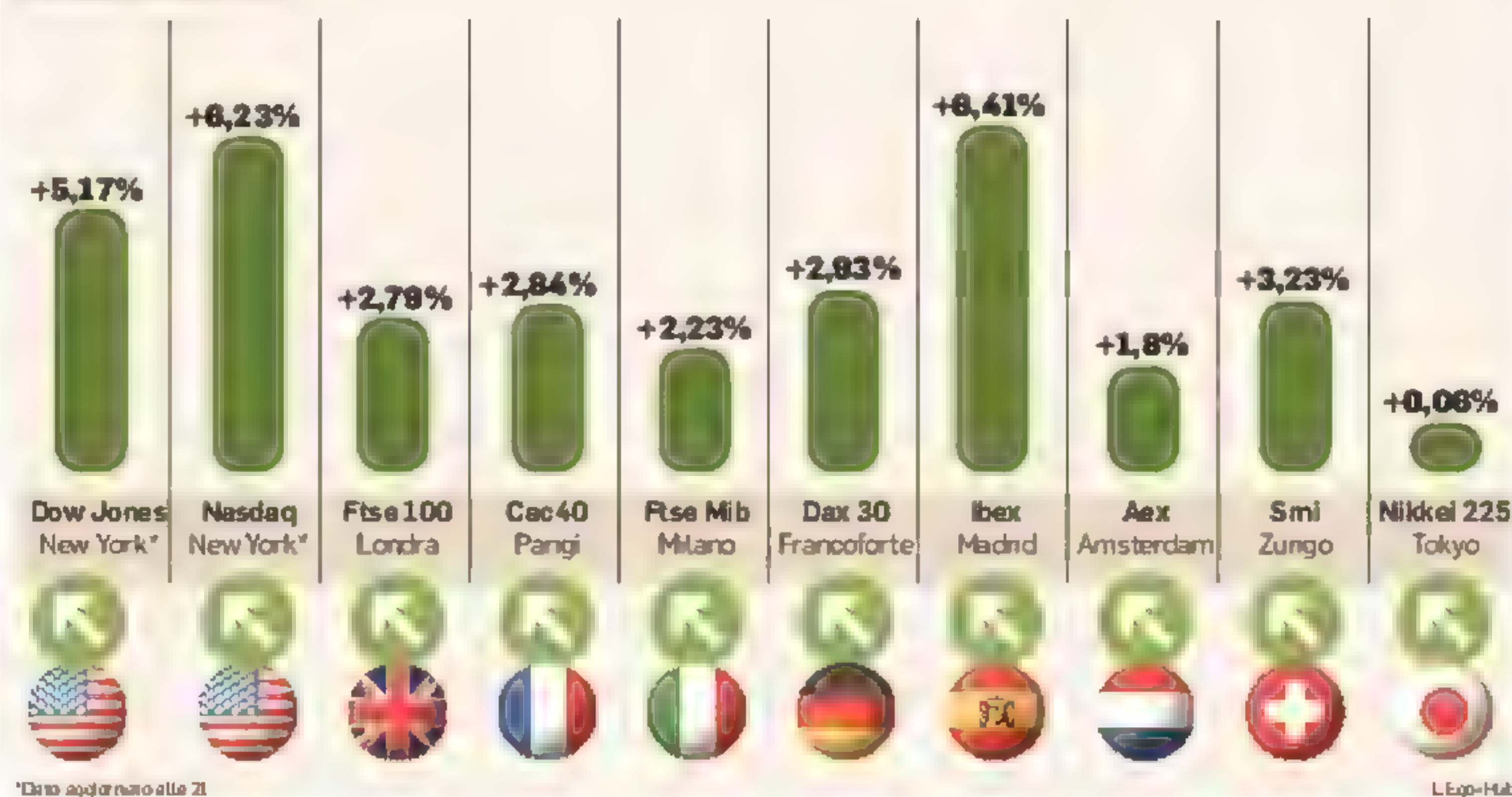
Tutta colpa dell'improvviso blocco delle attività economiche provocato dalle misure di contenimento del coronavirus che metterà sotto un'intensa pressione i profili di credito a livello globale, spiegano gli esperti di S&P. Sicuri che il crollo del cash flow, associato a condizioni finanziarie molto più ristrette e al simultaneo shock petrolifero, andrà a danneggiare il merito di credito delle imprese a livello globale. I default? «La magnitudine di questo impatto varierà in modo significativo a seconda dell'industria e della classe di asset interessata». In ogni caso, «una contrazione grave sebbene di breve durata impatterà soprattutto sui debitori più deboli o su quelli nei settori più direttamente esposti». Non si può escludere però che «una recessione prolungata possa avere implicazioni più ampie».

R.Amo.

I principali mercati

Le chiusure delle Borse

*Dato aggiornato alle 21

L'Ego-Hub

Borse sulle montagne russe, poi il rimbalzo Consob: stop vendite allo scoperto per 3 mesi

I MERCATI

ROMA Sia pure in ritardo, Consob in campo contro la speculazione e per frenare facili scalate. E questa volta l'Authority presieduta da Paolo Savona lo fa con un intervento senza precedenti, scattato dopo il via libera dell'Esma, l'autorità internazionale di regolamentazione dei mercati. Dunque, da oggi a Piazza Affari sono vietate le "posizioni nette corte" (vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste): una mossa senza limiti, perché riguarderà per la prima volta tutti le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano. Il divieto durerà tre mesi. Segno che nel saliscendi delle ultime sedute la Consob ha trovato più di un indizio di manovre speculative. D'altro canto, non ci voleva molto a capirlo, visto che gran parte dei titoli principali in pochi giorni hanno lasciato sul campo anche il 50% del loro valore. Ma c'è dell'altro. Per i prossimi 90 giorni scatta anche una stretta sulla trasparenza: la soglia per l'obbligo di comunicazione al mercato, scatta al superamento dell'1% del capitale per i big di Piazza Affari e del 3% per le Pmi. In questo secondo caso, si parla di 48 società quotate. Un doppio provvedimento «indifferibile per preservare l'ordinato svolgimento delle negoziazioni e la tutela degli investitori», oltre che per «garantire la fiducia del mercato». Il timore di scalate ostili dall'estero, visti i prezzi delle azioni, è dunque più che tangibile, soprattutto per le attività considerate strategiche. D'altro canto, anche ieri gli indici di tutte le Borse mondiali hanno cavalcato le montagne russe ed è andata in scena l'ennesima giornata "pazza". Basti dire che a fine seduta, dopo una giornata altalenante, il piano del governo spagnolo da 200 miliardi ha messo le ali alla Borsa di Madrid (+6,4%), seguita da Parigi (+2,8%), Londra (+2,7%) e Francoforte (+2%). A Milano il rimbalzo è del 2,2%. Mentre la doppia mossa Federal Reserve - Trump ha fatto volare Wall Street (+5,2%). Né le cattive previsioni delle principali case di brokeraggio hanno frenato il desiderio di rimbalzo, anche se ormai tutti hanno capito che il prezzo da pagare sarà alto. Per questo gli operatori guardano sempre più alle mosse di politica monetaria e dei governi (ieri sera anche Londra ha annunciato un piano da 330 miliardi) per provare a scommettere su uno stop soltanto transitorio della macchina economica mondiale. La stessa Goldman Sachs prevede ulteriore spazio per una correzione dell'S&P 500 (-16% dalla chiusura di lunedì) per tornare a quota 3.200 entro l'anno con un balzo del 60%. Numeri vicini alle previsioni fatte per il Ftse Mib di Milano. «Si tratta di prepararsi per il peggio e pianificare per il meglio», commenta un esperto di mercati. Ma mai finora si era visto volare oltre quota 80 l'indice Vix, l'indice "della paura" che misura la volatilità, far volare gli spread e veder tracollare il petrolio (sceso a 26,95 dollari) in una fuga verso la liquidità che non risparmia nemmeno beni rifugio come l'oro, i T-bond Usa e i Bund tedeschi. Anche ieri per i BTp è stata un'altra seduta da dimenticare con lo spread a 278 (da 262) e il rendimento del decennale oltre il 2,40% nonostante gli acquisti della Bce. Ieri la Fed è tornata in campo con nuove misure: un piano di acquisto di commercial paper, le obbligazioni corporate a breve nate nel 2008, ma ha anche messo a disposizione altri 500 miliardi di dollari di liquidità. Dal canto suo Donald Trump è pronto con un pacchetto di 850 miliardi, compreso l'invio diretto di assegni agli americani subito. Aiuterà anche le compagnie aeree. E per il segretario al Tesoro Steven Mnuchin i mercati resteranno aperti. Una riduzione delle ore di trading non è però esclusa.

Roberta Amoruso

Operatori di Borsa al lavoro

STRETTA ANCHE SULLE COMUNICAZIONI RELATIVE AI GRANDI GRUPPI STRATEGICI OBIETTIVO: BLOCCARE LE SCALATE OSTILI

Economia

ESSILORLUXOTTICA INVESTE IN FIDUCIA E LANCIA PROGRAMMA DI ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE FINO A 300 MILIONI

Leonardo Del Vecchio presidente Essilux

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 18 Marzo 2020 www.gazzettino.it

Euro/Dollaro -1,57%

1 = 1,098 $

1 = 0,908 £ -0,10% 1 = 1,05696 fr -0,09% 1 = 117,5 ¥ -0,22%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share		16.680,56
Ftse Mib	+2,23%	15.314,77
Ftse Italia Mid Cap	-0,24%	26.162,60
Ftse Italia Star	+0,70%	26.684,57

M M G V L M

L'EGO - HUB

Friuladria: utile e cedola record, aiuti mirati a turismo e primario

▶Stabile a 29,4 euro l'azione, la banca in totale vale oltre 700 milioni. Donate 10mila mascherine

▶La presidente Mio: «Creato valore per superare la crisi» Il direttore Piana: «Oltre 18mila nuovi clienti in Veneto»

CREDITO

VENEZIA FriulAdria registra il miglior utile della sua storia, distribuisce ai 15500 soci del territorio un dividendo record di 2,43 euro per azione e affronta l'emergenza coronavirus chiudendo solo una quarantina di sportelli sugli oltre 160 totali, vara agevolazioni dedicate al comparto agroalimentare e turistico oltre a quelle da decreto del governo.

«Mi trovo un po' in difficoltà a parlare di bilancio con l'emergenza coronavirus che stiamo vivendo ma il nostro vuole essere anche un segnale di un mondo che va avanti e di una creazione di valore che sarà utile una volta finita l'emergenza», spiega Chiara Mio, presidente della banca con quartier generale a Pordenone e docente di economia all'università veneziana di Ca' Foscari. «Abbiamo realizzato l'anno scorso un utile di 66,4 milioni (+ 8,1%), si tratta in assoluto del record storico per il nostro istituto arrivato solo dalla gestione caratteristica senza operazioni straordinarie - sottolinea la presidente della banca del Nordest controllata dal gruppo francese Credit Agricole -. I nostri soci avranno un dividendo 2,43 euro per azione, il più alto della storia, circa 20 centesimi in più sul 2019».

Friuladria l'anno scorso ha conquistato 24 mila nuovi clienti, i tre quarti in Veneto dove è attiva con circa 80 sportelli. Gli impieghi sono saliti a quota 7,7 miliardi (+ 3%), 5mila i nuovi mutui concessi, bene la raccolta. E per l'emergenza virus ha previsto la sospensione della quota capitale della rata dei mutui ai privati per 6 mesi prorogabile in caso di necessità, il sostegno alle aziende attraverso sospensioni dei pagamenti e attivazione di nuove linee di credito con prestiti ad hoc per le esigenze della filiera turistica adriatica. Varata anche la cambiale agraria straordinaria per il settore primario e la donazione di diecimila mascherine e 1550 tute alla Croce Rossa.

«Abbiamo varato questo primo pacchetto di aiuti in anticipo al decreto del governo, l'abbiamo accompagnato e l'allargato, adattandolo al territorio - sottolinea il direttore generale Carlo Piana -. La cambiale agricola ci è stata chiesta da tutte le associazioni agricole dopo che si è diffusa la paura immotivata sul prodotto italiano è venuta a mancare alle imprese la liquidità, noi la forniamo. Le moratorie di questi tempi sono un atto quasi dovuto, ma alle imprese serve liquidità, il denaro non gira. Per questo aiutiamo anche le imprese turistiche».

EXPORT

E sull'export, altro fronte critico di questi tempi, il direttore generale ricorda che la banca di Pordenone fa parte di un gruppo internazionale: «Essere presenti in 50 Paesi ci permette di accompagnare le aziende negli incassi».

Il direttore poi ricorda che «il valore dell'azione FriulAdria «è stabile a 29,4 euro per una capitalizzazione della banca di oltre 700 milioni, ci sono compratori e il mercato telematico è assolutamente trasparente». Sofferenze, tema che prossimamente rischia di essere delicatissimo? «Le sofferenze nette sono al 2,3% degli impieghi, tra le più basse. I nostri clienti nel 2019 erano robusti, speriamo che possano superare questa febbre da cavallo», avverte Piana. Oggi FriulAdria affronta la crisi da virus senza farsi illusioni ma con una trincea solida. «La nostra rete ha dato prova di grandissima responsabilità tenendo aperti tutti i nostri punti vendita, solo negli ultimi cinque giorni abbiamo deciso chiudere le agenzie più piccole, quelle sotto le 3-4 persone, una quarantina - dice il Dg -. Nelle altre chiudiamo solo nel pomeriggio e abbiamo rafforzato il numero verde».

Maurizio Crema

La crisi Alitalia

IN VIDEO Marco Goldin

Quattromila in cassa per il rilancio

Ok alla nazionalizzazione dalla Ue ma serve un rilancio. Governo e sindacati faccia a faccia ieri, l'azienda ha chiesto la cassa integrazione per 4 mila addetti. Ma la cifra potrebbe presto lievitare.

Carraro

Asia in ripresa, riorganizzazione al via

Carraro, approvato dal cda il progetto di riorganizzazione: a Carraro Drivetech Italia a cui faranno capo le società italiane, e dall'altro Carraro International, società di diritto europeo per le partecipazioni internazionali. Fatturato consolidato 2019 a 548,8 milioni (-12%), risultato consolidato netto in calo a 8,1 milioni. «Malgrado la flessione delle vendite nel 2019 si consolida un buon risultato in termini di marginalità e di profitto netto - commenta il presidente Enrico Carraro (foto) -. Il portafoglio ordini di inizio anno risulta potenzialmente in crescita rispetto alle attese, soprattutto grazie a India e Cina. Rimane forte però l'incognita dell'impatto globale del Covid-19».

Intesa: 15 miliardi pronta cassa per le Pmi

FINANZA

MILANO Intesa Sanpaolo (+ 3,46% ieri in Borsa) mette a disposizione 15 miliardi in favore delle piccole e medie imprese italiane, per fronteggiare i danni da coronavirus. La banca offrirà un nuovo plafond di 5 miliardi per nuove linee di credito e 10 miliardi per i pagamenti urgenti. Si tratta di un «ammontare significativo di risorse, pari quasi a un punto di Pil», afferma l'Ad Carlo Messina. Le due nuove misure messe a disposizione, alternative o cumulabili, prevedono: un plafond di 5 miliardi per nuove linee di credito aggiuntive rispetto a quelle preesistenti, della durata di 18 mesi (meno un giorno), di cui 6 di pre-ammortamento, con condizioni favorevoli a partire dalle spese di istruttoria; 10 miliardi di liquidità per i clienti, grazie a linee di credito già deliberate a loro favore e ora messe a disposizione per finalità ampie e flessibili, quali la gestione dei pagamenti urgenti. I due interventi consentiranno alle aziende di far fronte ai pagamenti, nonostante la riduzione o addirittura assenza di fatturato, tutelando così l'occupazione.

MASSIMO SOSTEGNO

Nella fase di estrema emergenza «abbiamo il dovere di impegnare ogni risorsa, per dare il massimo sostegno alle imprese italiane e consentire loro, superate le difficoltà contingenti, di ripartire il prima possibile», aggiunge Messina. I 15 miliardi per le Pmi si aggiungono alla decisione della banca di sospendere per 3 mesi le rate dei finanziamenti, prorogabile per altri 3/6 mesi in funzione della durata dell'emergenza.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0982	-1,569
Yen Giapponese	117,5000	-0,221
Sterlina Inglese	0,9082	-0,104
Franco Svizzero	1,0561	0,142
Fiorino Ungherese	347,0400	0,600
Corona Ceca	26,9850	0,093
Zloty Polacco	4,4628	1,266
Rand Sudafricano	18,2288	-1,786
Renminbi Cinese	7,7095	-1,603
Shekel Israeliano	4,2411	1,474
Real Brasiliano	5,5280	-0,182

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	42,00	46,20
Argento (per Kg.)	365,00	415,00
Sterlina (post.74)	314,00	353,00
Marengo Italiano	245,50	279,00

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,063	3,30	1,013	1,894	2322265
Atlantia	10,385	2,87	9,847	22,98	573003
Azimut H.	11,445	-5,02	11,613	24,39	293854
Banca Mediolanum	4,482	-8,46	4,670	9,060	336607
Banco Bpm	1,248	6,89	1,163	2,481	4654928
Bper Banca	2,333	-0,34	2,258	4,627	904589
Brembo	6,810	1,64	6,854	11,170	157467
Buzzi Unicem	14,820	0,00	13,968	23,50	193186
Campari	5,535	-1,42	5,399	9,068	911085
Cnh Industrial	6,000	-0,37	5,787	10,021	798654
Enel	5,720	4,27	5,408	8,544	9457116
Eni	6,866	5,76	6,520	14,324	5116705
Exor	43,48	0,09	42,98	75,46	89447
Fca-fiat Chrysler A	6,865	-4,24	6,792	13,339	2713603
Ferragamo	10,500	-0,33	10,179	19,241	167583
Finecobank	7,390	-2,84	7,272	11,694	859956
Generali	10,850	-3,94	10,869	18,823	2069225
Intesa Sanpaolo	1,451	3,46	1,402	2,609	30101333
Italgas	4,450	3,78	4,251	6,264	526886
Leonardo	5,218	-2,38	5,288	11,773	754754
Mediaset	1,512	6,56	1,402	2,703	363652
Mediobanca	4,464	-2,49	4,505	9,969	1057514
Moncler	27,00	-1,42	26,81	42,77	245177
Poste Italiane	6,496	-0,09	6,388	11,513	904659
Prysmian	15,790	3,92	14,541	24,74	280916
Recordati	34,17	3,26	30,06	42,02	103437
Saipem	2,057	4,31	1,897	4,490	2207044
Snam	3,710	5,64	3,473	5,085	2880459
Stmicroelectr.	16,190	-1,55	15,838	29,07	1025560
Telecom Italia	0,3269	11,27	0,3008	0,5621	18650924
Tenaris	4,646	3,52	4,361	10,501	923495
Terna	5,206	7,81	4,769	6,752	1564377
Ubi Banca	2,312	4,81	2,204	4,319	1943744
Unicredito	7,010	3,96	6,764	14,267	4218207
Unipol	2,619	-4,42	2,671	5,441	718411
Unipolsai	1,886	4,66	1,736	2,638	1040407

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,180	1,76	2,930	4,606	40427
B. Ifis	8,420	-3.00	8,477	15.695	39104
Carraro	1,100	-2,48	1,103	2,231	6075
Cattolica Ass.	4,878	5,72	4,582	7,477	116340
Danieli	9,020	5,62	8.853	16,923	11961
De' Longhi	13,870	1,54	11,712	19,112	56348
Eurotech	4,405	-3,82	4,507	8,715	86640
Geox	0,5980	1,70	0,5276	1,193	132031
M. Zanetti Beverage	4,010	1,78	3,587	6,025	3091
Ovs	0,7175	15,35	0,6309	2,025	309788
Stefanel	0,1100	0.00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	10,440	8,98	9,593	14,309	12570

La scomparsa

Morto lo scrittore e politico russo Eduard Limonov

Lutto nella letteratura e nella politica russa. È morto lo scrittore e militante Eduard Limonov (nella foto). Lo annuncia il suo partito, secondo quanto riporta l'Interfax. Limonov è morto in una clinica di Mosca, ha detto lo scrittore e deputato Serghei Shargunov. Aveva 77 anni. «E' rimasto in contatto fino all'ultimo momento, ha parlato, potevamo scrivergli», ha aggiunto Shargunov, che non ha indicato la causa della morte. Le informazioni sulla morte dello scrittore sono state confermate anche dal suo assistente. Secondo la testata Mash, Limonov «ha subito due operazioni» in giornata. «Prima ha avuto problemi alla gola, poi è partita un'infiammazione», scrive la testata. Secondo la pubblicazione, Limonov è stato ricoverato il 15 marzo in una clinica privata, dopo «una lunga battaglia oncologica». Il 13 marzo Limonov aveva annunciato sulla sua pagina Facebook di aver firmato un contratto per un nuovo libro con la casa editrice Individuum. «Il volume è già stato scritto», aveva detto.

Cartellone di appuntamenti gratuiti per adulti e bambini interamente trasmesso su Facebook, Instagram e You Tube
In programma "Don Chisciotte", "Romeo e Giulietta" e i Sonetti di Shakespeare. Aperitivi letterari su Garcia Marquez

Palinsesto virtuale Lo Stabile è social

IL PROGETTO

Mentre si moltiplicano gli esempi di artisti e performer italiani, compagnie teatrali e solisti che sotto l'hashtag #iorestoacasa lanciano dirette Facebook o streaming di concerti, letture, interi spettacoli, il Veneto presenta il primo "palinsesto teatrale" virtuale. Arriva "Una stagione sul sofà" presentata ieri dal Teatro Stabile del Veneto nell'ambito della campagna del Mibact #iorestoacasa. Il progetto – lanciato in accordo con Regione, Comuni di Padova, Treviso e Venezia, Provincia di Padova e con il contributo delle Camere di Commercio – prevede una proposta articolata tra video integrali di spettacoli a fiabe e racconti per le "Famiglie connesse", dai laboratori teatrali in diretta Facebook all'aperitivo letterario con le video-letture di grandi romanzi e i podcast dei sonetti di Shakespeare a cura degli allievi della scuola dello Stabile. E dunque a partire da oggi (18 marzo) i canali social YouTube, Facebook e Instagram dello Stabile saranno popolati di nuovi contenuti, live o on demand, fruibili per tutti gratuitamente da casa (info su www.teatrostabileveneto.it).

IL PRESIDENTE GIAMPIERO BELTOTTO «CHIEDIAMO LA COLLABORAZIONE DI ARTEVEN E DEL SINDACATO»

MANO TESA AL SINDACATO

«Non siamo in prima linea come chi opera nella sanità – rimarca il presidente Giampiero Beltotto – ma cerchiamo di imparare dal presente. La storia ci dice che dobbiamo adattarci e lanciamo questo invito a vedere e vivere teatro in casa, soli o con la famiglia». E mentre sottolinea l'importante presenza di Verona nel palinsesto (dopo le frizioni che portarono all'uscita dallo Stabile), Beltotto lancia un invito alla collaborazione al circuito Arteven e un messaggio al sindacato: «trasmettere in video uno spettacolo risulta oneroso grazie alle tutele previste dal contratto nazionale - spiega – Ora però il mondo del teatro non lavora e noi proponiamo di sospendere temporaneamente quanto previsto, andando a trattare un cachet che permetta a noi di portare il teatro al pubblico e ai teatranti di avere un introito anche in questo momento». Se si troverà un accordo, gli spettacoli trasmessi integralmente in streaming potranno esser molti di più.

ADULTI E PICCINI

Con una rapidità sottolineata dal presidente della Commissione Cultura regionale Alberto Villanova, lo Stabile ha costruito una proposta, che il direttore Massimo Ongaro auspica di poter ampliare presto. "Sabato a teatro" è l'alternativa a Netflix, Sky e Amazon Prime: a partire dal 21 marzo alle 20 sul canale YouTube sarà in streaming uno spettacolo integrale. Inaugura il programma la Trilogia dei commedianti di Stivalaccio Teatro: "Don Chisciotte", "Romeo e Giulietta" e "Il malato immaginario" (tutti registrati prima dell'emergenza Coronavirus). Dal 19 marzo, "Famiglie connesse" propone sui social tre volte a settimana (martedì, giovedì e domenica alle 16 e in replica alle 11 del giorno successivo) favole e brevi racconti proposti, per iniziare, da MatricolaZero, StivalaccioTeatro e i racconti animati di Susi Danesin. Sempre per i più piccoli, la rubrica "Sogni d'oro. Fiabe e favole della tradizione" recupera la buonanotte con i podcast narrati da voci teatrali e non.

Il palinsesto propone anche aperitivi letterari con "L'amore ai tempi del colera" di Gabriel Garcìa Màrquez in pillole di 10 minuti e i Sonetti di Shakespeare in podcast, con le voci degli allievi dello Stabile Sempre in podcast (dal 24 marzo) verranno trasmesse pillole di "Intimità. Interviste da casa a casa" a cura di Amor Vacui. Anche "L'ora d'aria" è un laboratorio teatrale in diretta Facebook curato da Mattia Berto. Ci sarà infine una video-rubrica "Dentro il teatro", su tutti i canali social, con rivelazioni dal dietro le quinte curati da Andrea Pennacchi e Giorgio Gobbo con Teatro Boxer, che si dedicheranno a "Iliade" e "Odissea", ma anche da Carlo & Giorgio.

Giambattista Marchetto

In rete sarà protagonista anche l'attore Andrea Pennacchi

TEATRO Gli attori della Scuola teatrale d'Eccellenza che condurranno gli "Aperitivi letterari" e i Sonetti di William Shakespeare in podcast

PRESIDENTE Giampiero Beltotto, sotto uno spettacolo del Teatro Stabile del Veneto

Goldin ipnotizza oltre 80mila persone con il van Gogh raccontato su internet

L'INTERVISTA

"All'inizio mi sono sentito, come tutti, disorientato. E allora ho pensato che se nel mio piccolo potevo fare qualcosa in questo momento, era giusto farlo. Alcuni leggono il Vangelo, io leggo le lettere di Van Gogh". Marco Goldin si prepara oggi a tenere il secondo appuntamento con il corposo epistolario del pittore olandese. I numeri del primo incontro Facebook, lunedì alle 18, sono stati sorprendenti. Quasi 80 mila visualizzazioni. Tre lettere a settimana. Intorno alle quali Goldin ragionerà in dialogo con il pubblico.

Perché la scelta di un epistolario e non una serie di dipinti?
"Ho scelto soprattutto le lettere sul paesaggio, le più belle delle oltre 900 conosciute. Da quelle sui cieli stellati a quelle sui campi di grano, da quelle all'amico Gauguin fino all'ultima indirizzata al fratello Theo e che gli venne trovata nella tasca della giacca a Auvers. Ma ho cominciato da alcune scritte ancor prima che Vincent decidesse di diventare un artista. Sono documenti letterari straordinari e ci raccontano un Van Gogh oltre gli stereotipi del poeta maledetto. Certo, Vincent fu un irrequieto. Ma non un disperato assoluto: era un uomo assetato di vita".

OGGI IL SECONDO APPUNTAMENTO DEDICATO ALL'EPISTOLARIO DEL CELEBRE ARTISTA OLANDESE

Cosa avrebbe dovuto fare in queste settimane?
"C'era la mostra su Giacometti a Verona avviata al clou, poi tutte le questioni legate ai prestiti e all'organizzazione della mostra in ottobre su Van Gogh. Ma è un problema di tutti: il mondo dell'arte soffre, esattamente come gli altri mondi. Vediamo come evolverà la situazione: nessuno ha la sfera di cristallo. Però dai musei stranieri ho non solo conferme, ma nuovi prestiti. Un segnale consolante".

IN VIDEO Marco Goldin

Che cosa sta invece facendo in questi giorni di isolamento forzoso?
"Ho anticipato di un paio di mesi l'inizio della scrittura del mio secondo romanzo, ispirato agli ultimi 70 giorni della vita di Vincent. Uscirà come il precedente per Solferino, in corrispondenza con l'apertura della mostra di Padova. Trascorro le giornate studiando e scrivendo. E naturalmente cercando di occuparmi delle conseguenze economiche legate alla sospensione di tutte le attività".

Che riflessioni le suggerisce questo tempo quasi sospeso?

"Ammiro in modo straordinario chi è in prima linea e in trincea, medici e infermieri e tutti quelli che aiutano. Da parte mia cerco di coinvolgere le persone per andare a cercare di ragionare, tutti insieme, su un senso di permanenza. Ben oltre l'effimero che spesso occupa i nostri giorni"

Quale consiglio si sente di dare ai lettori?
"Secondo me, senza avere paura, è il tempo giusto per riprendere in mano un foglio e una penna e tenere un diario di queste settimane complicate e difficili. Perché nella solitudine della scrittura si guadagna un rapporto con l'autenticità di sé stessi, che forse poteva essere andato perduto".

E quando ha bisogno di distrazione?
"Un fumetto: Tex Willer. Dall'adolescenza sui miei tavoli. Compagno che mi rilassa e mi accompagna".

Elena Filini

Sport

BUFERA SUL BRESCIA

Convocati alcuni tecnici, l'Aic insorge: «Da irresponsabili»

Bufera sul Brescia, che ha convocato per questa mattina al proorio centro sportivo alcuni membri degli staff di Eugenio Corini e Fabio Grosso, tecnici esonerati. L'Aic è subito insorta, definendo irresponsabile il club, che si giustifica con il fatto di «poter prevedere programmazione con allenamenti a singolo giocatore.»

EUROPEI NEL 2021 E REBUS SCUDETTO

▶La Uefa ha ufficializzato la decisione di rinviare di un anno la kermesse e preme per dare priorità a Champions ed Europa League. Resta il nodo dei campionati

CALCIO

ROMA Arrivederci al 2021. Alla fine ha prevalso la linea che l'Italia aveva portato avanti per prima. Fin dal Congresso di Amsterdam del 3 marzo: terminare quello che si è iniziato per evitare il collasso economico del sistema. La Uefa ha optato per la scelta più semplice e sicura, forte soprattutto del fatto che avrà priorità per Champions ed Europa League (Qualche lega, vedi la Premier, potrebbe optare per assegnare lo scudetto senza finire la stagione). Gli Europei si disputeranno tra 12 mesi: dall'11 giugno all'11 luglio. Tra un anno di sicuro sarà più semplice giocare e soprattutto si evitano una serie di problemi legati all'ipotesi della finestra invernale (23 novembre-23 dicembre). Un'idea che non aveva trovato consensi soprattutto nella Federazione inglese (tra le più ricche). Priorità alle competizioni per club, questa la linea su cui si sono trovate d'accordo Uefa, federazioni, leghe, club e calciatori riunitesi ieri in videoconferenza. «Prima di tutto viene la salute di tutti coloro che sono coinvolti nel calcio» ha spiegato l'Uefa in una nota. E il presidente Aleksander Ceferin ha aggiunto: «È in questi momenti che la comunità calcistica deve mostrare responsabilità, unità, solidarietà e altruismo». Di fatto anche il sergente di ferro che guida il massimo organismo calcistico europeo si è dovuto arrendere all'evidenza rispetto all'impuntatura dei giorni scorsi per cui l'Europeo era la priorità. Anche Andrea Agnelli, presidente della Juve e della Eca e membro della Uefa ExCo ha dichiarato: «La decisione testimonia l'unità e gli sforzi collaborativi delle parti interessate». Tutto rinviato al 2021 con buona pace della Fifa e del suo presidente Infantino (che ora vanta un bel credito) che di conseguenza ha dovuto rinviare la prima edizione del Mondiale per club a 24 squadre, che avrebbe dovuto svolgersi a giugno del prossimo anno in Cina. L'Europeo si disputerà con gli stessi 20 paesi che hanno già raggiunto il primo turno, e ai quali verranno aggiunti i quattro che devono ancora giocare gli spareggi (posticipate anche le qualificazioni). Confermati anche i sorteggi dei gironi.

FRIZIONE SULLE COPPE

Posticipato l'Europeo, per la Uefa ora Champions ed Europa League diventano prioritarie. Tanto che se necessario verranno annullati gli slot esclusivi nei campionati per giocare le coppe nei week-end. D'altronde portano diversi miliardi (circa 3) nelle casse di Nyon che non reggerebbe un rinvio anche di queste. Per queste che Ceferin vuole rimanere inalterati i format in modo da non dover perdere soldi dei diritti tv. Per l'Europa League si è ipotizzata la ripartenza il 30 aprile e per la Champions il 5 maggio, con le due finali in calendario il 24 e il 27 giugno si parla di final four o final eight ma ci sarebbe un piano anche per luglio). Un problema per l'Italia che ha un calendario già

PER LE COPPE EUROPEE FINALI GIÀ FISSATE IL 24 E IL 27 MAGGIO VIA GLI SLOT ESCLUSIVI E POSSIBILITÀ DI GARE ANCHE NEL WEEK-END

RINVIO A destra la coppa Europa per Nazioni, sotto il presidente Uefa Alexander Ceferin

strapieno (Figc e Lega di A ne hanno discusso parecchio). L'ipotesi di 9 turni infrasettimali al momento è impensabile. Più di qualche club ha mostrato agitazione perché puntava a far prevalere i campionati sulle coppe, anche per i ricavi da diritti tv. Come e quando si riprenderà resta un grande punto interrogativo. Difficile stabilire come il virus proseguirà la sua corsa e soprattutto bisogna considerare che in Europa ci sono ritardi tra nazione e nazione. Non a caso sono stati creati due appositi tavoli. Uno con la partecipazione delle leghe nazionali e dei rappresentanti di club per esaminare le soluzioni di calendario che consentirebbero il completamento della stagione in corso. Il secondo per calcolare i danni economici: l'Uefa ha chiesto alle federazioni e ai club stessi di contribuire a sostenere il costo economico, 400 milioni di buco, derivante dallo slittamento della competizione. Anche se a Nyon hanno un fondo rischi da 575 milioni. La Federazione italiana, dal canto suo, dovrà togliere dal bilancio di quest'anno (andranno al 2021) 16 milioni derivanti dalle amichevoli della Nazionale e dalla partecipazione al primo turno dell'Europeo.

Emiliano Bernardini

La situazione

Europeo
Spostato all' **11 giugno 11 luglio 2021**

Coppe Europee
Finali spostate a fine giugno: **27 la Champions 24 l'Europa League**

Campionati Nazionali
Conclusione **prorogata fino al mese di luglio** con deroga per svolgere l'attività oltre il 30 giugno

Nuova stagione
Inizio **posticipato a settembre/ottobre 2021**, con diversi turni infrasettimanali o rinuncia alla sosta di fine anno per concludere la stagione entro il mese di maggio e lasciare spazio agli Europei

Contratti
Servirà una **deroga per prorogare di un mese la scadenza fissata al 30 giugno**. Oppure, stilare contratti supplementari temporanei di un mese

L'Ego-Hub

Juve, positivo anche Matuidi: è asintomatico

Sta bene ed è asintomatico anche Matuidi, (nella foto ANSA) secondo positivo al coronavirus in casa Juve, dopo Daniele Rugani. «Blaise Matuidi è stato sottoposto ad esami medici che hanno rivelato la sua positività al Covid-19 - si legge nel comunicato ufficiale della società bianconera -. Il centrocampista, da mercoledì 11 marzo, in isolamento volontario domiciliare, continuerà ad essere monitorato e a seguire lo stesso regime». Quasi profetico un suo post di tre giorni fa, nel quale faceva appello a "Forza e coraggio, e un immenso grazie a infermieri e medici". Nelle prossime ore tutti i giocatore della prima squadra e lo staff (vicino ai giocatori) completeranno i tamponi, intanto da ieri anche 10 calciatrici delle Juventus Women e della Nazionale sono in isolamento volontario.

Alberto Mauro

Olimpiadi: «Strategia della speranza»

OLIMPIADI

ROMA Il Cio e il Giappone vanno avanti. E invitano gli atleti a fare altrettanto. Tutti insieme appassionatamente verso l'obiettivo comune: disputare le Olimpiadi di Tokyo. E, in attesa del punto che Losanna farà oggi con i comitati olimpici nazionali, dalla conference call di ieri tra il presidente Thomas Bach e i numeri uno delle federazioni sportive internazionali è emersa una sorta di "strategia della speranza" per sostenere gli atleti in questo momento di difficoltà (per quanto riguarda gli allenamenti e il mantenimento della condizione) e incertezza (per quelle che avrebbero dovuto essere e che saranno le tappe di avvicinamento alle Olimpiadi giapponesi). Il messaggio del Cio è chiaro: «Restiamo pienamente impegnati per Tokyo 2020 e, a oltre quattro mesi dell'evento, non è necessario prendere decisioni drastiche e in questa fase qualsiasi speculazione sarebbe controproducente». In sostanza ciò che aveva anticipato lunedì il presidente del Coni Giovanni Malagò: data la portata dell'evento una deadline credibile per la decisione potrà esserci a giugno. E allora meglio concentrarsi, per il momento sui 138 giorni che separano lo sport dall'accensione del braciere olimpico a Tokyo. E, soprattutto, sul caos per ottenere i pass.

Dalla riunione di ieri è emerso che il 57% degli atleti ha già la qualificazione in tasca e niente e nessuno potrà togliergliela. Resta il nodo del restante 43%, letteralmente travolto dal terremoto di eventi soppressi e rinviati a causa della pandemia. «Il Cio - si legge nel documento - collaborerà con le singole federazioni per apportare le modifiche pratiche necessarie ai rispettivi sistemi di qualificazione».

METEO

Nubi sparse sulle Adriatiche, cielo sereno altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ulteriore aumento della pressione sulla nostra regione, a garanzia di una giornata che trascorrerà all'insegna del bel tempo con il cielo che si presenterà ampiamente soleggiato e sereno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	18	Ancona	9	17
Bolzano	10	22	Bari	7	17
Gorizia	10	18	Bologna	6	20
Padova	7	20	Cagliari	10	16
Pordenone	9	20	Firenze	8	22
Rovigo	7	21	Genova	11	16
Trento	7	21	Milano	8	20
Treviso	8	20	Napoli	8	19
Trieste	10	17	Palermo	10	18
Udine	10	21	Perugia	4	19
Venezia	9	17	Reggio Calabria	10	17
Verona	7	21	Roma Fiumicino	9	18
Vicenza	7	20	Torino	6	20

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **RaiNews24** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La vita in diretta** Attualità
15.00 **RaiNews24** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Assassinio sull'Orient Express** Film Giallo. Di Kenneth Branagh. Con Kenneth Branagh, Penélope Cruz, Willem Dafoe
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2
7.00 **44 Gatti** Cartoni
7.25 **I Quaderni Della Natura Di Lulù Brum Brum** Cartoni
7.40 **L'Albero Azzurro** Varietà
7.55 **Topo Tip** Cartoni
8.10 **Leo Da Vinci** Cartoni
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **La caccia - Predatori in pericolo** Documentario
15.30 **Amore al primo sguardo** Fiction
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **RaiNews24** Attualità
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **X-Men 2** Film Fantascienza. Di Bryan Singer. Con Patrick Stewart, Famke Janssen
23.40 **The Core** Film Fantascienza
1.45 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **I grandi della letteratura italiana – Giovanni Verga** Documenti
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Nuovi Eroi** Attualità
20.20 **Non ho l'età** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Speciale TG3: Ce la faremo** Informazione
23.05 **Illuminate** DocuFilm
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Famiglia Famiglie** Doc.

Rai 4
6.25 **Numb3rs** Serie Tv
7.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.00 **Revenge** Serie Tv
9.30 **Rosewood** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.05 **The Americans** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Rosewood** Serie Tv
15.50 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Revenge** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Ones Below - I nuovi vicini** Film Thriller. Di David Farr. Con Clémence Poésy, David Morrissey, Stephen Campbell Moore
22.50 **The Oath - Il giuramento** Film Thriller
0.40 **The Fall** Serie Tv
2.50 **The Americans** Serie Tv
4.15 **Rosewood** Serie Tv
5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
14.00 **Mississippi - Il lento fiume americano** Documentario
14.55 **Un Giorno Nella Natura Selvaggia** Documentario
15.45 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
16.45 **Saint-Exupéry, aviatore e scrittore** Documentario
17.40 **The Great Songwriters** Doc.
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
19.00 **Testimoni del tempo - Lezioni sulla Divina Commedia** Documentario. Condotto da Luca Serianni
19.30 **Arte passione e potere** Documentario
20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **It Must Schwing! The Blue Note Story** Documentario
23.10 **The United Kingdom Of Pop** Documentario
0.05 **The Great Songwriters** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **The Closer** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.40 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.25 **Madame X** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Stasera Italia Speciale** Attualità
23.15 **Spy Game** Film Azione
1.50 **Tg4 Telegiornale** Info

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Inga Lindstrom - Il sogno di Elin** Film Drammatico
16.15 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.25 **Amici - Fase serale** Talent.
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità. Condotto da Benedetta Corbi, Mario Giordano, Francesca Pozzi
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
2.00 **Amore pensaci tu** Fiction
3.15 **Centovetrine Ix, 2042** Soap

Italia 1
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.35 **Memole Dolce Memole** Cartoni
7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Freedom Oltre il Confine** Talk show
9.35 **The Flash** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Shrek e vissero felici e contenti** Film Animazione
17.45 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Segnali dal futuro** Film Fantasy. Di Alex Proyas. Con Nicolas Cage, Rose Byrne, Chandler Canterbury
23.50 **Limitless** Film Fantascienza

Iris
6.30 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
6.55 **Note di cinema** Attualità
7.30 **Contact** Film Fantascienza
10.30 **Rendition - Detenzione illegale** Film Drammatico
13.00 **Blue Steel - Bersaglio mortale** Film Thriller
15.05 **A prova d'inganno** Film Thriller
17.00 **The illusionist** Film Drammatico
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La legge della notte** Film Azione
23.40 **Alfabeto** Attualità
23.55 **42 - La vera storia di una leggenda americana** Film Biografico
2.25 **Rendition - Detenzione illegale** Film Drammatico
4.25 **Blue Steel - Bersaglio mortale** Film Thriller
5.50 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
9.00 **Deadline Design** Arredamento. Condotto da Shaynna Blaze
9.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Earthstorm** Film Fantascienza. Di Terry Cunningham. Con Stephen Baldwin, Amy Price-Francis, Dirk Benedict
23.00 **Son de mar** Film Drammatico
0.45 **Matador** Film Drammatico
2.30 **Sex Mundi** Documentario

Rai Storia
15.00 **Viva la storia** Documentario
15.30 **Dal Mito Alla Storia** Doc
16.30 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario
17.30 **L'Italia della Repubblica** Documentario
18.30 **a.C.d.C.** Documentario
19.30 **Viva la storia** Documentario
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Passato e Presente** Documentario
21.10 **Gulag. Una storia sovietica** Documentario
22.10 **I diari della Grande Guerra** Documentario

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.50 **Affare fatto!** Documentario
8.30 **La città senza legge** Società
10.20 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.35 **The Last Alaskans** Documentario
19.35 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
22.25 **Fast N' Loud** Motori
23.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
0.25 **Cops: UK** Documentario

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv
19.05 **Grey's Anatomy** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8
12.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.15 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.15 **Killer di sogni** Film Thriller
15.45 **Una seconda possibilità** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Antonino Chef Academy** Cucina
23.30 **Amore in linea** Film Commedia

NOVE
9.40 **911: omicidio al telefono** Società
13.30 **Donne mortali** Doc.
15.20 **Storie criminali: l'amore bugiardo** Attualità
17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc
19.00 **Airport Security** Doc
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Speciale Sono le venti** Att.
22.50 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.15 **Earthflight - Sorvolando il pianeta** Documentario

7 Gold Telepadova
12.20 **Educazione alimentare** Rubrica
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **Senza alibi** Film Thriller

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ore 13** Attualità
14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.30 **20&10** Rubrica
17.00 **Ore 13 RPL** Talk show
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
20.45 **Qui studio voi stadio** Sport
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
9.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
10.00 **Speciale Calciomercato** Sport
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Su il Sipario** Teatro
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Just Causa** Telefilm
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21 3 al 20 4
Grinta e coraggio! Siamo quasi in primavera, affrontate con filosofia Luna ancora in Capricorno e le congiunzioni con i tre giganti in quel segno, sarà antipatico ma rappresenta la via al successo. Voi sapete come raggiungere obiettivi con il solo lavoro, ma una più intensa **collaborazione** (anche se nuova) vi aiuta a faticare meno. Pazienza in famiglia almeno fino al 21 (Saturno). Cautela fino al 29 (Marte).

Toro dal 21 4 al 20 5
Luna sulle montagne del Capricorno, cogliete la prima mela! Da domani, Luna in Acquario, la situazione inizia a essere più impegnativa, vi troverete in un attimo tra le grinfie di Saturno e Marte. Ma voi sapete **razionalizzare** tutto, pure le energie fisiche e siete un po' ipocondriaci, il che ora non guasta. Per fortuna Venere c'è, Mercurio creativo, Giove è un grande portafortuna. Affari: ok qualche rischio.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
Ancora **instabilità** in campo professionale-lavorativo, più sentita da chi svolge attività autonome, non mancano scontri e contestazioni. Ma è già ben visibile nel cielo il miglioramento che vi attende in primavera, quando sarete sotto la protezione diretta di Sole, Saturno e Marte, Venere! Questa Luna in Capricorno concima il terreno con efficaci fertilizzanti per seminare ambiziose iniziative.

Cancro dal 22 6 al 22 7
È ancora inverno nel cielo zodiacale e nella natura, almeno per 48 ore dovete osservare cautela nella **salute**. Luna in Capricorno è congiunta a Marte (energia fisica), Saturno (ossa), Giove (fegato), Plutone...Ecco, è quest'ultimo influsso, silenzioso e nascosto che avrà la sua importanza, incide sull'umore, stati d'animo, irrequietezza. Avete un grande medico per le vostre ansie affettive, Venere in Toro!

Leone dal 23 7 al 23 8
Cominciate con esercizi fisici e mentali. Nelle prossime settimane, un po' per tutta la primavera, dovrete essere in forma per tenere il passo con gli avvenimenti che le stelle annunciano, nel privato e nella vita professionale. Oggi stesso siete interessati da pianeti in diretto rapporto con il lavoro, professione, carriera, affari. Nella difficile situazione generale voi potreste ottenere molto, anche **soldi**.

Vergine dal 24 8 al 22 9
Siamo ancora in Pesci, periodo che non dà mai sicurezza e l'approvazione immediata che siete abituati a ottenere, ma il campo del **lavoro** e derivati risulta sempre molto stimolante, creativo, innovativo. Luna in Capricorno chiama però verso famiglia, figli parenti stretti e acquisiti, amici, amore. Vi pare poco non dove temere la congiunzione Luna-Saturno, Venere-Urano? Aspetti che proteggono il futuro.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
Oggi le questioni **personali** dovrebbero avere precedenza su quelle del mondo esterno. Non dovrebbe costarvi fatica stare in casa, magari in montagna o al mare. La vostra Venere viene dal mare ed è lei, ora in Toro, che vi darà l'amore che è mancato in inverno. Venerdì equinozio di primavera, che si annuncia meno stressante del passato, Saturno e Marte nel campo della fortuna, Acquario. Luna agita le donne.

Scorpione dal 23 10 al 22 11
La vita di noi tutti è sottoposta a continui stress, ritmi pazzeschi, l'importante è trovare ogni tanto un'oasi di **tranquillità**. La gente non trova più il tempo per pensare! La vostra natura solitaria è di aiuto nei momenti difficili e con l'odierna stupefacente Luna congiunta ai vostri due governatori (Marte, Plutone) riuscirete pure a scovare amore da qualche parte. Fortuna in affari arriva se deve arrivare.

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Ancora un cielo troppo duro per voi, per il vostro carattere gioviale, ma da **domani**, vigilia del Sole in Ariete, l'atmosfera sarà diversa. Direte - grazie, inizia la primavera. Non solo, consideriamo importante il passaggio di Saturno in Acquario (sabato), poi il 29 pure Marte. Potrete contare su due formidabili aiutanti in campo professionale, per questioni legali o di beni ereditati, atti legali. Più sexy.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
Ultimi due giorni di Sole nel segno, ma quante stelle! Movimentata vita sentimentale, uomini e donne un po' annoiati dalle situazioni solite, sognano qualcosa di proibito...Grande il **lavoro**, ottima situazione pratica, ma nulla si ottiene senza battaglia. Con voi il guerriero Marte che si unisce anche oggi a Luna, Giove, Saturno, Plutone, Mercurio, Nettuno Venere... Un esercito guidato da Urano. Possibili vincite.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Tante piccole soddisfazioni diventano una bella unica soddisfazione. Tante piccole gioie ed emozioni avvicinano alla felicità. È vero che non c'è ancora Venere giusta per voi, ma è in arrivo un primo Sole primaverile, Saturno saggio come un eremita, Marte provocatorio come e più di voi...In attesa della primavera dovete fare una sola cosa: **relax**. Non rifiutate però una richiesta d'aiuto. Famiglia, amici.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Pronto, ci siete? Penultimo giorno della vostra stagione astrale, con un cielo **azzurro**, intenso, mai stato così azzurro nelle 4 settimane trascorse. Sembra quasi un risveglio di primavera con 48 ore di anticipo, e quindi approfittate! Lavoro e lavoro, affari e affari, decisioni e sistemazioni, progetti e ricerche. Fate il più possibile perché la nuova stagione sarà segnata da qualche influsso spento.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 17/03/2020 LOTTO

Bari	44	67	16	34	66
Cagliari	59	40	69	80	6
Firenze	52	68	65	21	51
Genova	58	14	23	37	74
Milano	44	52	56	19	76
Napoli	32	15	46	22	84
Palermo	59	32	27	58	1
Roma	68	12	7	32	11
Torino	1	78	44	86	87
Venezia	80	32	56	53	77
Nazionale	16	72	89	63	90

SuperEnalotto — Jolly

17 63 65 29 30 49 — Jolly 15

Montepremi 36.714.656,21 € — Jackpot 33.898.562,21 €

6	€	4	416,03 €
5+1	€	3	28,01 €
5	29.568,99 €	2	5,37 €

CONCORSO DEL 17/03/2020

SuperStar — Super Star 27

6	€	3	2.801,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	41.603,00 €	0	5,00 €

Lettere

«L'ULTIMA VOLTA CHE HO VISTO LA PRESIDENTE DELLA BCE LAGARDE ERA A CANNES, QUANDO STAVANO ORGANIZZANDO IL COLPO DI STATO CONTRO IL GOVERNO BERLUSCONI. CON LEI CI FU UNO SCONTRO VIOLENTISSIMO, VOLEVANO IMPORCI IL FMI»

Giulio Tremonti

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Coronavirus/1

Buon senso oltre ai divieti

In questi giorni è imperante l'ordine di "stare in casa" proveniente da tutte le direzioni. Quasi l'elisir della felicità. Occasione d'oro, si dice da molte parti, soprattutto per le famiglie a cui è data la possibilità di stare insieme e di rinsaldare i rapporti spesso precari e condizionati dai pericoli esterni alla casa. Non vi è dubbio che l'emergenza è grave ed impone delle regole severissime. È anche scontato che siamo obbligati a fare pressoché il contrario di quello che ci viene consigliato in tempi normali. Infatti "non stare sempre in casa, coltivare le relazioni sociali, aprire le porte della famiglia"... e via dicendo, sono ingredienti indiscussi del buon vivere. Può essere questo cancellato completamente in tempi prevedibilmente prolungati della attuale guerra batteriologica? Può il contagio eliminare i rapporti tra le persone e le attività anche le più elementari? Soprattutto si possono immaginare dei risultati più positivi con metodi diversi? È norma universale che, facendo leva sugli aspetti positivi delle persone, si possono ottenere maggiori soddisfazioni. A patto che non vi sia una totale sfiducia nei comportamenti umani. Pertanto quale logica contro la depressione nel vietare determinate uscite, pur nel rispetto delle sicurezza, e degli innocui incontri... tollerati nel mondo del lavoro? Dato che non si può bloccare tutto. La realtà e la felicità sono fenomeni complessi, non si possono risolvere solo con degli slogan. Lo stare a casa per obbligo non fa bene, ci vuole anche altro per attivare delle risorse insperate contro lo stesso contagio e la paura. Particolarmente la razionalità, il buon senso, la responsabilità, che sono necessarie a rendere meno gravoso e più gratificante il compito di chi ci governa, dei medici e personale sanitario in primis. È da chiedersi se la stampa, inondata quasi esclusivamente di morti, di contagi, di divieti..., aiuti realmente i nostri comportamenti. O piuttosto sia meglio illuderci con le buone notizie, con la musica alle finestre e con l'"andrà tutto bene".

Luigi Floriani

Coronavirus/2

Guardare già al dopo

In questa fase difficile per il paese, con la pandemia legata al Covid-19, non possiamo esimerci dal guardare con preoccupazione all'inevitabile crisi economica che seguirà. Il governo si sta muovendo, correttamente, con delle contromisure che riguardano imprese private e cittadini, ma anche l'apparato pubblico potrebbe dare un contributo significativo. Per gestire l'emergenza e provare a mantenere un po' l'economia, servono subito provvedimenti urgenti anche per gli enti locali e questi potrebbero essere, da subito: - dare la possibilità di usare l'avanzo di amministrazione anche per spese correnti non ripetitive; - ridurre la burocrazia e i tempi degli appalti e delle gare anche con la sospensione del codice degli appalti e il ricorso a procedure semplificate o d'urgenza che renderebbe più semplice l'avvio di cantieri; - consentire assunzioni a tempo determinato, senza impatto sulle spese storiche di personale, per riavviare servizi non rinviabili o essere più efficaci nella gestione dell'emergenza (penso soprattutto a servizi sociali, agenti di polizia locale, personale esterno); - si proroghino poi i tempi per l'approvazione bilanci, per la partecipazione a vari bandi di finanziamento nazionali e regionali, per dare la possibilità alle strutture, in questa particolare congiuntura, di concentrarsi sulla gestione della grave emergenza. Vero è che gli sforzi vanno dedicati ora al contenimento e al superamento della crisi legata alla pandemia, ma non avere la giusta attenzione a quello che potrebbe avvenire tra qualche mese non è lungimirante. Bisogna ragionarci da subito.

Leonardo Raito
Polesella (Ro)

Coronavirus/3

La denuncia di un'infermiera

Caro direttore, sono un'infermiera in servizio presso l'Ulss 1 Dolomiti. Mi vedo costretta, come cittadina e come professionista, a segnalare alla sua attenzione un fatto che mi ha lasciata molto perplessa. In data odierna (16/03/2020) circa alle ore 16:00 transitavo, per comprovabili ragioni di necessità, da Baldenich in direzione Cavarzano. All'altezza della rotonda del Bar Clinton notavo un insolito flusso di pedoni, sia in direzione Ponte Nelle Alpi, che nel verso opposto. Incuriosita, operavo quindi una breve sosta, osservando nei successivi 5 minuti il transito di non meno di 20 persone, dall'abbigliamento e dal passo senza dubbio in "modalità passeggiata". Si trattava sia di singoli che di ridotti nuclei familiari. Non so se, allo stato attuale, il regolamento comunale consenta tutto ciò. Ritengo tuttavia che, in un simile frangente, una condotta tale sia non solo scriteriata, ma che si configuri come uno schiaffo a tutta la mia categoria, ai volontari della Protezione Civile e a tutti coloro che a loro rischio e pericolo si stanno facendo in quattro per limitare la diffusione di quest'epidemia. Le assicuro che tutti noi, ogni giorno, mettiamo da parte le nostre fondate paure in nome di un alto valore: la nostra divisa! Dismessa la quale ritorniamo ad essere padri, madri, compagni di vita e figli, in compagnia del costante e concreto dubbio di poter essere veicoli di infezione per i nostri cari. Ci aiuti a rendere meno gravoso il nostro compito: se troppi ancora vivranno nella allegra spensieratezza della gravità del periodo che stiamo attraversando noi diverremo, di giorno in giorno, sempre più impotenti.

Un'infermiera

Coronavirus/4

Posta consegnata o solo "avvisata"?

Oggi le poste hanno comperato una pagina del Gazzettino per dire ai lettori che "possiamo esservi vicini senza uscire di casa". In contemporanea però, a quanto pare, hanno dato ai portalettere disposizione di non fare più la consegna di pacchi e raccomandate ma di lasciare solo l'avviso e costringendo così cittadini "deboli" o meno di doversi recare negli uffici postali. Se è così che ci sono "vicini" evitandoci di uscire di casa, meritiamo dalle poste una spiegazione più che soddisfacente.

Giorgio Valconi

Coronavirus/5

Qualche consiglio per proteggersi

Vorrei proporre qualche consiglio: mettiamo le mascherine, io ne ho fatta una, rinforzandola con materiali impermeabili, probabilmente non sarà un deterrente completamente sicuro ma se anche fosse efficace solo al 10% ora avremmo il 10 per cento dei morti in meno che su 2mila significa 200 vite in più. In Cina e Corea tutti uscivano con le mascherine, sarà servito? Non lo so, ma quello che so è che ieri in Cina hanno avuto 18 contagiati e 14 morti qui 3mila contagiati e 368 morti. Un secondo consiglio all'azienda dei trasporti di Venezia: capisco le difficoltà di viaggiare con mezzi semivuoti, ma ridurre drasticamente le corse significa anche infoltire quelle che rimangono creando dei vaporetti potenziali lazzaretti acquei, comprendo la difficoltà economica ma i sacrifici li stiamo facendo tutti, fateli anche voi, magari aumentate gli abbonamenti in futuro, ma ridurre così tanto le corse oggi mi sembra la cosa peggiore. Infine i tamponi a tappeto, dubito che sia una soluzione, in Corea hanno fatto la metà dei nostri tamponi ma hanno quasi azzerato i nuovi contagi, oltretutto uno negativo oggi potrebbe diventarle positivo domani e perciò anzi, si incentiverebbe ancor di più le uscite di chi risulti sano, semmai aumenterei la serrata totale col coprifuoco.

Riccardo Gritti

Coronavirus/6

Una voce per i commercianti

Caro presidente di Confcommercio Belluno, Paolo Doglioni, le fabbriche del nord sono operative e i loro operai stipendiati regolarmente, i dipendenti pubblici e i pensionati hanno il reddito garantito, gli unici rimasti in mezzo al deserto sono i commercianti e gli esercenti, ai quali è stata imposta (a Cortina tra l'altro in alta stagione) la chiusura del proprio negozio dalla sera alla mattina e di andare a zero-reddito senza paracadute. Ciò che è grave è che il governo non ha previsto alcun provvedimento di sostegno per i commercianti, a meno che la presa in giro di rimandare l'Iva di dieci giorni o un bonus di 500 euro non siano considerati un aiuto. Il governo utilizza i fondi stanziati per aiutare chi è già protetto (a cosa serve la cassa integrazione per chi è già di fatto non licenziabile?) mentre abbandona noi. Chi paga l'affitto, i fornitori, le imposte e i dipendenti senza incassi? E ciò che è peggio, a parte qualche melliflua dichiarazione, è il silenzio assordante sia del presidente Sangalli sia di un ministro bellunese del quale mi chiedo quale sia il ruolo. Fai sentire alta la Tua voce, presidente.

Luca Alfonsi

Coronavirus/7

Servono misure più restrittive

Ci vogliono misure più restrittive, siamo in grande ritardo. Meno apparizioni in TV del Premier che fa il monologo. Ci hanno raccontato la fiaba che le mascherine servivano solo a chi le indossava per proteggere gli altri. Una bufala. Le mascherine servono, soprattutto nei casi piu' a rischio, quando si deve uscire per le comuni indifferibili necessita' quotidiane. Le uscite non si fanno in questo momento per avere occasione di passarci il tempo in compagnia in strada. Ma ci devono essere norme piu' restrittive sul "io resto a casa". C'è in palio la salute delle persone e la vita. Le farmacie sono sprovviste di mascherine e in attesa di arrivi, non per loro negligenza. Intanto ci si mette in nota. Non e' da gongolarsi. Tanti morti avrebbero potuto evitarsi. Non sopporto piu' la faccia di quel Premier in TV. Tante parole e canzonette al balcone non coprono i provvedimenti troppo morbidi e di poca consapevolezza. Ma la competenza e la sostanza dove stanno? Più spazio alla scienza che si deve avvalere di persone di alto profilo di competenza come Bertolaso. Non trovo da gongolarsi se un giorno c'è un morto in meno di coronavirus da una parte e aumentano da un'altra. Tanti morti potevano essere evitati. Ora ascoltiamo i Governatori e agiamo di fretta. I decessi devono finire. Anche con le punizioni agli indisciplinati ai decreti che vanno applicati in toto. A mali estremi, estremi rimedi. Basta con questi strascichi di ideologie che mirano più' alla sedia che alla sostanza.

Rosita Bonometto

Coronavirus/8

Un colpo di mano per salvare Alitalia

Alla fine ce l'hanno fatta! Con un vero e proprio "colpo di mano", nel decreto "Cura Italia" Lor Signori hanno infilato anche la nazionalizzazione di Alitalia. Non paghi di aver dilapidato negli ultimi 12 anni oltre dieci miliardi di soldi dei contribuenti in un'azienda decotta, chiaramente senza alcuna prospettiva di ripresa, hanno pensato bene di approfittare di questa emergenza sanitaria per portare la compagnia sotto il totale controllo pubblico. Per giustificare il nazionalismo cretino e straccione che su Alitalia accomuna destra e sinistra, ci racconteranno ancora che lo Stato interviene per preservare l' "italianità" della "Compagnia di bandiera"; un mito che resiste solo nei palazzi romani.

Umberto Baldo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia Mestre tel. 041665111 Sede Legale Via Barberini 28 - 00187 Roma Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 17/3/2020 è stata di **54.790.**

San Frediano. Vescovo a Lucca, per il bene del popolo deviò il corso del fiume Serchio rendendo fertile il territorio e convertì alla fede cattolica i Longobardi che avevano invaso la regione.

8°C 20°C
Il Sole Sorge 6.12 Tramonta 18.16
La Luna Sorge 3.30 Cala 12.14

SI ALLARGA L'ELENCO DI SCRITTORI CHE HANNO DATO LA LORO ADESIONE A #IOSTOACASAELEGGO

Pordenonelegge online
Consigli per la lettura
Alla pagina XI

Andràtuttobene
Sarà la pianista Yuki Negishi a inaugurare venerdì i concerti
Silvestrini a pagina XI

Trasporto pubblico
Autobus, 14 fermate urbane accessibili anche ai disabili

La giunta comunale ha approvato il progetto che trasformerà le fermate per renderle accessibili a tutti.
A pagina V

Virus, il giorno più nero: otto morti

▶Le vittime del Covid-19 sono salite a trenta: tutte persone affette da patologie pregresse. Sono 394 i pazienti contagiati

▶Nuovi casi positivi registrati in tutta la provincia: da Marano a Premariacco, al gemonese, a Osoppo, Sappada e Malborghetto

Anche Udine registra il primo caso di positività in un medico di base. Casi che toccano quota 394. Numeri che salgono, anche quelli dei deceduti. Le vittime del Covid-19 in Fvg sono 30, otto in più rispetto al giorno precedente, tutti pazienti affetti da più patologie pregresse. Tra loro un ospite della casa di riposo di Mortegliano. Tantissimi i tamponi fatti, finora ben 5.220. Il coronavirus "viaggia" e nuovi casi positivi si registrano nel gemonese (4), 3 a Premariacco, 3 a Osoppo e altrettanti a Trieste, il primo caso a Marano, un caso a Sappada e uno a Malborghetto, già in auto isolamento domiciliare.
Zancaner a pagina II

LA SITUAZIONE Calano i contagi, ma crescono sia i ricoveri in terapia intensiva che i deceduti: ieri otto morti

Il provvedimento
In città parte la sanificazione dei marciapiedi

Domani o al massimo venerdì partirà la sanificazione dei marciapiedi a Udine. Si comincerà dal centro storico.
A pagina II

L'Udinese isolata
Palestra a casa per i bianconeri in quarantena

I giocatori dell'Udinese sono in isolamento dopo la positività di un calciatore della Fiorentina. I bianconeri si stanno allenando a casa.
Giovampietro a pagina III

Siagri: «È l'occasione per la svolta hi-tech»

Il presidente e amministratore delegato di Eurotech: «Ora si capirà che avere un'infrastruttura a banda larga e ultra larga è strategico e il tema non è se, fornendola, si guadagna o non si guadagna in alcune aree».
Lanfrit a pagina IV

La denuncia
«I medici di base lavorano senza precauzioni»

Un medico di medicina generale denuncia in fatto a suo dire "grave" all'ordine dei medici di Udine. Nella missiva indirizzata al presidente Maurizio Rocco, il medico mette in evidenza come il Dipartimento demandi ai medici di medicina generale il compito di redigere i certificati per malattia da Covid-19 alle persone che si recano nella sede del Dipartimento. Il tutto senza le adeguate precauzioni contro il virus.
A pagina II

Parco del Cormor, via al restyling

Nuovi parcheggi, rifacimento del chiosco e sistemazione dell'area di accesso: la giunta Fontanini avvia il restyling del Parco del Cormor secondo il progetto firmato dall'architetto Roberto Pirzio Biroli, che già trent'anni fa ne fu il "padre", trasformando una cava di inerti nell'area verde che conosciamo oggi. Ieri, palazzo D'Aronco ha approvato, infatti, il progetto di fattibilità tecnica ed economica di riqualificazione ambientale e funzionale delle zone del chiosco, dei parcheggi, dell'ingresso e dell'area eventi del Parco, con un investimento di 700mila euro.
Pilotto a pagina V

PARCO DEL CORMOR La giunta comunale ha approvato il progetto per la risistemazione dell'area, per una spesa di 700mila euro

Il dipinto del Caravaggio resta in castello

Palazzo D'Aronco avrà in comodato d'uso gratuito il "San Francesco che riceve le stimmate", attribuito a Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. Ieri la giunta ha deliberato di accettare il deposito del dipinto, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna, nelle Gallerie d'arte antica del Castello di Udine dove già è esposto. Il dipinto, in realtà, è custodito nelle Gallerie dei civici musei da più di un secolo. L'opera è assicurata per 400mila euro. Il comodato d'uso avrà durata decennale, con possibilità di rinnovo che sarà stabilita in seguito.
A pagina V

CARAVAGGIO Il dipinto "San Francesco che riceve le stimmate" che sarà in comodato d'uso a Palazzo D'Aronco

La guerra al contagio

Otto morti in un giorno Positivo medico di base

▸I casi di positività hanno toccato quota 394, con 104 pazienti ricoverati (28 sono in terapia intensiva) e 222 friulani in isolamento domiciliare

LA SITUAZIONE

UDINE Operatori sanitari esposti al coronavirus, a rischio. Anche Udine registra il primo caso di positività in un medico di medicina generale. Casi che toccano quota 394 con 104 pazienti ricoverati e 222 persone in isolamento domiciliare. Tra gli ospedalizzati, 28 si trovano nelle terapie intensive, ma di questi 5 provengono dalla Lombardia.

Numeri che salgono, anche quelli dei deceduti. Le vittime del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia sono 30, otto in più rispetto al giorno precedente, tutti pazienti affetti da più patologie pregresse. Tra loro un ospite della casa di riposo di Mortegliano (che registra 16 contagiati tra anziani ospiti e operatori), una donna ottantaquattrenne di Monfalcone (pochi giorni fa era morto anche il compagno triestino, sempre a causa del Coronavirus), ma tutti provenienti dall'area triestina. Tantissimi i tamponi fatti, finora ben 5.220. Il coronavirus "viaggia" e nuovi casi positivi si registrano nel gemonese (4 persone), 3 a Premariacco alle porte di Cividale, 3 a Osoppo e altrettanti a Trieste, il primo caso a Marano Lagunare, e ancora in quota un caso a Sappada e uno a Malborghetto, già in auto isolamento domiciliare.

CASE DI RIPOSO A RISCHIO

Gravi criticità per le strutture socio sanitarie, dei servizi alla persona e dell'assistenza domiciliare. La Uil-Fpl elenca una serie difficoltà tra "inefficienze organizzative insopportabili e molto pericolose per la salute pubblica.

I dispositivi vengono razionalizzati – denuncia il segretario regionale, Luciano Bressan - mettendo a repentaglio la salute degli operatori, dei pazienti e dei loro familiari. Lavoratori scarsamente sottoposti a sorveglianza sanitaria, che "continuano con abnegazione a prestare la loro indispensabile opera anche se potenzialmente infetti, correndo così il rischio di svolgere una involontaria funzione di diffusione del contagio dentro le strutture e dentro il nucleo familiare. Se dovessero aumentare i contagi questi pazienti andrebbero ad affollare le terapie intensive, i reparti infettivi, facendo collassare le strutture ospedaliere già gravemente oberate".

La proposta, difficilmente praticabile, è di sottoporre a tampone tutto il personale sanitario e verificare la possibilità di sterilizzare le mascherine per poterlo riutilizzare, nonché uniformare i protocolli applicati nelle strutture regionali. Le strutture che ospitano gli anziani si organizzano come possono per alleviare la condizione di isolamento. Tutte le Rsa di Sereni Orizzonti hanno optato per l'isolamento forzato, contattando tutti i familiari degli ospiti per programmare videochiamate via Skype oppure tramite WhatsApp.

SOSTEGNO IN QUARANTENA

La condizione di quarantena rischia di far sentire impotenti, bloccati, soli, stressati, impauriti e arrabbiati. Così, tra i gesti di solidarietà, spicca anche quello dell'Associazione per lo sviluppo psicologico dell'individuo e della comunità (Aspic) che offre un servizio psicologico gratuito nel periodo di quarantena. Un gesti rivolto a imprenditori, genitori, lavoratori e , più in generale, a chiunque in questi momento di emergenza si senta solo. Il servizio prevede la possibilità di avere un sostegno contattando il numero 320 1941125 a cui un professionista risponderà o richiamerà il prima possibile.

MANCANO I DISPOSITIVI

Da Legacoop Fvg alla Consulta regionale dei disabili ai sindacati, l'allarme viaggia sulla stessa lunghezza d'onda: mancano mascherine. "È ben lungi dall'essere risolto il problema della pericolosa assenza di dispositivi di protezione individuale nei servizi assistenziali, sanitari e di pulizia e sanificazione – afferma il presidente di Legacoop Fvg, Livio Nanino - ci sono situazioni ormai critiche". Stesso allarme lo lanciano Fit-Cisl Fvg per i lavoratori che operano nei sistemi di igiene ambientale, nel settore logistico del trasporto merci e in quello marittimo e il presidente della consulta dei disabili per i centri residenziali per persone con disabilità.

Lisa Zancaner

CONTAGIATI IN DIVERSI COMUNI, DA OSOPPO A PREMARIACCO, SAPPADA E MARANO E A MALBORGHETTO

A Udine

Al via la sanificazione dei marciapiedi si partirà dall'area centrale della città

Domani o al massimo venerdì partirà la sanificazione dei marciapiedi a Udine. Ieri la giunta comunale ha infatti approvato un prelevamento dal fondo di riserva di 40mila euro che servirà all'operazione. Da diversi giorni, il vicesindaco Loris Michelini sta lavorando con gli uffici per approntare il tutto. «La sanificazione, con acqua e sostanze idonee – ha spiegato -, inizierà dai marciapiedi all'interno della circonvallazione, la zona più frequentata, e continuerà con la sanificazione nelle periferie e nelle frazioni, dove interesserà prima di tutto i luoghi di maggior aggregazione. La spesa prevista è minore di quanto stanziato, ma dato che si capiranno le reali necessità sul posto, abbiamo per sicurezza deciso una cifra più alta». Non saranno invece sanificate le strade, privilegiando piuttosto i luoghi in cui le persone passano a piedi. «Adesso – ha concluso il vicesindaco -, dobbiamo capire e comunicare alla ditta dove potrà attingere l'acqua: siamo in contatto anche con il Consorzio di bonifica per avere la possibilità di usare le rogge».

Al.Pi.

Persone a rischio mandate negli ambulatori non protetti

LA DENUNCIA

UDINE Persone a rischio "mandate in giro" dal Dipartimento di prevenzione. In una situazione straordinaria anche gestire l'ordinario diventa difficile, ma in questo caso pare che sia il meccanismo di base a non funzionare bene. Nero su bianco un medico di medicina generale (di cui non riportiamo il nome per motivi di privacy) denuncia in fatto a suo dire "grave" all'ordine dei medici di Udine. Nella missiva indirizzata al presidente Maurizio Rocco, il medico mette in evidenza come il Dipartimento demandi ai medici di medicina generale il compito di redigere i certificati per malattia da Covid-19 alle persone che si recano nella sede del Dipartimento. «In buona sostanza – spiega il camice bianco – il Dipartimento rimette in circolazione persone a rischio che devono presentarsi nei nostri ambulatori, o attendere una nostra visita a domicilio solo per compilare una carta. In questi giorni in cui tutti noi siamo coinvolti a più vario titolo dall'emergenza Covid-19 – si legge nella missiva - devo amaramente constatare l'ennesima mancata osservanza delle più elementari regole legali e deontologiche, che contribuisce pesantemente a corrodere i rapporti tra medici, mai come in questo periodo necessari. Si tratta della decisione, presa in eremitica autonomia, da parte del Dipartimento di Prevenzione della neo-nata AsuFc e del Distretto Sanitario di Udine, di demandare ai medici di medicina generale la redazione e l'invio telematico di certificati già redatti e completi in ogni loro parte, ma scritti a mano».

Il certificato con le indicazioni del Dipartimento recita indicazioni chiare: «Al fine di contenere e mitigare la diffusione della malattia infettiva dispone la seguente misura di profilassi per esigenze di sanità pubblica: isola-quarantena».

Da qui le perplessità del medico: «E' di solare evidenza che inviare un simile soggetto al proprio medico significa farlo circolare ed esporre così una quantità di persone alla diffusione di una malattia che invece si dichiara di voler contenere. E in spregio a quanto rappresentato nella lettera che il Presidente FNOMCeO ha inviato a Governo centrale e Regioni: i medici contagiati vengono considerati "super-diffusori", la mancata protezione dei medici va contro le misure finora adottate da Governo e Regioni e viene ritenuto opportuno regolamentare l'accesso agli ambulatori dei medici di medicina generale.

Il medico chiama in causa anche la mancata osservanza della legge, ovvero "il mancato rispetto delle misure di contenimento, punito ai sensi dell'Art. 650 del Codice di Procedura Penale. Ne consegue – aggiunge - la schizofrenica condizione che il medico che si vede arrivare in studio una siffatta persona, dovrebbe denunciare alla pubblica autorità di sicurezza sia il paziente che sta circolando in spregio alle disposizioni vigenti, sia il medico che lo ha messo in condizioni di circolare, che paradossalmente è proprio il collega del Dipartimento di Prevenzione. Comprendo lo straordinario carico di lavoro dei colleghi, ma questo non può in alcun modo esimerli dal rispetto della legge».

Due i quesiti posti all'ordine: «Forse il Dipartimento di Prevenzione è sprovvisto di computer? Forse il Dipartimento di Prevenzione non è ancora attrezzato alla certificazione telematica dopo 10 anni di Legge Brunetta?. La lettera è datata 10 marzo, ma a ora nessuna risposta è pervenuta al mittente. «Stiamo approfondendo diverse tematiche e segnalazioni che ci arrivano – afferma il presidente, Maurizio Rocco - per ora non possiamo riunirci e comunichiamo via mail, raccogliendo i pareri del consiglio». Intanto il medico è pronto a ulteriori azioni se la risposta tardasse ad arrivare.

PER STRADA Molti circolano con la mascherina su naso e bocca

FORZE DELL'ORDINE Non si fermano i controlli sul territorio. Le attività degli agenti hanno portato a ventidue nuove denunce, tra automobilisti e cittadini sorpresi a transitare a piedi

I sindaci: vogliamo sapere chi sono le persone infettate

▶ Govetto: è vero che si tratta di dati sensibili, ma queste informazioni ci aiuterebbero a gestire ansia e diffusione

LA COMUNICAZIONE

PAVIA DI UDINE La notizia di tre casi di positività al Covid-19 a Pavia di Udine ha portato ieri il sindaco Beppino Govetto a chiedere alle istituzioni uno sforzo ulteriore di sinergia nella comunicazione con l'obiettivo di facilitare l'interazione col cittadini. «Venire a sapere in via ufficiosa di questi contagi – ha spiegato il primo cittadino – crea alcuni problemi nella gestione dei casi. Certo capiamo le difficoltà degli operatori sanitari nel coordinare situazioni che crescono di giorno in giorno, ma onde evitare che si generi preoccupazione diffusa e timori magari infondati credo sia opportuna la condivisione rapida di queste informazioni».

LA SINERGIA

Govetto spiega che fortunatamente facendo leva sui rapporti con i cittadini «ci si arrangia», meglio però sarebbe muoversi in sinergia. «Appena ho saputo di questi tre casi – aggiunge - mi sono messo in contatto con gli uffici della prefettura, ci hanno detto di aspettare un attimo e che si sta cercando di ovviare alla contingenza. E li capisco, così come capisco tutti quanti si stanno impegnando ai massimi livelli, chiedo solo una comunicazione migliore, una collaborazione più precisa tra le varie istituzioni che si stanno adoperando per contrastare questa epidemia. Vedo che l'azienda sanitaria è presa e impegnata su tutti i fronti per assistere e garantire ai malati e ai contagiati le cure migliori, a loro va tutta la nostra riconoscenza; anche i carabinieri sono molto attivi così pure la protezione civile che ha messo a disposizione alcuni volontari per portare la spesa e i medicinali a casa agli anziani».

LE INFORMAZIONI

Sapere subito dei contagi ci aiuterebbe a dar manforte alle persone coinvolte – sottolinea Govetto - spiegando poi anche a coloro che magari hanno avuto contatti di recente con loro, come comportarsi, come gestire la quarantena, come approcciarsi alla gravità della situazione, in sostanza muoversi in maniera diversa senza incorrere nel rischio di generare clima di sospetto a ansia che non giova ad alcuno».

I DATI PERSONALI

Proprio su questo tema è intervenuto lunedì il capo della Protezione civile Borrelli il quale ha prodotto un sollecito formale a tutti i presidenti di Regione, affinché sia consentita la comunicazione dei dati personali a tutta una serie di soggetti, da quelli sanitari (servizi distrettuali, medici di famiglia, responsabili di strutture residenziali protette pubbliche e private), ai sindaci, quali ufficiali sanitari del proprio territorio e responsabili della Protezione comunale, alle forze dell'ordine che possono essere chiamate in situazioni di pericolo a intervenire in luoghi o su persone potenzialmente infettive, così come ricorda Salvatore Spitaleri, componente della commissione paritetica Stato-Regione Fvg. «Da qualche giorno - spiega Spitaleri - con l'aggravarsi dell'epidemia Covid-19, si è alzata la richiesta da parte dei sindaci e dei medici di famiglia di poter disporre delle informazioni sanitarie relative a positività e quarantene. Si tratta certo di un dato sanitario, particolarmente protetto della normativa sulla privacy, ma che in questo caso, cede rispetto alle esigenze sanitarie pubbliche. Questi dati sono gestiti tramite Insiel - continua il membro della Paritetica - dalle Aziende sanitarie regionali e in particolare dai Dipartimenti di prevenzione, spesso poco citati, ma preziosi in questa fase. Naturalmente, i dati sanitari possono essere utilizzati esclusivamente per interventi di servizio nelle rispettive competenze e non possono essere resi pubblici. Si tratta di dati sanitari che attengono a una emergenza sanitaria relativa a un evento epidemico di particolare rilevanza, accertata e censita dai Dpcm delle ultime settimane, dal Dln 14 dello scorso 9 marzo e dalle ordinanze della Protezione civile nazionale. Il quadro normativo e le esigenze di tutela sanitaria pubblica rendevano già chiara la situazione almeno da una settimana, ma a volte - conclude Spitaleri - anche nelle emergenze si rende necessario il famoso 'pezzo di carta' per attivare i processi di corresponsabilità tra le diverse istituzioni».

COVID-19 I sindaci chiedono maggiori informazioni sui contagiati

I controlli non si fermano

Ventidue denunce per spostamenti

Ancora denunce in provincia di Udine sul fronte controlli stradali. Tra lunedì e martedì, tra Tricesimo, Martignacco, Majano e Povoletto, i Carabinieri del Norm e delle stazioni locali hanno denunciato 17 persone, sorprese a transitare in strada senza giustificazioni in violazione alle prescrizioni previste dal decreto di contenimento per il Coronavirus. Tra loro anche due cittadini extracomunitari, denunciati pure perché trovate in possesso, rispettivamente di uno e due grammi di hashish. E poi, a Udine, Martignacco e Fagagna, i Carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Udine e delle stazioni locali hanno denunciato a piede libero altre cinque persone sempre sorprese a transitare in strada con motivazioni per nulla rientranti tra quelle previste. Tra l'altro proprio ieri il Ministero dell'Interno ha aggiornato il modello di autodichiarazioni in caso di spostamenti che contiene una nuova voce con la quale l'interessato deve autodichiarare di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 1, comma 1, lett. c) del D.P.C.M. 8 marzo 2020 che reca un divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al Covid-19. Il nuovo modello prevede anche che l'operatore di polizia controfirmi l'autodichiarazione, attestando che viene resa in sua presenza e previa identificazione del dichiarante. In tal modo il cittadino viene esonerato dall'onere di allegare all'autodichiarazione una fotocopia del documento di identità. I Carabinieri di Udine stanno indagando anche sull'autore di un furto compiuto nel supermercato "Pam Panorama" di viale Palmanova nella tarda serata di lunedì. Si tratta di un ragazzo che ha sottratto un paio di cuffie bluetooth per smartphone e, per riuscire a garantirsi la fuga, ha spintonato un addetto alla sicurezza del negozio. Il Norm sta portando avanti le indagini per rapina impropria, visto che lo sconosciuto ha usato violenza contro il vigilante. Le forze dell'ordine stanno visionando le telecamere a circuito chiuso del supermercato per risalire all'identità del soggetto che ha commesso il furto poco prima della chiusura, riuscendo poi a dileguarsi. Per il furto delle cuffie bluetooth per cellulare si stimano 40 euro di danni. Non ci sono stati feriti.

L'Udinese porta la palestra a casa dei calciatori

▶Per favorire i loro allenamenti a casa Chiusi anche gli uffici

NELLO SPORT

UDINE "Ai tempi del Coronavirus" è una frase che ormai sta diventando di uso comune, per paragonare le cose come erano prima e come sono ora dopo l'arrivo in Italia del famigerato Covid-19, contro cui è ancora in pieno svolgimento la battaglia per superarlo. Beh, ai tempi del Coronavirus cambia anche la modalità di allenamento degli atleti professionisti sparsi per tutta la nazione. Con la chiusura totale degli allenamenti, che dovrebbero riprendere alla spicciolata nel corso della prossima settimana o al massimo dieci giorni. La situazione varia da squadra a squadra, e la sensazione è che ormai, dato per appurato che non si riprenderà a giocare a inizio aprile, le società cercheranno di essere elastiche sulla ripresa delle attività lavorative, per permettere ai propri tesserati di poter restare il maggior tempo possibile al sicuro all'interno dei propri domicili, la via migliore per far sì che il virus non si diffonda e per avere le maggiori garanzie possibili per la sicurezza futura all'interno dei luoghi di lavoro della squadra bianconera.

L'Udinese, soprattutto alla luce della positività di alcuni elementi della Fiorentina (Vlahovic, Pezzella, Cutrone e il preparatore Dainelli), ha posto subito in essere tutte le misure necessarie in questi casi, mettendo la propria squadra in auto-isolamento fino al 22 marzo. Un provvedimento mirato per i calciatori, ma poi esteso anche praticamente a tutta la forza lavoro della società friulana, tanto che la sede della Dacia Arena è "off limits" praticamente da giorni e lo sarà almeno fino a questa domenica, con gli impiegati messi nelle condizioni migliori per il lavoro agile, in parole povere, il lavoro da casa, anche per quanto riguarda la maggior parte delle produzioni televisive di Udinese Tv. In attesa di nuove comunicazioni da parte dei dirigenti bianconeri, però, non è esclusa la possibilità che questo stato di auto-isolamento possa continuare oltre il 23 marzo, con la ripresa degli allenamenti al Bruseschi che potrebbe essere posticipata anche al 29 di marzo. Il tempo è denaro e atleti professionisti hanno bisogno di rimanere in forma per non perdere brillantezza e smalto a causa del riposo forzato. Gran parte dei calciatori bianconeri hanno a casa attrezzi ginnici, altri stanze adibite a vere e proprie palestre private, ma l'Udinese non ha perso occasione e ha eccezionalmente aperto la sede nella mattinata di lunedì, per permettere ad alcuni suoi inservienti di prelevare attrezzature della palestra e distribuirle a chi ne avesse bisogno in casa, come testimoniato da alcune Instagram Stories, come quella di Ilija Nestorovski che riceveva una cyclette e altri attrezzi da palestra per poter lavorare al meglio da casa. Ecco qui gli allenamenti ai tempi del Coronavirus.

Stefano Giovampietro

PRIMA DELL'EPIDEMIA Sembrano lontani i tempi in cui i calciatori potevano allenarsi su un campo all'aria aperta

La guerra al contagio

«Ora si acceleri per dotare il Friuli di banda larga»

Siagri: «Si tratta di infrastrutture strategiche, il Coronavirus porterà un nuovo capitalismo»

«È come se fosse scesa in pista la safety car: tutto è rallentato, ma il potenziale è immutato»

EUROTECH Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato

L'ANALISI

AMARO «Ora si capirà che avere un'infrastrutturazione a banda larga e ultra larga è strategico e il tema non è se, fornendola, si guadagna o non si guadagna in alcune aree. Immaginiamoci se negli anni Sessanta avessero pensato a costruire autostrade in base alle automobili in circolazione allora. Spero in un'accelerazione sulle infrastrutture ad alta velocità, quando saremo usciti da questa situazione».

Roberto Siagri, presidente e amministratore delegato di Eurotech, la società informatica friulana di statura internazionale che ha chiuso il 2019 con tutti i valori patrimoniali ed economici a livelli record, non può che partire da questo nodo, dopo che la conversazione telefonica nel Friuli centrale ha più di qualche problema, probabilmente a causa di sovraccarico. Che bisognerà risolvere per poter pensare a una nuova ripartenza.

SAFETY CAR

Siagri paragona, infatti, l'effetto coronavirus sull'economia mondiale come alla «discesa in pista della safety car». Tutto rallentato, «ma il potenziale della macchina resta immutato». Per Eurotech è indubbio, date le innovative soluzioni già sviluppate: Data center mobili, ribattezzati nanoDc, che permetteranno di usare gli stessi software nelle periferiche, con risparmio di tempo e denaro. Per il resto del tessuto produttivo è un auspicio. Ma «per le imprese è necessario investire nella digitalizzazione», non solo per processi più efficienti e con meno sprechi, ma per trasformare i modelli produttivi», per il passaggio «dall'economia del prodotto all'economia del servizio».

Quella che, nella visione dell'imprenditore, potrà consentire una conciliazione tra la massiccia automazione e il mantenimento dell'occupazione. «Servirà un solo supervisore di un impianto produttivo – esemplifica –, ma molte più persone per erogare servizi legati al prodotto e potranno essere forniti in smart working. Si va verso un nuovo capitalismo».

Attenzione, avverte però Siagri, concentrandosi sulla modalità di lavoro portata definitivamente in auge dal coronavirus: «Per far diventare lo smart working pratica diffusa, deve esserci un cambio del modello organizzativo delle aziende: dalla struttura gerarchica a quella cooperativa, con un lavoro organizzato per obiettivi, misurabili in un tempo contenuto». Potrebbe essere, insomma, che dopo il Covid-19 «il principio di sussidiarietà entri significativamente in azienda».

IL COMMERCIO

Un'economia sempre più digitale per poter garantire opportunità per tutti sembra essere, dunque, una strada obbligata. Il commercio, per esempio, potrebbe dimostrare un'accelerazione del processo a fine tunnel. «L'e-commerce in questi giorni ha avuto un'impennata dell'80% - aggiorna Siagri -. Chi ha investito in questa formula di certo ha guadagnato e, forse, avrebbe permesso a molti di sopravvivere». Una prospettiva che non esclude nessuna bottega, se «all'e-commerce si unisce l'esperienza del rapporto con le persone e un aggiornamento della propria presenza online: non solo per richiamare in negozio, ma per dare servizi chiari, veloci e senza creare problemi, per esempio per i resi».

Lo stop agli incontri di lavoro in presenza, «ha spinto anche Eurotech a chiedersi come poter essere online in maniera diversa, ricreando nel digitale quel contesto».

LA SCUOLA

La scuola ha dovuto rispondere a questo interrogativo dall'oggi al domani: chiuse le aule fisiche, si sono aperte quelle a distanza. Un tema che Siagri aveva già avuto modo di affrontare in ambienti ministeriali. «Il digitale rende possibile integrare tecnologia e rapporto interpersonale, accrescendo il valore dell'insegnante», considera. A una condizione, però: «Non basta erogare la lezione da una piattaforma, si sarebbe al digitale 1.0. Il valore aggiunto dell'uso del digitale è che esso consente il tutoraggio personalizzato. Ci ricordiamo ciò che l'insegnante ha detto a ciascuno di noi, più che quello che ha detto all'intera classe».

Dietro alla virus-safety car, «Eurotech ha le gomme nuove e il pieno fatto», conclude Siagri, sperando che il resto del sistema produttivo esca dal tunnel «con le risorse per investire nel digitale, che ormai costa anche poco».

Antonella Lanfrit

IL PRESIDENTE DI EUROTECH: «USCITI DAL TUNNEL, IL SISTEMA PRODUTTIVO INVESTA NEL DIGITALE, CHE ORMAI COSTA ANCHE POCO»

AMARO La sede di Eurotech: l'azienda opera nel settore dell'Internet delle cose e dei supercalcolatori e guarda con fiducia al futuro

L'azienda in cifre

Ricavi per 102 milioni, utile netto di 19,2

Eurotech, la multinazionale di Amaro che progetta, sviluppa e fornisce edge computer e soluzioni per lo Iot, l'Internet of Things, complete di servizi, software e hardware a integratori di sistemi e aziende, ha chiuso l'esercizio 2019 con 102 milioni (+28,9%) di ricavi, Ebitda a 20,5 milioni, il 20,1% dei ricavi, e un utile netto di 19,2 milioni. Un anno positivo non solo per i risultati economici, ma anche per i nuovi clienti che l'azienda è riuscita a conquistare, dimostrando la leadership tecnologica costruita negli anni. Un vantaggio competitivo accumulato in particolare in ambito Iot e Hpec, il calcolo ad alte prestazioni, che fa dire al presidente e amministratore delegato Roberto Siagri: «Sono convinto che la nostra fase espansiva sia solo agli inizi». Tutte le aree geografiche hanno contribuito alla crescita dei ricavi. Nell'area americana le vendite sono risultate in aumento del 46,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; l'area giapponese ha registrato un incremento del 5,1%; ed infine in Europa la crescita è stata del 36,1%, trainata in particolare dalla capogruppo che, grazie alla forte crescita nel mercato tedesco, ha segnato un incremento del 44,2%. Sono dieci i trimestri consecutivi con un risultato prima delle imposte in pareggio o positivo, grazie ad una solida attivazione della leva operativa: questo è un trend importante che riteniamo continuerà anche nel 2020. Le disponibilità liquide del Gruppo sono pari a 30,7 milioni di euro al 31 dicembre 2019, mentre erano di 13,2 milioni a fine 2018.

A.L.

L'emergenza Le risorse della Regione e l'appello degli agricoltori

Economia in affanno, nel biennio perdite fino a 11,9 miliardi di euro

L'EMERGENZA

UDINE «Siamo in uno stato di emergenza totale che mette il sistema economico-produttivo a dura prova; abbiamo la necessità di capire quante siano le risorse che possiamo disporre nell'immediato». Risorse che, nell'ottica di «una strategia unica», consentiranno di «rimodulare i propri interventi per il mondo economico, allocando i finanziamenti che si renderanno necessari negli strumenti legislativi già a disposizione per le situazioni di crisi». L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ieri ha presentato così il quadro dopo l'incontro che, insieme all'assessore alle Finanze Barbara Zilli, ha avuto con i vertici di Friulia e Frie, rispettivamente Federica Seganti e Alessandro Da Re, per «verificare le risorse che la Regione, attraverso i propri strumenti, può mettere a disposizione nell'immediato per i settori maggiormente in crisi».

11,9 MILIARDI DI PERDITA

La Regione dunque si trova ad affrontare «un'emergenza totale» che proprio ieri è stata resa ancora più vivida dalle analisi diffuse da Cerved Industry Forecast, tra i principali operatori italiani in analisi e gestione del rischio di credito. L'istituto ha stimato per il Friuli Venezia Giulia una perdita di fatturato nel biennio 2020-2021 da 5,6 a 11,9 miliardi per l'impatto della diffusione del Covid-19. Le perdite più contenute si riferiscono a uno scenario che prevede il rientro dell'emergenza a maggio, quelle più importanti se le condizioni emergenziali dovessero protrarsi sull'intero anno. In ogni caso, hanno considerato gli esperti, il sistema economico sta affrontando «probabilmente il più importante shock che ha colpito il nostro sistema economico nel Dopoguerra». Le scelte per il sistema «saranno definite con l'assessore Zilli, ma anche con i vertici di Friulia e Frie – ha proseguito ieri Bini -, al fine di assicurare un aiuto concreto all'economia del territorio, che ha bisogno di liquidità». E i pressoché quotidiani contatti con le categorie economiche sono necessari per «individuare una strategia unica». Che dovrà tenere conto anche della vocazione all'export della regione, un aspetto evidenziato dall'assessore Zilli per l'individuazione di fondi specifici da destinare all'internazionalizzazione delle imprese. Risorse che, ha affermato, «potranno essere utili all'economia regionale per ripartire dall'emergenza, e risollevare il comparto dalla crisi». Friulia è inoltre «pronta», ha aggiunto l'assessore alle Finanze, «a incrementare gli strumenti di Mediocredito e linee di liquidità per immettere risorse fresche anche a favore delle piccole e piccolissime imprese».

REGIONE L'assessore alle Attività produttive Sergio Bini

LE RICHIESTE

Ieri sono arrivate alla Regione le richieste puntuali per contrastare gli effetti da coronavirus di una parte del mondo economico, quello afferente a Confcommercio Fvg. Il presidente Giovanni Da Pozzo e il direttore Massimo Giordano hanno consegnato un documento che ha in elenco dall'azzeramento dei tributi locali al sostegno ai Confidi, dalla semplificazione burocratica ai finanziamenti a fondo perduto, fino al credito d'imposta esteso agli affitti. Intanto i sindacati Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil del settore agricolo hanno rivolto un appello ai consumatori per sostenere con i loro acquisti l'economia di alcune filiere: «Comprate il latte fresco friulano e i prodotti locali freschi», hanno affermato, evidenziando il calo della vendita del fresco avvenuta in queste settimane a favore di prodotti surgelati o a lunga conservazione. «I nostri acquisti possono fare la differenza – hanno aggiunto-. Ricordiamoci che dietro i prodotti freschi sono il risultato di una filiera straordinaria che va dalla stalla, dove le vacche vanno alimentate e governate ogni giorno, alla trasformazione finale».

An.La.

Cormor, via al recupero del parco

▶La Giunta ha approvato il progetto dell'architetto Bidoli che trent'anni fa trasformò una cava d'inerti nell'area verde

▶Con un investimento di 700mila euro, previsti l'ampliamento da 40 a 100 ettari, nuovi parcheggi e il rifacimento del chiosco

IL PROGETTO

UDINE Nuovi parcheggi, rifacimento del chiosco e sistemazione dell'area di accesso: la giunta Fontanini avvia il restyling del Parco del Cormor secondo il progetto firmato dall'architetto Roberto Pirzio Biroli, che già trent'anni fa ne fu il "padre", trasformando, in base all'idea avuta dall'allora sindaco Piergiorgio Bressani, una cava di inerti nell'area verde che conosciamo oggi e che attira migliaia di persone ogni giorno. Ieri, palazzo D'Aronco ha approvato, infatti, il progetto di fattibilità tecnica ed economica di riqualificazione ambientale e funzionale delle zone del chiosco, dei parcheggi, dell'ingresso e dell'area eventi del Parco, con un investimento di 700mila euro.

I PARCHEGGI

L'intervento porterà alla creazione di 173 posti auto (quasi triplicandoli rispetto a ora) che saranno organizzati come da progetto originale del '90. Non sarà per ora sistemata, invece, l'area di sosta dall'altra parte della strada su cui si interverrà successivamente.

IL CHIOSCO

Per quanto riguarda il chiosco esistente, sarà completamente rifatto (attraverso la realizzazione di due manufatti a ridosso della torre), e sarà dotato di larghe vetrate così da permettere una vista panoramica dall'interno su tutto il parco. Allo stesso tempo, l'area vicina non solo sarà sistemata, ma anche delimitata alle auto e ai furgoni, così da garantire la sicurezza delle persone. Sarà inoltre adeguata per permettere l'accesso ai disabili. Infine, sarà riqualificato anche l'ultimo tratto, verso l'alto, della torre che sarà quindi raggiungibile dai visitatori che potranno godere di una vista estesa sull'intera area verde. All'interno dello spazio del chiosco sarà anche realizzata una fontana. Ora si andrà a gara per il progetto definitivo/esecutivo che comunque dovrà seguire le linee dettate da quello originale di Biroli.

L'AMPLIAMENTO

«Si tratta - ha dichiarato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - di un'opera importantissima e determinante per l'ampliamento del Parco del Cormor che prevede nuovi percorsi e piantumazioni con schede tecniche dell'architetto Biroli. Questo intervento sarà poi completato per giungere a quello che è l'obiettivo dell'amministrazione: rendere il Parco del Cormor la più vasta area verde urbana del Nord Italia». Il professionista, infatti, ha già pronto un progetto ben più ampio per il Cormor, che palazzo D'Aronco ha deciso di abbracciare portandolo avanti in più lotti. Un progetto che prevede un ampliamento dell'area dagli attuali 40 a 100 ettari di superficie, collegando anche quartieri come San Domenico e Cormor al centro, attraverso il verde (praticamente fino al Parco Moretti) e ripristinando antichi percorsi da fare a piedi o in bici, fiancheggiati dagli alberi che hanno storicamente caratterizzato il paesaggio friulano.

ASSESSORE Loris Michelini

LA TORRE SARÀ RAGGIUNGIBILE DAI VISITATORI E SI AVRÀ UNA VEDUTA PANORAMICA DELL'INTERA ZONA

LA STRADA COMUNALE

Il piano complessivo prevede, infatti, il recupero della settecentesca "Strada comunale di San Daniele" da via Martignacco fino ai prati stabili delle Grave di Not, che hanno quasi 2000 anni; il risanamento di un bosco ripariale lungo il torrente (fino al sottopasso del viadotto di viale Boccaccio) con la piantumazione di circa 600 alberi, il ripristino del sentiero tra l'attuale guado e il sottopasso del viadotto nonché di quello tra il paleodosso fluviale e la strada dei Casali del Cormor (già sistemata dal Comune). Secondo le stime, la realizzazione complessiva costerà circa 1milione di euro (che si spera di recuperare da Regione e Ue) cui si aggiungono, appunto, i 700mila euro per l'intervento approvato ieri, e richiederà in totale almeno due o tre anni. «L'architetto Biroli - ha spiegato Michelini - sta approntando le singole schede tecniche dei vari interventi, così da poterli affrontare per step avendo una chiara idea dei vari costi».

Alessia Pilotto

PARCO DEL CORMOR Un suggestivo scorcio dell'area verde

CARAVAGGIO Il dipinto "San Francesco che riceve le stimmate"

Il "Caravaggio" rimane nelle gallerie del castello

IL DIPINTO

UDINE Palazzo D'Aronco avrà in comodato d'uso gratuito il "San Francesco che riceve le stimmate", attribuito a Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. Ieri la giunta ha deliberato di accettare il deposito del dipinto, di proprietà della Parrocchia di Santa Maria Assunta di Fagagna, nelle Gallerie d'arte antica del Castello di Udine dove già è esposto. Il comodato d'uso avrà durata decennale, con possibilità di rinnovo. L'opera è assicurata per 400mila euro (salvo una revisione al rialzo in caso studi futuri, favoriti dal restauro dell'opera quest'anno, rivelino un'autografia caravaggesca certa del dipinto) e la parrocchia di Fagagna ha richiesto che, in caso di prestito a terzi, sia valorizzata per 1,5milioni di euro. Il dipinto, in realtà, è custodito nelle Gallerie dei civici musei da più di un secolo, da quando, nel 1911, l'allora prefetto di Udine comunicò al Soprintendente Gino Fogolari il sequestro del quadro - donato nel 1852 al parroco della chiesa Santa Maria Assunta di Fagagna dal conte Francesco Fistulario -, per sospetto di sua alienazione (era stato portato nello studio di un artista che avrebbe dovuto provvedere ad un ennesimo restauro) e quindi il suo trasferimento presso i Musei del Castello. Negli anni successivi la parrocchia di Fagagna avanzò ripetute richieste di restituzione della propria tela, rimaste però, con varie motivazioni, sempre inevase. L'opera, negli anni, è stata sottoposta a diversi restauri: nel 1854 se ne occupò il pittore-fotografo, Arturo Malignani, mentre nel 1930 fu inviata a Roma, dove fu restaurata dall'allora ministero della Pubblica istruzione. I Civici musei, che hanno sostenuto alcuni interventi nel 1989 e nel 2013, hanno anche coperto nel 2014 i costi per una campagna diagnostica completa sul dipinto, in occasione della mostra in Castello "Rebus Caravaggio. Il San Francesco che riceve le stimmate di Udine". Con il beneplacito della Soprintendenza, a fine 2019 sono iniziati i saggi di pulitura per l'esecuzione del restauro. Tra gli studiosi, non c'è ancora una posizione univoca: il quadro potrebbe essere del Caravaggio (attribuibile al periodo giovanile), una replica o una copia.

IL DIPINTO DI PROPRIETÀ DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI FAGAGNA ATTRIBUITO A MICHELANGELO MERISI SARÀ RESTAURATO

CONTRIBUTI CULTURA

L'emergenza coronavirus sta facendo slittare e annullare numerose iniziative. L'amministrazione ha quindi deciso che i beneficiari dei contributi concessi per attività culturali nel periodo gennaio/maggio 2020, che abbiamo rinviato gli eventi, potranno realizzarli entro il 31 dicembre; in caso le manifestazioni non si possano svolgere, i contributi comunali potranno coprire le spese comunque sostenute, dietro presentazione del giustificativo.

A.P.

Trasporti a misura di disabili: 14 fermate a nuovo

BUS ACCESSIBILI

UDINE Il trasporto pubblico udinese sarà sempre più a misura di disabile. La Giunta, infatti, ieri ha approvato il progetto definitivo per adeguare altre 14 fermate dei bus urbani, rendendole accessibili a chi ha limitazioni motorie. Palazzo D'Aronco investirà complessivamente 200mila euro per l'operazione, di cui 157.344 per lavori a base d'appalto. Con questi interventi, il numero di fermate cittadine accessibili a tutti salirà a 71. L'operazione, che renderà più agevoli le soste del Tpl, comporterà quindi anche alcuni lavori sugli aspetti strutturali. Le barriere attualmente presenti riguardano le ridotte dimensioni del marciapiede, le pensiline obsolete chiuse su tre lati che impediscono il passaggio ai disabili motori, l'incongruenza con l'ingombro della pedana dei bus, la pavimentazione sconnessa o mancante, la mancanza di rampe di accesso e la presenza di ostacoli fisici.

Gli interventi che riguarderanno l'adeguamento delle piattaforme e la sistemazione delle pensiline saranno di vario tipo, a seconda delle condizioni delle fermate e della loro ubicazione: dove necessario verranno quindi allargati o rialzati i marciapiedi, saranno eliminate le barriere architettoniche con la realizzazione di opportuni abbassamenti in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e la parziale riduzione dei "golfi", ossia le corsie realizzate per permettere agli autobus di accostarsi ai marciapiedi, liberando la sede stradale, e che spesso vengono utilizzate dalle auto in sosta abusiva impedendo al mezzo pubblico di avvicinarsi. Contemporaneamente saranno sostituite le pensiline d'attesa chiuse sui tre lati e saranno posizionati dei percorsi tattilo-plantari per le persone ipovedenti, in corrispondenza della porta anteriore del bus e delle strisce pedonali. «Dopo un lavoro durato parecchi mesi - ha commentato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini - è stato raggiunto un obiettivo importante, quello di dotare la città di Udine di alcune fermate principali con tutti i più moderni accorgimenti esistenti. Un ringraziamento per quanto fatto va agli uffici, all'azienda del Trasporto pubblico e all'assessore Elisa Battaglia per il lavoro di squadra».

LE FERMATE INTERESSATE

Il progetto, redatto da Alessandro Della Vedova, che si occuperà anche della fase esecutiva, prevede interventi sulle fermate di via Alessandria ai civici 20 (dove sarà anche realizzato un collegamento tra i lati dei marciapiedi esistenti) e 17; piazza Giovanni XXIII (con una nuova pensilina d'attesa e l'allargamento del marciapiede); via Forni di Sotto-via Nimis; via Pozzuolo (vicino all'ingresso dell'Asl 4, dove sarà sostituita anche la pensilina per permettere il passaggio dei pedoni sul marciapiede); via Manzoni ai civici 2 e 3; via Paparotti (dove sarà ridotto il "golfo"); via Leonardo da Vinci al civico 57 (di fronte al Malignani, dove saranno ridotte le pendenze delle rampe di salita e discesa e saranno spostate le panchine e i paletti che intralciano il passaggio di chi è a piedi); via Renati al civico 38; via di Toppo al civico 67 (dove sarà leggermente ampliato il marciapiede e saranno installati paletti parapedoni); via Riccardo di Giusto vicino alla Chiesa del Buon Pastore (dove l'isola spartitraffico sarà collegata al marciapiede); via Lea D'Orlandi al civico 3c (dove saranno abbassati sia l'isola sia il marciapiede); via Misani. «Con questo intervento - ha aggiunto l'assessore alle politiche per il superamento delle disabilità Elisa Asia Battaglia - le fermate accessibili raggiungeranno quota 71. Continua in questo modo il grande impegno dell'amministrazione per avere in città un numero sempre maggiore di fermate accessibili per disabili e ipovedenti. L'obiettivo per il quale stiamo lavorando è quello di rendere Udine un modello di accessibilità».

A.P.

SOLIDARIETÀ Con la pandemia legata al Coronavirus il ruolo dei volontari diventa sempre più importante

Il Comune ora scommette sul volontariato civile

▶Appello ad associazione e cittadini per sostenere il gruppo della Protezione

▶L'assessore Carraturo: «Chi può metta a disposizione della comunità il suo tempo»

AVIANO

L'insorgenza del Coronavirus ha accentuato l'esigenza di dare ulteriore assistenza agli anziani, ai soggetti deboli e vulnerabili e alle persone in difficoltà anche nella comunità di Aviano, che pure ha una storia di straordinaria generosità e altruismo nei confronti delle categorie protette e dispone di un buon numero di volontari suddivisi in vari sodalizi.

La Protezione civile regionale e l'amministrazione comunale, in perfetta armonia con la squadra comunale della Protezione civile, hanno in ogni caso istituito un apposito servizio, già operativo da diversi giorni, con notevole soddisfazione da parte degli utenti anziani, che sono la categoria più a rischio rispetto alla possibilità di essere contagiati e di pagarne conseguenze carissime, come dimostrano le cifre relative alla mortalità per gli over 80.

LA NOVITÀ

C'è, tuttavia, una ulteriore novità. A renderla nota è l'assessore all'associazionismo Ciro Carraturo: «Si intende costituire un gruppo di volontari in supporto alla Protezione civile in caso di necessità o per possibili scenari in peggioramento - spiega i dettagli il componente della giunta municipale guidata dal sindaco Ilario De Marco -. La figura è prevista dal codice della Protezione civile (*volontariato civile, ndr*): sono persone che si mettono a disposizione per dare una mano a uscire da una situazione puntuale di crisi (*si pensi ad esempio agli "Angeli del Fango" durante l'alluvione di Firenze, ndr*), questi volontari devono essere governati dalla Protezione civile e quindi possono svolgere compiti di supporto alla squadra comunale: solitamente si tratta di mansioni secondarie ,come possono essere appunto un gran numero di consegne di cibo e medicinali agli anziani che ne faranno richiesta».

COME OPERA

Il volontario civile, ad esempio, fa le spese e la squadra comunale - che dispone dei dispositivi di protezione personale - va a consegnarle. Il sindaco, attraverso il coordinatore, impartisce le direttive del caso. Al servizio potranno concorrere anche i singoli cittadini che lo desiderano e non solo membri di altri sodalizi di volontariato. Sarà cura dell'amministrazione comunale provvedere al rilascio dei tesserini di identificazione, copertura assicurativa e alla specifica formazione, che sarà comunque conclusa entro brevissimo tempo, essendo appunto mansioni che non richiedono una particolare attitudine, se non l'altruismo di chi lascia il focolare domestico, dove non ci sono rischi di sorta, per aiutare meritoriamente i componenti della propria comunità.

L'INVITO DELL'ASSESSORE

«Rispetto a questa nuova soluzione - conclude Carraturo - le associazioni comunali sono pregate di contattare i propri aderenti e comunicare le eventuali disponibilità entro e non oltre venerdì 20 marzo, riportando nome e cognome, data e luogo di nascita, residenza e numero di telefono degli interessati».

Lorenzo Padovan

Il sindaco: «Prestate fede solo alle notizie ufficiali»

▶Il messaggio di Gava: «Le voci ufficiose creano solo confusione»

CANEVA

«Questo è un momento difficile, ma sicuramente non drammatico e dobbiamo affrontarlo con lucidità, seguendo le indicazioni che ci vengono date dagli esperti».

Questo è il primo commento del sindaco Andrea Gava che nel fine settimana ha inviato alla cittadinanza un video messaggio dalla sua pagina social. «Mi rendo che conto che in questi giorni siamo privati delle libertà individuali - continua - a volte stravolgendo le nostre abitudini. Ci è chiesto un piccolo sacrificio, rimanere a casa e muoversi solo in caso di necessità, come andare al lavoro, svolgere delle commissioni indifferibili, come fare la spesa o assistere qualche persona cara che ha bisogno del vostro aiuto o per motivi di urgenti di salute. Se dovete muovervi ricordatevi di compilare il modulo di autocertificazione del bisogno che potete trovare anche stampato in una cassetta fuori dalla porta del municipio, inoltre adottate le precauzioni del caso: usate la mascherina e i guanti e mantenete le dovute distanze dagli altri individui. Attenersi alle regole è la cosa più importante che possiamo fare per contenere la propagazione del virus. I questi giorni abbiamo anche attivato un numero di telefono per dare informazioni e organizzare i servizi di assistenza a persone che si trovano in una situazione di bisogno, il 3371617955 attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20».

«Devo purtroppo riscontrare - aggiunge - che sui social si susseguono notizie non confermate da fonti ufficiali, che a mio avviso stanno creando confusione e ansia tra i cittadini. Per chiarezza vi voglio informare che i casi positivi a Caneva sono quattro: due sono ricoverati e due invece in isolamento a casa. A loro e ai famigliari la nostra vicinanza e l'augurio che tutto possa volgere per il meglio. Le notizie ufficiali arrivano direttamente dal dipartimento di prevenzione dell'Azienda Sanitaria di Pordenone, alla quale è demandato il compito di mettere in campo le misure specifiche in caso di esito positivo al test, per cui gli eventuali interessati saranno contattati direttamente dallo stesso dipartimento. Infine voglio ringraziare tutti coloro che sono in prima linea per consentire di mantenere i servizi essenziali funzionanti, medici, infermieri, forze dell'ordine, volontari della Protezione Civile e a tutti coloro che sono al loro posto di lavoro e i nostri dipendenti, che nonostante le difficoltà manterranno in funzione le attività del nostro municipio a servizio dei cittadini».

Francesco Scarabellotto

RIBADITO L'INVITO A MUOVERSI SOLO SE NECESSARIO. FUORI DAL MUNICIPIO DISPONIBILI I MODULI PER AUTOCERTIFICARSI

IL SINDACO Andrea Gava

L'imperatore a Fontanafredda

FONTANAFREDDA

Il 18 marzo del 1918 l'imperatore Carlo I d'Austria visitò le proprie truppe a Fontanafredda. Un evento confermato anche dal sindaco di Fontanafredda dell'epoca, Angelo Baviera. Grazie alla preziosa opera di ricerca di Alessandro Da Pieve, oggi è possibile ricostruire diversi eventi storici che hanno segnato la vita del territorio nei primi decenni del secolo scorso. Una passione di famiglia, in virtù della quale sono stati acquisiti fotografie e documenti storici, frutto di un'assidua ricerca di materiale. Si aggiunge una serie di documenti d'immane importanza storica e di altissima qualità, acquisiti da uno degli ultimi discendenti di quell'Angelo Baviera (1867-1941), che fu primo cittadino durante l'occupazione austriaca post Caporetto, ma soprattutto imprenditore conosciuto e stimato proprio in Austria.

«Lo scorso anno – ricostruisce Da Pieve –, grazie alla disponibilità offertami da Philippe Le Maout, discendente di Baviera, ho acquisito una grande quantità di documenti che si aggiungono a libri e fotografie che avevo già trovato sia in Austria che in Italia. Il documento principale è sicuramente il diario di Angelo Baviera, imprenditore famoso che in Austria tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 gestiva assieme al socio Basilio Pezzutti oltre mille dipendenti, quasi tutti veneti e friulani». Erano impegnati in vari lavori di idraulica e costruzione, compreso il consolidamento delle sponde della Traisen da Göblasbruck sino al Danubio nei pressi di Krems, in Bassa Austria. Tra i documenti anche quelli di Nicolò Cimolai, vicesindaco di Fontanafredda, altro imprenditore.

«Proprio in questo diario ho trovato l'annotazione della visita dell'imperatore Carlo, arrivato esattamente il 18 marzo 1918. Era un lunedì - aggiunge -. Baviera scrive che l'imperatore giunse alle 13 per ispezionare le truppe. Il diario poi continua. Il giorno seguente Baviera è a Fontanafredda, mentre mercoledì 20 è a Pordenone per affari del Comune. A posteriori, dopo l'appunto della visita del monarca aggiunge un commento: "quante maledizioni", ma nessun indizio sulle cause della nota». L'immagine di Carlo in visita (nella foto) è stata scattata lungo l'attuale via Grigoletti, davanti all'abitazione della famiglia Guida. Si notano la vecchia villa e lungo la strada, a fianco del cancello d'ingresso, il capitello dedicato alla Madonna che la famiglia Guida ha rifatto solo un paio d'anni fa.

Sul diario ritrovato stanno lavorando lo stesso Da Pieve e Alessandro Fadelli. Il progetto, già condiviso con l'Amministrazione, prevede la pubblicazione nella sua integrità, con trascrizione a fianco. L'assessore Carlo Bolzonello ha già annunciato il sostegno comunale sull'importante progetto. Grazie ai suoi ritrovamenti, Da Pieve ha fatto un'altra bella scoperta: per alcuni mesi, nel 1918 gli Austro-Ungarici divisero nuovamente il comune, insediando un sindaco a Vigonovo, Angelo Baviera, sino a quel momento alla guida dell'intero Ente, e un altro a Fontanafredda, Antonio Sfreddo. Tornando così a dividere per poco, ossia sino alla fine della guerra, quanto Napoleone un secolo prima aveva unito.

Riccardo Saccon

Fanno incendiare un'auto e scappano nella notte

INCENDIO L'auto a fuoco nella campagna di Vigonovo, nei pressi dell'incrocio tra le vie Zorutti e Baracca

FONTANAFREDDA

Tre botti e poi le fiamme hanno avvolto e distrutto una Clio. In aperta campagna, tra la frazione di Vigonovo e l'ampia zona che fiancheggia la base americana di Aviano. Questo, in sintesi, il singolare incendio di natura dolosa accaduto ieri sera, alle 21, nei pressi dell'incrocio tre le via Zorutti e Baracca. Un residente della zona, infatti, ha raccontato di aver visto tre persone allontanarsi con un'auto e, in rapida successione, di aver sentito tre esplosioni e quindi di aver visto la macchina incendiarsi. Preoccupato, temendo di essere stato testimone di un grave atto e che all'interno dell'abitacolo ci fosse qualcuno ha subito chiamato vigili del fuoco e carabinieri. I pompieri sono sopraggiunti con due autobotti e in breve tempo hanno avuto ragione delle fiamme. Constatando che all'interno della macchina non c'erano persone. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, che hanno avviato gli accertamenti del caso, per capire innanzi a tutto a chi apparteneva la Clio e se sia stata utilizzata per qualche scopo criminoso. E quindi cercare di risalire ai tre uomini (pare giovani) che si sono allontanati in grande fretta con un altro mezzo, i quali sicuramente hanno provocato esplosioni e rogo.

R.S.

Spilimbergo Maniago

IL PROFESSORE
È ordinario di Patologia generale e immunologia e direttore della specializzazione in Patologia clinica e biochimica

Cossarizza, uno scienziato "in trincea" contro il virus

▶Parla lo specialista di origine spilimberghese: «Lo sconfiggeremo»

▶«Denunciamo tutti coloro che istigano ad aggirare l'emergenza sanitaria in atto»

SPILIMBERGO

L'Italia di cui andare fieri oggi più che mai è quella degli ospedali, dei ricercatori e dei medici che vogliono restituire al mondo normalità e salute. Andrea Cossarizza, scienziato di fama internazionale di origini spilimberghesi, rivolge alla sua comunità e alla sua regione, tramite la giornalista Maria Santoro, un abbraccio virtuale dalla trincea del Policlinico universitario di Modena dove insegna patologia generale e immunologia.

L'IMPEGNO

«Sono giorni difficili, drammatici per medici e operatori sanitari. Il mio gruppo lavora da settimane senza sosta in laboratorio, per cercare di capire velocemente quali siano le basi molecolari e cellulari della risposta contro il virus - dichiara -. Non ci fermeremo fino a quando non lo avremo "fatto fuori"». Cossarizza è anche vice presidente del Patto Trasversale per la Scienza, l'associazione nazionale (cui il Comune di Spilimbergo ha aderito) che proprio in questi giorni ha denunciato Vittorio Sgarbi per le sue dichiarazioni, definite pericolose, contro l'invito istituzionale ai cittadini di restare a casa. «Il Patto deve vigilare sulla salute dei cittadini – afferma – e in questo preciso momento è necessario correggere le affermazioni di tutti coloro che attentano alla nostra salute, incoraggiando la popolazione a trasgredire le regole dell'emergenza sanitaria in corso, rese obbligatorie da un decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri». Cossarizza ha inoltre preso una durissima posizione contro il primo ministro inglese Boris Johnson, che fino a lunedì non aveva ancora adottato alcuna misura contenitiva dell'infezione e nelle sue dichiarazioni avrebbe "tranquillizzato" gli inglesi sulla diffusione del coronavirus, preparandoli a "perdere i loro cari". «Lasciar circolare liberamente il virus è un palese sintomo d'ignoranza e immunodelirio - denuncia -. È una specie di "immunonazismo", di pulizia genetica: muoiano i più deboli affinché la qualità della specie umana migliori. Johnson è convinto che se la percentuale di cittadini infetti arriverà al 60%, il Regno Unito si farà scudo con una robusta immunità di gregge». Nessuno studio conforta però la sua folle teoria: «Non sappiamo ancora nulla di come il sistema immunitario ci difenda da questo virus, se sia possibile reinfettarsi, quanto muti, ed è troppo presto per avere dati significativi – sottolinea -. Gli studi fatti sulla Sars (che ha mietuto molte vittime nel 2003, ndr) ci dicono soltanto che nei guariti esiste una memoria immunitaria a distanza di 3-4 anni, ma che questa memoria è piuttosto debole e forse non protettiva verso una seconda infezione».

SCIENZIATO Il dottor Andrea Cossarizza durante una delle sue visite nel Friuli Occidentale

PANDEMIA

Bambini e adolescenti sarebbero al momento le categorie più al sicuro dalla pandemia. «Stiamo studiando questa ipotesi – afferma -. È possibile che ci sia qualche vaccino dell'infanzia che abbia un effetto "collaterale" particolarmente interessante, che consente al nostro organismo di produrre anticorpi o cellule capaci di interagire con il Coronavirus. Ci sono altri esempi di immunità crociata di questo tipo, ma ovviamente va tutto dimostrato». Intanto, se il virus circolerà liberamente nel Regno Unito presto la mortalità diventerà per gli inglesi sempre più drammatica: «Nella migliore delle ipotesi si prevedono 120 mila morti, nella peggiore mezzo milione o forse più – conclude -. E tanto aumenta la carica virale della popolazione, tanto è possibile che muti nel tempo e non si possa più controllare. La Brexit funzionerà a rovescio, e avremo la "Brentrix": dall'Europa nessuno entrerà più in Inghilterra».

Lorenzo Padovan

Gara di disegno per descrivere il proprio paese

▶Il concorso lanciato dalla Giunta accolto bene dalle famiglie

SAN GIORGIO

Il sindaco e la giunta municipale di San Giorgio della Richinvelda lanciano un concorso per tenere impegnati i bambini in questi lunghi giorni a casa per il divieto di uscire imposto dal Governo.

Un'iniziativa interessante e accolta con grande entusiasmo, tanto dai più piccoli quanto dalle famiglie. Accanto al materiale e alle consegne che giungono on line dagli insegnanti, c'è, infatti, anche questo "compito per casa", che i discenti hanno preso molto sul serio. Per ora fanno volare la fantasia, in attesa di poter tornare ad ammirare i luoghi che descrivono nei loro elaborati grafici. Il tema del concorso è "Il bello del mio paese", concorso di disegno per bambini e ragazzi da 3 a 11 anni. Possono partecipare sia i bimbi delle materne e primarie, sia i ragazzi più grandi della scuola media. «Per far brillare la creatività dei più piccoli, in questi giorni in cui l'emergenza Covid-19 ci fa stare a casa - spiega il primo cittadino di San Giorgio, Michele Leon - abbiamo voluto indire un concorso grazie al quale i bambini potranno mostrarci il nostro territorio, visto con i loro occhi. E, ovviamente, "andrà tutto bene!". Tra le possibili declinazioni, i partecipanti al concorso devono rispondere idealmente ad alcune domande: Come vivi il tuo paese? Qual è il legame che ci unisce? Quali sono i tuoi riferimenti? Come lo vorresti? I disegni realizzati sono già numerosissimi.

L.P.

PER DISTRARRE E STIMOLARE LA FANTASIA E LA CREATIVITÀ DEI PIÙ PICCOLI

RECLUSI I bambini soffrono come e più degli adulti a rimanere chiusi in casa e hanno bisogno di nuovi stimoli (foto d'archivio)

Scatta la gara di solidarietà a favore di un sedicenne sportivo

MANIAGO

Maniago e la sua generosa comunità si stanno mobilitando per un giovane atleta locale che sta attraversando un momento di difficoltà. Si tratta di un ragazzo di soli 16 anni che si è distinto in numerose associazioni sportive cittadine. Dapprima valido portiere in varie categorie dell'As Maniago calcio, quindi esuberante ballerino dello Studio Danza. Un ragazzo di straordinario altruismo, sempre pronto ad aiutare gli altri. Qualche mese fa è iniziato il suo calvario, un momento di grave disagio che lo ha costretto a interrompere gli studi superiori allo scientifico di Pordenone. È seguito un ricovero di quasi un mese in ospedale, durante il quale non è riuscito a superare l'impasse. Di qui la decisione dei genitori - una coppia che risiede in città da 15 anni, essendo impiegata civile alla base americana di Aviano - di far ritorno nel loro paese di origine, gli Stati Uniti. Sono seguiti altri mesi di terapie e sostegno psicologico. Adesso il sedicenne ha necessità di una cura della durata di un anno e dal costo di 8-10 mila dollari al mese. Questo tipo di sostegno non è contemplato nelle assicurazioni ordinarie Usa, né in quella integrativa che i genitori avevano sottoscritto alcuni anni fa. Per questa ragione, la famiglia ha lanciato una sottoscrizione on line per raccogliere la somma necessaria ad affrontare questa prima parte di terapie. La risposta della comunità di Maniago è stata, come al solito, di grande generosità: nel giro di poche ore sono stati donati oltre 20 mila dollari, che permetteranno di saldare in anticipo i primi mesi delle cure. «Stiamo parlando di un ragazzo di una sensibilità unica - è il ritratto che ne fanno gli amici -: in ogni attività in cui si è cimentato ha sempre privilegiato il gruppo. Altruista e sensibile, è davvero una persona affidabile. Gli siamo tutti vicini e lo aspettiamo al termine di questo anno: quando tornerà in Italia faremo assieme una grande festa». Anche la famiglia ha sempre privilegiato il senso della comunità: fin da quando erano piccolissimi, i figli hanno studiato nelle scuole italiane (anziché in quelle inglesi della Base) per favorire l'integrazione linguistica. Così come hanno fatto parte, con slancio e convinzione, dei vari sodalizi sportivi della città. Uno dei ricordi più vividi del carattere del sedicenne è legato alla raccolta fondi per l'Area Giovani del Cro di Aviano, quando pochi mesi fa ha ballato per raccogliere fondi per i coetanei adolescenti ricoverati con un tumore, nel festival "Attimi di vita in punta di piedi". Ora il mondo si è capovolto: è lui che ha bisogno di aiuto e la città si sta prodigando per darglielo. Chi volesse contribuire può farlo attraverso una pagina Facebook da cui è raggiungibile il link per la donazione diretta.

IMPEGNO SOLIDALE Un flash mob per l'Area giovani del Cro

l.p.

Vigili ammalati, il sindaco chiede aiuto ai carabinieri

CHIONS

Il pagamento della rata Tari slitta al 31 maggio: lo ha deciso la Giunta di Chions. Il provvedimento riguarda tutte le utenze e si potranno utilizzare gli F24 già arrivati. «Gli obiettivi sono due: – spiega il sindaco Renato Santin - da un lato evitare a tutti degli esborsi in un momento di difficoltà e dall'altro scongiurare spostamenti per effettuare il pagamento». La Tari, nelle previsioni, si sarebbe dovuta saldare in due semestrali (marzo e settembre). Ma in seguito all'emergenza per l'epidemia da Covid 19, con l'incremento dei casi, e visto i decreti e le misure urgenti, il Comune ha deciso un intervento a favore dei cittadini, in particolare per il pagamento della prima rata della tassa rifiuti 2020. Dal 31 marzo è stata rinviata al 31 maggio 2020 per tutti. Altro problema nato questa settimana, di 4 agenti della Polizia locale, 3 sono ammalati e non rientrano prima di venerdì, così il sindaco Santin, vista anche l'emergenza ha chiesto aiuto ai carabinieri per intensificare i controlli. «Ribadisco - ha precisato il sindaco - di evitare ogni spostamento delle persone fisiche sull'intero territorio nazionale, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. Il concetto di "situazioni di necessità" va interpretato, stante la ratio della legge, in modo restrittivo, direi, di "assoluta necessità" - sottolinea -. Ricordo che i controlli sono stati intensificati e chi si sposterà in assenza delle motivazioni : lavoro, salute e situazioni di necessità, sarà punito ai sensi dell'art. 650 del codice penale (arresto fino a tre mesi o ammenda di 206 euro che è provvedimento penale). Le sanzioni sono forti, tuttavia, prima di ogni cosa bisogna acquisire piena consapevolezza della delicatezza del momento e della assoluta necessità di osservare scrupolosamente la legge. Con la salute non si scherza - conclude Santin - dobbiamo osservare la legge, lo dobbiamo fare a tutela nostra, dei nostri cari e di tutti». Tra i servizi chiusi i due Centri raccolta di Chions e Villotta- Taiedo, sbarrati anche gli immobili di proprietà comunale fino al 3 aprile. Rimane aperto lo spazio dell'ambulatorio medico a Villa Perotti. Il Comune ha attivato il servizio di consegna dei farmaci e della spesa a domicilio, svolto dai volontari della Protezione civile, riservato alle persone in stato di bisogno. Non è un servizio di spesa gratuita, ma un servizio di spesa a domicilio dedicato alle categorie che ne hanno oggettivamente bisogno. Il numero telefonico riservato a persone in difficoltà è il seguente: 3351078893 (anche Sms). Il numero è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16. (Mi.Pi.)

PROTEZIONE La rete per tutelare le persone più deboli economicamente e non solo ad Azzano sta tenendo nel migliore dei modi

Blindati tra le mura di casa ma la rete sociale funziona

▶L'assessore Innocente spiega le scelte per fronteggiare l'emergenza coronavirus

▶Il Centro di Solidarietà alimentare continua a distribuire pasti ai poveri

AZZANO

In questi giorni particolari nei quali dobbiamo restare in casa per il bene di tutti, la rete sociale di Azzano continua a muoversi. Lo spiega l'assessore Roberto Innocente: «La rete sociale di Azzano per ora sta tenendo, anche grazie agli accordi presi dal Centro Operativo Comunale che si è riunito per fronteggiare l'emergenza. Il Centro di Solidarietà Alimentare di Cesena, per ora, continua la distribuzione delle borse spesa e in questi giorni aiuta a rifornire di cibo anche la mensa solidale dell'oratorio Don Bosco di Azzano che prosegue grazie all'aiuto prezioso di Enrico Drigo. La mensa in questi giorni non può più fare affidamento sul cibo non scodellato delle mense scolastiche, che sono chiuse, e viene rifornita solo con i prodotti freschi della Coop».

IN ORATORIO

Le persone non si ritrovano più a pranzo, ma la sera si recano in oratorio, una alla volta, e ricevono il loro pasto per i giorni seguenti. «Abbiamo avvisato la Polizia locale di ciò - chiarisce Innocente - in modo che queste persone possano uscire di casa per anda a prendere il cibo in oratorio. Inoltre gli assistenti sociali si muovono sul territorio per assicurare agli anziani i servizi essenziali. La chiusura del Centro diurno, da un giorno all'altro, per le famiglie è un grande problema, soprattutto perché molte non erano organizzate far assistere gli anziani a casa. Per quanto riguarda l'Ute è tutto fermo: prima dell'emergenza sanitaria, stavamo già lavorando a delle nuove idee per il prossimo anno, con dei nuovi docenti, ma si è tutto fermato. Abbiamo anche valutato la possibilità di attivare la didattica a distanza ma si è rivelato impossibile, innanzitutto per la tipologia degli utenti: abbiamo persone anche di 90 anni che sono iscritte all'Ute e non possiamo pensare che sappiano utilizzare gli strumenti tecnologici. Qualche giorno fa sarebbe dovuto partire un laboratorio base di informatica, per il quale avevamo acquistato dei nuovi tablet, ma è stato sospeso. Non so se quest'anno accademico, che finirà a metà maggio, riprenderà».

IL MUNICIPIO PENSA ALL'OGGI: «STIAMO FRONTEGGIANDO UN COLPO TERRIBILE PER ORA IL SISTEMA STA TENENDO BENE»

EMERGENZA CASA

«Infine giovedì 12 marzo abbiamo dovuto riunire la Commissione alloggi per dare delle risposte concrete a delle persone in situazione di emergenza abitativa. L'incontro, a cui hanno partecipato anche i consiglieri di minoranza e gli assistenti sociali, è avvenuto in sala consiliare, mantenendo la distanza obbligatoria, ed è durato pochissimo. Concludo dicendo che questa situazione di emergenza ci ha dato un colpo terribile, ma nonostante tutto i nostri servizi reggono, almeno per il momento. Non pensiamo al futuro, ma cerchiamo di dare il massimo adesso. Ritengo che riuscire a gestire l'ordinario sia un traguardo raggiunto. Ringrazio per l'impegno encomiabile tutte le persone che lavorano nel nostro sociale, che in questi giorni stanno dando moltissimo».

Elisa Marini

Pasiano

Tari, la rata di marzo slitta al 31 maggio

(cr.sp.) Non più 31 marzo, ma 31 maggio: slitta il termine di pagamento della rata Tari. La nuova data è stata decisa dall'amministrazione di Pasiano e coinvolge tutti i contribuenti, utenze domestiche e non. Il pagamento potrà essere effettuato utilizzando il modello F24, eventualmente già inviato con le recenti bollette. La delibera è stata adottata nell'ultima Giunta, su proposta del sindaco Edi Piccinin, per agevolare le attività commerciali e produttive. «Una misura necessaria per fronteggiare l'emergenza epidemiologica - afferma Piccinin - e dare un sostegno alla cittadinanza e i servizi economico finanziari dell'imprenditoria locale». Il Comune di Pasiano ha pensato anche ad altro. «Abbiamo deciso di rimodulare il conteggio dei costi relativi al trasporto scolastico, servizio di pre e post accoglienza - informa Piccinin -. L'ultima rata non sarà devoluta per intero». La data di scadenza dell'altra rata Tari (30 settembre) per ora rimane invariata.

Emergenza Covid la Giunta Canton detta le regole

▶Sanificazione ok uffici comunali aperti ma su appuntamento

FIUME VENETO

È un vero e proprio vademecum per i residenti quello reso disponibile dall'Amministrazione Canton in questi tempi di emergenza Covid-19. Postato sul sito istituzionale, il documento parte da un messaggio chiaro: vanno obbligatoriamente evitati gli spostamenti se non motivati da esigenze lavorative, di salute o di reale necessità. Le forze dell'ordine continueranno a vigilare. Viene quindi ricordato che molte attività commerciali offrono il servizio di consegna a domicilio. Per quanto riguarda gli uffici comunali, dopo la recente sanificazione, sono aperti previo appuntamento e solo nei casi in cui la richiesta non possa essere evasa a mezzo telefono o mail. È garantita la reperibilità dell'ufficio anagrafe per le operazioni di nuovi nati/morti al numero 338 7124498. La Biblioteca comunale rimane chiusa fino al 3 aprile così come palestre e sale comunali, scuole, cimiteri e anche piazzola ecologica, dove comunque sono presenti, nell'area esterna, contenitori per la raccolta dei soli pannolini. L'ufficio postale è aperto dalle 8.20 alle 13.35 (sabato fino alle 12.35).

MERCATO SOSPESO

Anche il mercato è sospeso sino al 3 aprile, come la casetta dell'acqua e l'accesso a giardini e parchi pubblici, mentre per quanto riguarda le aree verdi di parrocchie o Pro Loco, si è provveduto ad inviare formale richiesta di interdizione al pubblico. Rimangono sospese tutte le attività sportive e gli eventi sia pubblici che privati. Nel frattempo, il gruppo di protezione civile garantisce, dalle 9 alle 19, la copertura totale relativamente alle richieste di aiuto, su chiamata dell'interessato, in particolare da parte di soggetti deboli, anziani e in assenza di rete familiare, ad esclusione di persone sottoposte a quarantena. Le richieste potranno riguardare piccole commissioni urgenti. Per tali necessità si può contattare i numeri 0434 562243/ 562240. Per quanto concerne bar e ristoranti, pub e birrerie, rimangono chiusi fino al 25 marzo: l'attività può proseguire con le consegne a domicilio. Si ricorda che il pagamento della rata del secondo semestre 2019 della Tari, la cui scadenza è fissata al 31 marzo 2020, relativamente alle utenze non domestiche è prorogata al 31 maggio. È in approvazione l'estensione della proroga a tutti.

IMPEGNO BIPARTISAN

Anche la politica locale si adegua all'emergenza. «In questo momento è indispensabile collaborare - dicono i consiglieri Annalisa Parpinelli e Loris Padoani, rispettivamente di Fiume Futura e Pd -. Vorremmo poter fornire il nostro aiuto per dare risposte alle famiglie con bambini che frequentano asili e scuole del territorio ora chiusi. Inoltre, vorremmo ribadire la disponibilità, nei modi che la maggioranza riterrà opportuni (utilizzando teleconferenze, telefonate, mail) ad affrontare le difficoltà del nostro territorio, dimostrando di essere una comunità coesa, perché tutto il Consiglio deve poter dare risposte ai cittadini. Per questo chiediamo con urgenza un incontro con la maggioranza. Noi stiamo a casa, ma non manca la volontà di lavorare insieme per il bene di tutti».

Emanuele Minca

LA MINORANZA A DISPOSIZIONE: «NOI NON USCIAMO PERÒ SIAMO PRONTI AD AIUTARE LE FAMIGLIE CON LA TECNOLOGIA»

INTERVENTO SANITARIO Terminata la sanificazione in municipio: gli uffici hanno riaperto ma ricevono solo su appuntamento

Sanvitese

IL SINDACO
Di Bisceglie promuove il progetto «Con la formazione possiamo governare meglio il fenomeno migratorio»

L'integrazione vince se c'è il lavoro

▶ Grazie al progetto Siproimi (l'ex Sprar) i rifugiati hanno trovato occupazione e stabilità economica. Numeri ridotti

▶ I fondi del ministero ora coprono interamente gli oneri La soddisfazione dell'amministrazione. Torricella svuotata

SAN VITO

Forte dell'esperienza accumulata negli ultimi tre anni, il Comune sanvitese intende proseguire nel gestire al meglio l'integrazione di rifugiati titolari di protezione internazionale, inserendoli in propri progetti di formazione e lavoro. Per farlo, la giunta ha approvato la proposta di prosecuzione del sistema Siproimi (riguarda anche i minori stranieri non accompagnati) per il triennio 2021-23, che è l'evoluzione dello Sprar, entrambe iniziative che fanno capo al ministero dell'Interno. Il sindaco Antonio Di Bisceglie l'aveva definita «la migliore forma per mettere l'Ente locale nelle condizioni di governare e controllare l'accoglienza, mettendo in campo al contempo progetti formativi e lavorativi». Chiedendo agli attori in campo un primo bilancio dello Sprar - oggi Siproimi - avviato in città nel 2018, che si concluderà entro dicembre, il giudizio è "positivo".

NUMERI

Dando uno sguardo alla presenza a San Vito di richiedenti asilo e di soggetti titolari di protezione internazionale negli ultimi anni, i numeri confermano l'inversione di tendenza. Nel 2017 c'erano 37 profughi - 11 in due appartamenti (vie Udine e Savorgnano) e 26 nella dimora storica di Torricella -, mentre oggi i richiedenti asilo sono scesi drasticamente a 6 e Torricella non accoglie più nessuno. In città sono arrivati finora con lo Siproimi 40 persone di sesso maschile, soprattutto afghani e pakistani, dai 18 ai 35 anni, ovvero 15 ogni 6 mesi (tanto quanto dura in media il singolo progetto, ma in casi eccezionali proseguono erp un secondo semestre). Tutti sono ospitati in tre 3 appartamenti. Ci sono stati 2 espulsi per infrazioni, mentre il resto dei 40 partecipanti a Siproimi (una decina) sono rimasti a vivere nel territorio provinciale dopo aver trovato occupazione stabile tra industria, settore agricolo e ristorazione.

INTEGRATI

Come spiega l'assessore Susi Centis, «con Siproimi si costruiscono sistemi d'integrazione e si avvia un percorso teso all'accoglienza, con formazione e progettualità di lavoro, per consentire alla persona di acquisire autonomia, rimanendo o meno nel territorio». Il tutto gestito dal Comune, avvalendosi di una realtà del terzo settore che si è aggiudicata l'appalto (in questo caso Nuovi Vicini) e gruppi associativi e di volontari. A finanziare il progetto triennale è stato il ministero dell'Interno con circa 532 mila euro in tutto (circa 177 mila annuali sino al 2020) con il co-finanziamento dell'amministrazione comunale e di Nuovi Vicini per 28 mila euro in tre anni. Come si diceva, è un'esperienza destinata a esaurirsi nel corso del 2020, ma la giunta comunale ha avuto la possibilità di proseguire per un altro triennio, dopo che il ministero dell'Interno ha comunicato che continuerà a finanziarlo, a partire dai Comuni già aderenti, che possono così farne richiesta. La giunta ha fatto una valutazione dell'esperienza di accoglienza dello Sprar e il bilancio è stato positivo, perché "offre efficaci percorsi d'integrazione e di inclusione sociale dei soggetti accolti". La novità importante è che il ministero coprirà l'intero costo del progetto Siproimi, senza alcun co-finanziamento da parte dell'Ente locale. A San Vito è stata confermata la possibilità di avere 15 posti di accoglienza, per semestre. Parlando di costi, la spesa annua preventivata dal ministero a San Vito, per il 2021-23, è salita a 240 mila euro all'anno, per un totale complessivo di circa 720 mila euro per il triennio. L'esecutivo ha autorizzato il sindaco alla sottoscrizione della relativa domanda e si attende per i prossimi mesi la risposta dagli uffici romani.

Emanuele Minca

IL MODELLO Richiedenti asilo al lavoro che diventa un'opportunità di integrazione. In alto Di Bisceglie

Casarsa

Le traversine come legna da ardere a chi pulisce i binari

(em) Dall'ex ferrovia Casarsa-Pinzano il legname in cambio della bonifica del sedime. È stata prevista la pulizia del tracciato dell'ex tratta dopo che la giunta di Casarsa ha aderito al protocollo del percorso che diventerà una ciclabile. Attualmente è in corso la cessione tra Rfi e la Regione del sedime che interessa anche i comuni di Pinzano, Spilimbergo, San Giorgio, San Martino e Valvasone Arzene. Previsto lo sfalcio e la bonifica, visto che "la tratta risulta in stato di abbandono - recita la delibera di giunta - con condizioni igienico-sanitarie insalubri". Da qui l'avviso pubblico per chi fosse interessato a effettuare la pulizia trattenendo per sé, come compenso, il legname ricavato dalla bonifica. Per procedere velocemente il Comune di Spilimbergo farà da capofila per gli altri Comuni. L'acquisto dell'ex sedime è stato perfezionato nel 2019 quando la Regione ha destinato un milione 300 mila euro per comprare l'ex tratta ferroviaria: lì nascerà una ciclabile che costerà 4 milioni e che, in 3 anni, porterà da Casarsa a Spilimbergo. L'obiettivo? Incentivare la mobilità dolce e favorire il turismo, e che assume un'importanza strategica se si calcola che a Pinzano ci sarebbe poi la possibilità di connessione con la ferrovia Sacile-Gemona. La Casarsa-Pinzano, costruita nel 1912, è lunga 28,553 chilometri. È stata dismessa nel 1967 e fino al 1987 venne usata per il trasporto merci. La priorità rimane quella di ricercare finanziamenti, anche fondi comunitari, per trasformare l'ex sedime in ciclopedonale che darà un grande impulso al turismo su due ruote.

Consiglio blindato poi via libera al bilancio

MORSANO

Passa il bilancio di previsione 2020-2022. In una sala consiliare blindata e senza pubblico, lunedì sera il via libera coi voti della maggioranza. Astenuta la minoranza. A eccezione di Marco Toneguzzo, c'erano tutti i consiglieri ai quali, prima della seduta, è stata misurata la temperatura. Dotati di guanti e mascherine, si sono seduti ad almeno due metri uno dell'altro. I capigruppo Mario Nadalin (minoranza) e Nadia Campagnolo (maggioranza) si sono accordati con il sindaco Giuseppe Mascherin per contenere i tempi di durata del Consiglio. Congelati gli interventi, la Giunta ha rinunciato a illustrare il documento che era già stato distribuito, con tutti gli allegati, e che era stato esaminato con largo anticipo.

IL 2020

Per quanto riguarda il 2020, il bilancio di previsione non evidenzia aumenti né della pressione tributaria né delle aliquote. Il bilancio chiude in pareggio a quasi 8 milioni. Le entrate tributarie previste sono di un milione e 243mila euro, mentre da Stato e Regione arriverà un milione e 345mila euro. Quelle in conto capitale si attesteranno a un milione e 352mila euro. E le spese correnti? Saranno pari a due milioni e 600mila euro (investimenti in opere pubbliche).

IL RINGRAZIAMENTO

Il sindaco Mascherin ha evidenziato che «L'alto senso civico di tutti» ha permesso di «Procedere con la gestione ordinaria. Fatto fondamentale per deliberare in un periodo di gravissima emergenza sanitaria». Mascherin si è impegnato a riconvocare il Consiglio non appena si creeranno le condizioni di normalità «Per dibattere le linee programmatiche lungo le quali si dovrà muovere l'amministrazione, alla luce di quello che già da ora si preannuncia come un difficilissimo periodo di congiuntura economica».

Alberto Comisso

Un disegno per battere la clausura da Covid-19

CORDOVADO

Mantenersi attivi e creativi, seppure restando chiusi in casa per due settimane. Il sindaco di Cordovado Lucia Brunettin (*nella foto*) invita i concittadini, bambini e adulti, a disegnare la propria quotidianità casalinga, nei giorni del contagio da Covid-19. I disegni vanno inviati, tramite email, alla segreteria comunale. Una volta conclusa la fase di emergenza, potrebbero essere raccolti in una variopinta gigantografia, da esporre nel corso delle manifestazioni più importanti di Cordovado. «Quella della gigantografia è una prima idea, vediamo come e se verrà realizzata», precisa Brunettin, da cui è partita la proposta, condivisa poi con il team di collaboratori e dirigenti dell'amministrazione.

L'INVITO SOCIAL

Nella pagina Facebook "Sei di Cordovado se..." è stato pubblicato l'invito ad aderire all'iniziativa, aperta a tutti. «Qual è il modo più originale per sfruttare il nostro tempo a casa? Mettendo in moto la nostra creatività», si legge nel post. «Inviateci i vostri disegni, le vostre opere entro lunedì 23 marzo. Tra qualche settimana avrete modo di ammirare la creatività cordovadese, attraverso un'iniziativa che per ora non vi sveleremo». Gli hashtag usati nella promozione #cordovadocrea, #uniti, #iostoacasa. «Prima di tutto ne ho parlato con Marco, il sindaco

del consiglio dei ragazzi e delle ragazze del nostro comune - aggiunge Brunettin -. Ho raccomandato al mio giovane collega di diffondere la proposta tra i suoi amici e compagni di scuola. Quel che vorremo è rendere attivi e creativi tutti quelli che sono a casa per l'emergenza. Partendo dai più piccoli, ma coinvolgendo anche genitori e adulti. A tutti coloro che lo desiderano, chiedo di colorare, disegnare e rappresentare quello che sta vivendo. Non fotografie, attenzione ma disegni di ciò che stanno facendo o ciò che provano, le attività e le emozioni. Un bambino, magari, può dipingere un piatto di rigatoni cucinato insieme con la mamma. Quel che vorrei è che si possa esprimere un senso di serenità e non solo di ansia».

NESSUN PREMIO

Non è un concorso, non si vince niente. «Si dovrebbe concorrere - conclude Brunettin - a creare un grande puzzle comunitario, che lascerà una traccia di come le famiglie di Cordovado hanno vissuto i giorni della "clausura". Per ora, ci sono solo delle idee, su come utilizzeremo i disegni che ci sono arrivati. Potremo realizzare una gigantografia, mettendoli tutti insieme, in modo da esporla durante i grandi eventi del paese, ad esempio la prossima edizione di "Sapori in Borgo". Ma si potrebbero anche stampare delle cartoline, dai disegni, che i miei concittadini possono usare nella comunicazione di eventi o inviti alle feste. Però, è tutto allo studio. Sceglieremo in seguito. Intanto il concetto di base, da veicolare, è la comunità per la comunità». I disegni vanno inviati alla email segreteria@comune.cordovado.pn.it.

Cristiana Sparvoli

Sport

KEVIN LASAGNA

«Come persone dobbiamo rispettare le misure di sicurezza, come atleti dobbiamo farci trovare pronti alla ripartenza della serie A»

Volley A3 Sturam: «Chiudiamo qui il torneo»

VOLLEY, SERIE A

PRATA Tutto fermo nel volley di A3 maschile dove milita la Tinet Gori Prata. I campionati restano bloccati in tutta Italia, almeno fino al 3 aprile, per la decisione presa dalla Consulta straordinaria che ha visto la partecipazione, in videoconferenza, di tutti i club nazionali di categoria. «Aspettiamo a ore una chiamata per un nuovo incontro virtuale della Consulta - afferma il direttore sportivo dei "passerotti", Luciano Sturam -. Probabilmente si attende un orientamento anche da parte del Coni». Cosa stanno facendo le altre società? «Sono in contatto giornaliero con tutti gli altri sodalizi di A3 - risponde il professore -. Abbiamo creato un canale di comunicazione tra di noi per confrontarci. Ci sono comunque alcune divergenza: qualcuno vorrebbe chiudere tutto adesso e altri stanno tergiversando in attesa degli eventi. Altri ancora vorrebbero concludere almeno la regular season a maggio». Il suo pensiero qual è? «L'unica cosa che mi sento di dire è che la priorità dal punto di vista gerarchico resta sempre la salute - risponde -. Sono convinto che la pandemia non ci consentirà di proseguire: pensare di riprendere è autentica utopia». Soluzioni? «Congelamento o annullamento del campionato - sostiene -. La prima ipotesi è quella di prendere per buona l'attuale classifica a parità di partite tra i due gironi, l'altra è di annullare tutta la stagione, ripartendo da zero a ottobre». Nel frattempo cosa fanno i giocatori del Prata? «Qualcuno è in attesa degli eventi, altri sono tornati a casa. Noi abbiamo lasciato libertà di coscienza individuale. Certo sono state fornite a tutti delle indicazioni, in primis quella di attenersi alle regole raccomandate dalla federazione. Poi io ho contattato, uno per uno, tutti gli atleti, dando libera scelta». Cosa si aspetta dalla Fipav? «Un'indicazione ben precisa, visto che le società non son in sintonia tra loro - sostiene Sturam -. In Germania hanno già annullato tutto: non ci saranno campioni e l'unica cosa che faranno sarà quella di stilare una classifica per le Coppe europee. Posso capire lo smarrimento del primo momento, ma ora che ci siamo dentro fino al collo ci vuole determinazione. Le persone preposte - conclude - diano indicazioni precise».

Nazzareno Loreti

DS Il pratese Sturam (Foto Moret)

KEVIN LASAGNA «È una situazione strana - spiega il capitano dell'Udinese - ma almeno riesco a stare vicino alla mia compagna e al figlio nato da pochi mesi»

BIANCONERI CONFINATI A CASA TRA VIDEOMESSAGGI E LAVORO

▶A raccontare le giornate è il capitano dell'Udinese: «Con i compagni ci sentiamo sempre, stiamo uniti»

▶«Alcuni sono tristi, hanno parenti lontani ma sono forti sotto il profilo psicologico»

CALCIO SERIE A

UDINE Lo staff tecnico con in testa Gotti, quello sanitario e i dirigenti si mantengono in costante contatto con i calciatori bianconeri, tappati in casa ventiquattro ore su ventiquattro. Ha parlato per tutti il capitano dell'Udinese, Kevin Lasagna che sta guardando anche il lato positivo della vicenda legata all'emergenza coronavirus. «Personalmente, ma credo di interpretare anche il pensiero dei mie compagni, mai mi era capitato di vivere una simile situazione. Ne approfitto per stare accanto alla mia compagna, per godermi il figlioletto con cui siamo uniti anche alla domenica che è la giornata più importante della mia professione. Sono chiuso in casa da una settimana, ma dovrà trascorrere ancora un po' di tempo prima che possa-possiamo uscire. E' uno sforzo che tutti dobbiamo fare – ha proseguito - solamente così possiamo superare questo particolare momento; poi torneremo tutti a divertirci, ad abbracciarci. Ma non possiamo derogare, metteremmo a rischio la salute altrui, la nostra e quella dei nostri cari. Faccio un appello dunque a tutti, tenete duro, non uscite di casa, si sta bene anche tra le quattro mura della propria abitazione. Sicuramente chi vive da solo sta vivendo momenti particolare, difficili, vedi alcuni miei compagni di squadra i cui parenti si trovano in altri Paesi, in altri continenti. Non dobbiamo mollare».

OGNI GIORNO

Lasagna si collega in video conferenza e/o in video chiamata con i suoi compagni di squadra. «Continuiamo a fare gruppo, a remare in un'unica direzione, quella che deve portarci alla fine dell'emergenza - ha spiegato il giocatore - Alcuni sono tristi, lo so, ma sono forti anche psicologicamente. Fortunatamente i miei compagni mi hanno garantito che stanno bene, ma guai ad abbassare la guardia». L'attaccante, oltre che dialogare con i bianconeri, si mantiene in contatto quotidiano con i parenti, anche con alcuni suoi ex compagni di squadra del Carpi. «L'amicizia va sempre coltivata, ne approfitto per giocare alla play station, un hobby che coltivo da tempo. Insomma anche se siamo temporaneamente "disoccupati" il tempo passa veloce, non ci si annoia".

IL LAVORO

Kevin, che ha voluto anche salutare tutta la tifoseria friulana rispondendo sui social alle loro domande, ha spiegato che lo staff ha trasmesso a tutti i bianconeri una scheda sul lavoro da svolgere a casa. «È un programma preciso che intendiamo continuare svolgere sino a quando non ritorneremo al "Bruseschi". Lo svolgimento di tale programma rappresenta anche un diversivo per rompere la monotonia. Quello che conta però è che tutti i componenti dell'Udinese stiano bene - precisa l'attaccante - non vediamo l'ora di rivedere la luce in fondo al tunnel, ma questa è la speranza comune. Ci riusciremo vedrete, mi auguro prima del previsto, ma dipende molto, moltissimo da noi, dalla nostra disciplina, nel totale rispetto di ordinanze, disposizioni, consigli di chi sta gestendo questa emergenza».

Quasi sicuramente tutti dovranno rimanere confinati in casa ben oltre la data stabilita dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pure la ripresa dei campionati è destinata a slittare, anche se le massime autorità calcistiche europee e italiane fanno il possibile per essere cautamente ottimisti. Al momento l'ipotesi tutt'altro che remota è che i tornei si siano già conclusi. Riprendere a giocare a maggio, con i giocatori reduci da un lungo (e stressante) stop durante il quale hanno lavorato blandamente non solo non ha senso, ma potrebbe essere pericoloso a livello fisico per gli stessi atleti.

Guido Gomirato

Tesser è ottimista: «Ripartire a maggio»

▶Non convince la stagione "spezzata" «Ma conta la salute»

SERIE B

PORDENONE «Un campionato "spalmato" su tre anni diversi (2019-21, *ndr*) sarebbe la soluzione meno auspicabile». Attilio Tesser commenta così l'ipotesi formulata, tra le altre, dal presidente federale Grabriele Gravina durante un suo intervento a "Radio anch'io-Lo Sport" su RaiRadioUno, con blocco totale del calendario per l'anno corrente e ripresa nel 2021.

LA SPERANZA DI TESSER

«Nessuno sa ovviamente come si evolverà la situazione – afferma il tecnico della rivelazione Pordenone -. Mi auguro che si possa tornare a giocare molto presto, al più tardi nei primi giorni di maggio. Questo significherebbe aver ripreso gli allenamenti nella seconda metà di aprile e, cosa molto più importante – sottolinea l'Attilio -, aver superato la fase cruciale dell'emergenza Coronavirus che è assolutamente la cosa che conta di più». Tesser, come tutto il suo staff, è a forzato riposo visto lo stop al De Marchi ordinato dalla società, con l'obiettivo primario e imprescindibile - spiega il provvedimento l'ufficio stampa neroverde - "di tutelare la salute di calciatori, tecnici, dirigenti, dipendenti e delle loro famiglie". Sono in modalità smart working invece tutti i giocatori che stanno seguendo a casa il programma preparato per loro dal preparatore atletico Ivano Tito. «C'è una parte valida per tutti – spiega Tesser – e una parte specifica per ciascuno di loro. Tutto è stato predisposto dal nostro Ivano con grande professionalità. Altra cosa però è lavorare insieme al De Marchi. Mi auguro di poter tornare quanto prima alla normalità. Se il campionato riprendesse ai primi di maggio dalla ventinovesima giornata sono certo che, pur con diversi turni infrasettimanali, tutto potrebbe essere concluso, playoff e playout compresi, entro fine giugno». In particolare dopo lo slittamento degli Europei.

ALLENATORE Attilio Tesser dà indicazioni ai ramarri (Foto Nuove Tecniche)

LA RIVELAZIONE

La marcia spedita del ramarro si è forzatamente interrotta mentre stava risalendo la classifica dopo la flessione subita nei primi sei turni del girone di ritorno (2 soli punti incassati). Tre vittorie consecutive (1-0 a Empoli, 2-1 con la Juve Stabia e 2-0 a Cittadella) hanno riportato i neroverdi al centro dell'attenzione e al quarto posto. La svolta sarebbe nata dal pranzo che Mauro Lovisa ha organizzato nella sua azienda per avere tutto il gruppo intorno a sé. «Stare insieme nei momenti meno brillanti – conferma in un certo senso Tesser - è un toccasana. Al Pordenone si usa fare così. Il nostro è un presidente molto appassionato, con una grande cultura del lavoro, che trasmette dall'azienda alla squadra».

Dario Perosa

OGGI
Mercoledì 18 marzo

AUGURI A...
Tanti auguri a **Marta**, di Sacile, che oggi compie 46 anni, dalla figlia Giacomina.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Pordenone
▶Alla Fede, corso V. Emanuele 21

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Soilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40.

Felice evento

È nata Elena, auguri alla collega Elisabetta

Mi chiamo Elena e sono nata alle 2.41 del 16 marzo, peso 3.621 chili per 51 centimetri. Ho fatto penare un po' mamma Elisabetta Batic e papà Denis Giugovaz, ma alla fine siamo state forti e brave. Ci amiamo già all'infinito. Felicitazioni dai colleghi giornalisti della redazione del Gazzettino di Udine e Pordenone.

Festival musicale in rete

"Andràtuttobene", concerti da venerdì alle 18 sui social

MUSICA DAL VIVO

PORDENONE Violinisti, pianisti, clavicembalisti, violoncellisti, clarinettisti, sassofonisti, oboisti, percussionisti, tutti uniti per rivendicare la bellezza della musica dal vivo, suonata e goduta dal pubblico nel medesimo istante: nasce così il Festival musicale online #andràtuttobene, promosso dal violoncellista spilimberghese Riccardo Pes, che in pochi giorni è riuscito a unire, attorno al progetto diversi professionisti, tra cui una trentina di musicisti italiani e internazionali, nonché il musicologo Roberto Calabretto. Da questo venerdì fino a giovedì 9 aprile, ogni giorno, alle 18, andrà in scena un concerto della durata massima di 15 minuti, in diretta sulle pagine di Facebook (https://www.facebook.com/Andr%C3%A0Tutto-Bene-Festival-di-Musica-Online-106095827690266/) e di Instagram (https://www.instagram.com/andratuttobene_festival/?hl=it), che raddoppierà nelle tre domeniche con due concerti, alle 11 e alle 18. Sono previsti anche brevi interventi prima di ogni esibizione, a cura del musicologo Roberto Calabretto (presidente del comitato scientifico della Fondazione Levi di Venezia). «La cultura non è mai scontata, - spiega Riccardo Pes - va promossa sempre. Anche se teatri e sale sono chiusi, non possiamo fermarci. Lo dobbiamo a noi stessi, come musicisti, perché senza l'esibizione dal vivo questo mestiere non ha senso, e lo dobbiamo alla società, perché la cultura ha bisogno di resistenza, di impegno. È una funzione sociale, perciò mi appello a tutte le istituzioni, teatri, sale: partecipate e sostenete questo progetto, non fermiamoci davanti alla chiusura obbligatoria».

La prima a esibirsi, venerdì, sarà la pianista giapponese Yuki Negishi, da Londra, dove attualmente risiede, con una delle pagine più affascinanti del repertorio pianistico, la Patetica di Beethoven. Il giorno successivo il duo Emma Arizza e Stegano Marzanni, al violino e pianoforte. Sono in tanti ad aver risposto alla chiamata di Riccardo Pes, musicisti conosciuti del territorio (come l'organista spilimberghese Davide De Lucia, direttore del coro San Marco, o la famiglia Fassetta, la pianista Anna Baratella e, ancora, Adriano Del Sal alla chitarra, in duo con Mattia Tonon, Nicola Bulfone al clarinetto, con Mara Grion) e da tutto il pianeta, come la pianista russa Yulia Chaplina, il clarinettista cinese Wang Yu (perfezionatosi al conservatorio di Udine), Ruth Hallows, la tedesca Natascha Pichler, Andrea Boscutti, David Zucchi, il Trio Rigamonti, Nathan Tinker, Elena Toponogova, Alberto Busettini, Guillermo Presa, Irene Paglietti, Riccardo Pes, dagli Stati Uniti Aviva Chertok, lo sloveno Marko Jugovic con Gabriele Petracco e Magdalena Jones, Shiry Rashkovsky.

«Ci è sembrato importante, in questo momento, lanciare un messaggio di speranza, cogliendo l'occasione per ascoltare insieme della buona musica. In questi momenti l'arte ha la grande capacità di non farci sentire soli e soprattutto, di condividere emozioni».

Valentina Silvestrini

PRIMA PERFORMER Yuki Negishi si esibirà per prima venerdì alle 18

Iostoacasaeleggo

Online i consigli di decine di amici di Pordenonelegge

LETTURE

PORDENONE Sono già moltissimi gli autori e le autrici che hanno aderito all'hashtag #iostoacasaeleggo, lanciato da Pordenonelegge: un'iniziativa di resilienza letteraria lanciata per ricevere i consigli d'autore sui libri da leggere in queste settimane. Tante le scrittrici e gli scrittori che hanno mandato i loro "videosuggerimenti" in 60 secondi per lettrici e lettori appassionati: da Silvia Avallone a Paolo Di Paolo e Rosella Postorino, da Marco Missiroli a Loredana Lipperini, da Andrea Tarabbia a Massimo Cirri, Nadia Terranova, Michela Marzano, Marco Balzano, Eliana Liotta, Marcello Fois, Alessandra Sarchi, Giorgio Nisini, Milo De Angelis, Mariapia Veladiano, Chiara Valerio, Federica Manzon, Alessandro Marzo Magno, Andrea Segrè, e ancora Ginevra Lamberti, Alessandro Zaccuri, Alessandra Tedesco, Alberto Bertoni, Alberto Casadei, Enrico Brizzi, Francesco Nicodemo, Andrea Valente, Davide Morosinotto, Francesco Musolino, Antonio Ferrara, Luigi Ballerini, Lorenzo Tomasin, Guido Sgardoli, Piersandro Pallavicini, Mary B. Tolusso, Luigi Maieron, Flavio Santi, Annarita Briganti, Enrico Galiano, Andrea Maggi, Simone Marcuzzi, Lorenza Stroppa e tanti altri autori, che continuano ad arrivare in queste ore.

Dagli intramontabili "Promessi sposi" di Alessandro Manzoni, mai così attuali nel capitolo sulla peste, a Vitaliano Brancati, Roberto Calasso, Gianrico Carofiglio, Noemi Lefebvre, Charles Baudelaire, Vittorio Alfieri, Eugenio Montale, e ancora Cormac McCarthy, Michel Houellebecq o Amitav Ghosh: tanti i consigli di lettura arrivati, inclusivi dei libri che si potrebbero definire un po' "di nicchia", curiosi e inconsueti. E poi tanti Classici da riscoprire e tante novità letterarie da conoscere.

#iorestoacasaeleggo continuerà ad essere, per le prossime settimane l'hashtag nel quale riconoscersi e unirsi. Dai social di Pordenonelegge su Facebook, Instagram e Twitter arriveranno nuovi consigli per i libri che ci aiutano a far passare il tempo: libri per ridere o pensare, libri per conoscere altri mondi, libri come antidoti per l'ansia. Perché le storie ci sostengono, anche nei periodi difficili. L'appuntamento con i video si rinnova ogni giorno, a cura di Alberto Garlini, Valentina Gasparet e Gian Mario Villalta. Pordenonelegge attende nuovi video da veicolare ai suoi followers, per condividere questo lungo momento di resilienza del nostro Paese. Info: www.pordenonelegge.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, P. Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
Camilla De Mori

La figlia Monica con Giuseppe, le nipoti Beatrice e Giovanna, Maurizio ed Elisabetta, i cugini Cinzia e Fabio, gli amici e i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Annalisa Favretto

di anni 71

Nel rispetto delle normative sanitarie vigenti una cerimonia di Benedizione avrà luogo in forma strettamente privata

Mestre, 18 Marzo 2020

IOF Dell'Angelo & Lucarda
335.7082317

Carla, Monica e Marzia Pendini partecipano al dolore dei familiari e dei colleghi per la scomparsa della cara

Annalisa Favretto

Venezia, 18 marzo 2020

Giovanni Tamburino, Giovanni Maria Pavarin, Linda Arata, i magistrati ed il personale del Tribunale di Sorveglianza di Venezia, partecipano commossi alla perdita del brillante collega e caro amico.

Francesco Saverio Pavone

Venezia, 17 marzo 2020

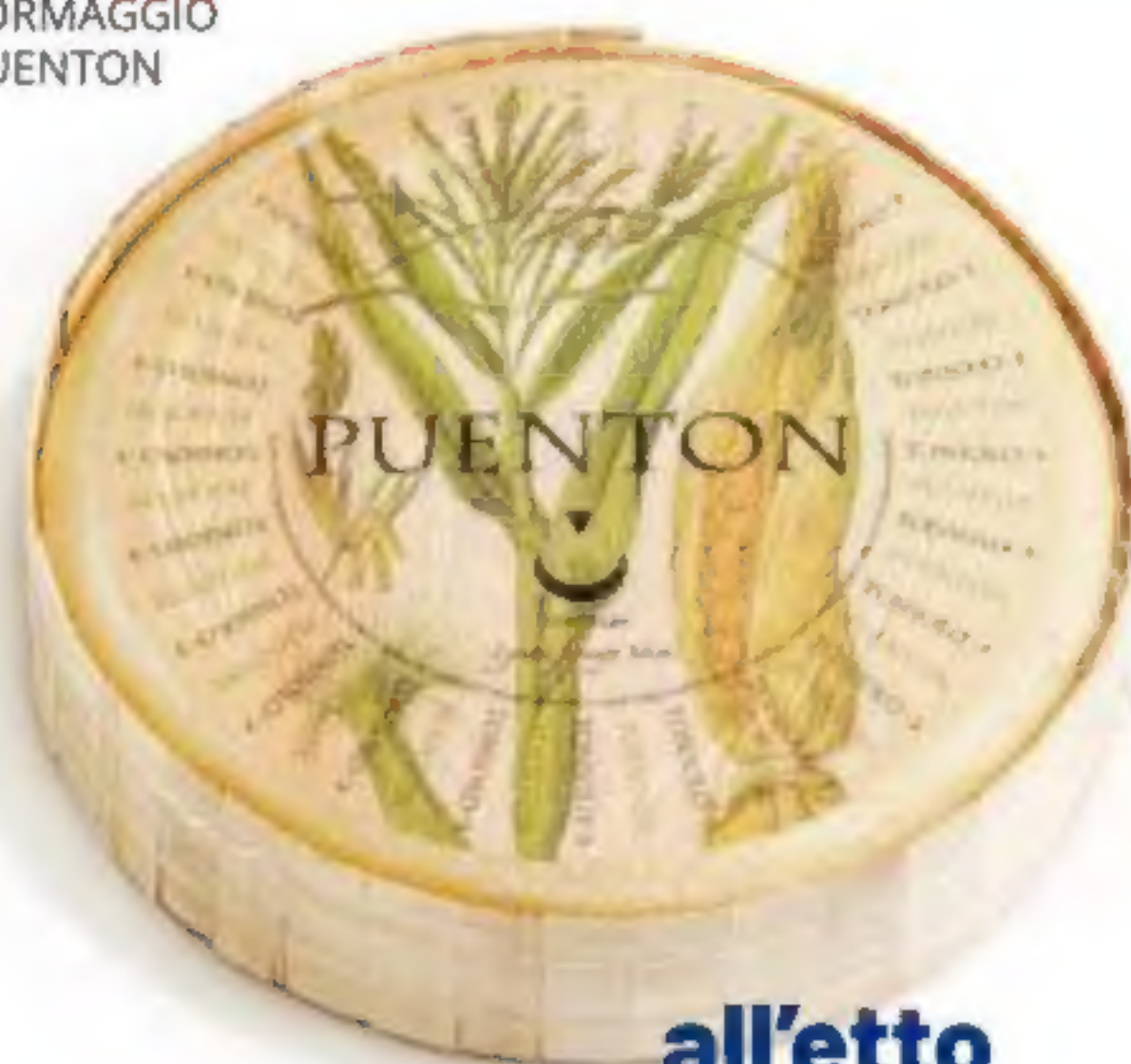
Il Presidente ed i Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Venezia sono particolarmente vicini al dolore che ha colpito la famiglia di un magistrato di grande valore sempre rispettoso della Avvocatura

Dott.

Francesco Saverio Pavone

Venezia, 18 marzo 2020

Dal 18 al 31 Marzo 2020

FORMAGGIO PUENTON

all'etto **€ 0,79**

al Kg € 7,90

I GRANRIPIENI DI SAPORE FINI ripieni assortiti 250 g

€ 1,39

4 CROCCOLE AGLI SPINACI FINDUS 400 g

€ 2,49

FRAGOLE in vaschetta da 500 g

PRODOTTO ITALIANO

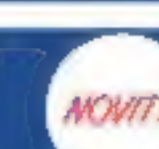
€ 1,29

BRACIOLA CON E SENZA FILETTO DI VITELLO

al Kg **€ 13,90**

LATTE FRIULI UHT PARZIALMENTE SCREMATO 1 lt

€ 0,79

Prodotto	Prezzo	
MELE GOLDEN MELINDA in sacco da 2 kg	€ 1,99	
ZUCCHINE	€ 0,99	Kg
PATATE TRADIZIONALI PIZZOLI 2 kg	€ 1,99	
TASTO CON OSSO DI BOVINO ADULTO per bollito	€ 3,90	Kg
TRIPPA PRECOTTA TAGLIATA	€ 4,98	Kg
QUAGLIE	€ 6,90	Kg
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP con e senza pistacchi	€ 0,69	etto
GORGONZOLA DOP SELEZIONE BIRAGHI	€ 0,69	etto
FORMAGGIO SAN SAVERIO TOMASONI	€ 0,65	etto
PARMIGIANO REGGIANO GRATTUGIATO 30 MESI PARMAREGGIO 60 g	€ 1,09	
PROSCIUTTO DI TROTA 180 g circa	€ 2,99	etto
PERUGINA CREME cioccolato bianco e al latte 4x70 g	€ 0,99	
4 SALTI IN PADELLA FINDUS assortiti 450 g	€ 2,59	
CODE DI GAMBERONI SCOTTATE SEAFROST 300 g	€ 3,40	
BISCOTTI BARONI assortiti 700 g	€ 0,97	
SOTTACETI SACLÀ assortiti 300 g	€ 0,79	
SCRUB CORPO CARBONE ATTIVO EQUILIBRA 200 ml (NOVITÀ)	€ 4,50	
CROCCHETTE PER GATTI PURINA FRISKIES assortite 4 kg	€ 6,38	

www.supermercativisotto.it

Seguici sui social: